



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Venerdì, 12 marzo 2021**



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 12 marzo 2021

## Consorzi di Bonifica

12/03/2021 <b>Libertà</b> Pagina 11	
<u>Rischio idraulico e uso di suolo i temi caldi sul nuovo ospedale</u>	1
12/03/2021 <b>Libertà</b> Pagina 16	
<u>Tassa bonifica, il Comune paga 88mila euro</u>	3
11/03/2021 <b>Piacenza Online</b>	<i>Redazione Online</i>
<u>Elezioni Consorzio Bonifica</u>	4
11/03/2021 <b>Piacenza24</b>	<i>Redazione</i>
<u>Consorzio di</u>	5
12/03/2021 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 13	
<u>Le prime richieste di irrigazione anticipata</u>	6
12/03/2021 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 27	
<u>Conferenze web sui lupi Prosegue la divulgazione</u>	7

## Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

11/03/2021 <b>Meteo Web</b>	<i>da Filomena Fotia</i>
<u>Risorse idriche, il report ANBI: "Le maggiori sofferenze al Centro/Nord e..."</u>	8
11/03/2021 <b>Utilitalia</b>	
<u>Acqua: report Anbi, maggiori sofferenze idriche in Sicilia e al centro-nord</u>	10

## Comunicati stampa altri territori

11/03/2021 <b>Comunicato stampa</b>	
<u>DISPONIBILITA' D'ACQUA: SICILIA IN ZONA ROSSA EMILIA ROMAGNA ARANCIONE...</u>	11

## Acqua Ambiente Fiumi

12/03/2021 <b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 22	
<u>Traversetolo Gavazzo, il versante della frana ora è in sicurezza</u>	13
12/03/2021 <b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 23	
<u>Collecchio Esondazioni, contributi in arrivo</u>	14
12/03/2021 <b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 23	
<u>Medesano Canali e fossi ripuliti: operazione sicurezza</u>	15
12/03/2021 <b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 25	
<u>GRANELLA IL GUADO È ANCORA IMPRATICABILE</u>	16
12/03/2021 <b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 37	
<u>Le nostre oasi Quel convegno sul Taro nel '76 che lanciò l'...</u>	17
11/03/2021 <b>gazzettadiparma.it</b>	
<u>Ponte della Navetta, non c'è niente da festeggiare</u>	19
11/03/2021 <b>ParmaDaily.it</b>	
<u>Azione, +Europa, PSI: "Pizzarotti porti a Roma le esigenze..."</u>	20
12/03/2021 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 26	<i>ADR.AR.</i>
<u>Tresinaro, conclusi i lavori sulle sponde erose dalle piene</u>	21
12/03/2021 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 47	
<u>Dieci roghi in pochi giorni Allarme: indaga la polizia</u>	23
12/03/2021 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 47	
<u>Ponte sul Po: velocità massima di 30 chilometri orari</u>	24
12/03/2021 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 50	
<u>«Erosioni, il Tresinaro ora è in sicurezza»</u>	25
11/03/2021 <b>Reggio2000</b>	<i>Redazione</i>
<u>Modena, nodo idraulico: interventi per 170 milioni di euro</u>	27
12/03/2021 <b>Gazzetta di Modena</b> Pagina 16	<i>CARLO GREGORI</i>
<u>Il sindaco: «Danni per tredici milioni di euro»</u>	31
11/03/2021 <b>Sassuolo2000</b>	
<u>Modena, nodo idraulico: interventi per 170 milioni di euro</u>	33
11/03/2021 <b>Bologna2000</b>	<i>Redazione</i>
<u>Modena, nodo idraulico: interventi per 170 milioni di euro</u>	37
11/03/2021 <b>e-gazette</b>	
<u>Deficit idrico. Il quadro in Italia è frammentato, ma in Sicilia...</u>	41
12/03/2021 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 19	
<u>Tratto chiuso per lavori stradali</u>	43
12/03/2021 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 21	
<u>Modifiche al traffico in via Malcantone</u>	44
11/03/2021 <b>Cesena Today</b>	
<u>Attesi venti fino a "burrasca forte", scatta l' allerta meteo della...</u>	45
12/03/2021 <b>Corriere di Romagna</b> Pagina 10	
<u>Hera: concluso l' intervento sull' impianto di via Danimarca</u>	46
12/03/2021 <b>Corriere di Romagna</b> Pagina 34	
<u>Barriera sommersa partita l' intervento ecco i 1300 sacchi per salvare la...</u>	47
11/03/2021 <b>Ravenna Today</b>	
<u>Pialassa Baiona, Zamboni (Europa Verde): "Nuova classificazione..."</u>	48

11/03/2021 <b>ravennawebtv.it</b>	
<b>Protezione della costa: in corso lavori sulle scogliere emerse a...</b>	<b>50</b>
11/03/2021 <b>ravennawebtv.it</b>	
<b>Pialassa Baiona, cambio di classificazione dell' area naturale: Europa...</b>	<b>51</b>
12/03/2021 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 35	<i>Andrea Colombari</i>
<b>Casse di colmata, colpo di scena: tutti assolti</b>	<b>53</b>
12/03/2021 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 42	
<b>Casal Borsetti, lavori sulle scogliere</b>	<b>55</b>
12/03/2021 <b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 12	<i>FEDERICO SPADONI</i>
<b>Casse di colmata, assolti in appello tutti gli ex vertici di Ap e Cmc</b>	<b>56</b>
11/03/2021 <b>Rimini Today</b>	
<b>Intervento urgente sull' impianto fognario Isa di via Danimarca</b>	<b>58</b>
12/03/2021 <b>Il Resto del Carlino (ed. Rimini)</b> Pagina 45	
<b>Conclusi i lavori in via Danimarca</b>	<b>59</b>

# Rischio idraulico e uso di suolo i temi caldi sul nuovo ospedale

### In consiglio comunale seconda delle tre sedute sulla variante per l' area scelta come sede

Betty Paraboschi Il fiato non mancava, ma le gambe sì. La seconda maratona consiliare dedicata all' esame delle osservazioni alla variante del Psc sull' area scelta per la realizzazione del nuovo ospedale ha visto i consiglieri "carichi" nel dibattito, ma costretti al silenzio dai problemi della diretta streaming che è saltata, costringendo il consiglio a sospendere i lavori più volte durante il pomeriggio. Anche in questa seduta sotto i riflettori sono andate le questioni riguardanti l' eccessivo consumo di suolo pubblico e i costi legati all' adeguamento idraulico della struttura, oggetto di un' osservazione presentata dal **Consorzio di Bonifica**. Proprio su questo punto il dibattito si è scaldato: a dare il via è stato Luigi Rabuffi (Piacenza in Comune) evidenziando come l' area 6, quella alla Farnesiana indicata dall' amministrazione, «sia ubicata in prossimità di due bacini idrografici e dunque ci sia la necessità di valutare le strutture edilizie tenendo presente il comportamento idraulico della falda. La fonte di questa osservazione, il **Consorzio**, è importante e il fatto che sia considerato non accoglibile dimostra che quello che stiamo facendo non serve a nulla». Concordi su questo punto anche Samuele Raggi (La Piacenza del Futuro) e Christian Fiazza (Pd): «Questa osservazione dovrebbe essere trattata in maniera diversa perchè rileva una zona sensibile dal punto di vista idraulico», ha spiegato il primo, mentre il secondo ha evidenziato il fatto che «si tratti di un' osservazione molto tecnica: l' amministrazione dovrebbe tenerne conto e dovrebbe tenere conto anche del fatto che la modalità di considerare certi eventi climatici come le alluvioni non può essere quella di anni fa». «Quella zona ha avuto dei problemi idraulici negli anni scorsi», ha considerato Massimo Trespidi (Liberi), «io non conosco i tecnici di cui si è dotata l' amministrazione, ma ho letto i loro pareri che sembrerebbero ridimensionare i rischi a fronte di possibili interventi di mitigazione». Ben più critico con i detrattori si è dimostrato Nicola Domeneghetti (Fdi): «Nei fatti il **Consorzio** avrebbe potuto presentare un parere, ma ha scelto la strada dell' osservazione: non vorrei che fosse un' occasione di addossare a questa opera pubblica dei costi che sono di competenza del **Consorzio** stesso». «Il consiglio del **Consorzio** credo sia

**Il Comune aumenta le tariffe dei Centri diurni si leva la protesta dei familiari dei disabili**  
Legate a tee e alla gravità. «Mio fratello da 7 euro passa a 37 al giorno. Noi ce la facciamo, ma per molti è impossibile»  
di Federico Frighi

**Rischio idraulico e uso di suolo i temi caldi sul nuovo ospedale**  
In consiglio comunale seconda delle tre sedute sulla variante per l' area scelta come sede.  
di Betty Paraboschi

**Scuole chiuse? Oggi (15.30) protesta davanti alla Prefettura**  
di **Il pedagogo** Daniele Norsa

**Osteria Vecchia Pergola & Osteria Caratta**  
A CASA VOSTRA CON IL **CESTINO delle OSTERIE**  
SERVIZIO DA ASPORTO - CONSEGNA A DOMICILIO dal martedì alla domenica tutte le sere venerdì, sabato e domenica anche a pranzo  
GOSSELENGO - Piazza Roma, 1 - Menù completo su **Osteria Vecchia Pergola by Cusco**

giusto, ma i costi per la sicurezza riguardano anche l' area 5 (quella tra la Madonnina e la Farnesiana preferita da molti della minoranza, ndr), non solo la 6», ha fatto notare Gian Paolo Ultori (Liberale piacentini). Hanno bocciato le accuse Roberto Colla (Piacenza Più) e Giorgia Buscarini (Pd) parlando di «una connotazione politica a un' osservazione che non è politica» e di «pregiudizio politico sulla natura del **Consorzio**». Ha suscitato dibattito anche l' osservazione presentata dal Pd: «Il tema che resta è che il consumo di suolo c' è sia per l' area 6 che per la 5: è un dato di fatto», ha spiegato Stefano Cugini (Pd) dopo l' intervento di Gloria Zanardi (Fdi) che ha evidenziato come «la realizzazione di un ospedale non può basarsi solo sulla convenienza economica, ma occorre tenere conto della funzionalità». Bocciata l' osservazione da Michele Giardino (gruppo misto) che rimane «perplesso e deluso dato che non è pertinente e arriva da un gruppo consiliare».

# Tassa bonifica, il Comune paga 88mila euro

### Il tributo 2020. E contro il voto in presenza interrogazione di Rancan (Lega) in Regione

Anche per il 2020 il Comune paga la tassa della **bonifica**. Sono 87.680 euro da versare all'omonimo **Consorzio** relativamente a quota **consortile** di **bonifica** e miglioramento fondiario. Un pagamento condizionato dalla vertenza legale avviata negli anni scorsi dal Comune sull'effettiva assoggettabilità del tributo. L'ultimo atto della controversia legale è la sentenza del luglio 2017 con cui la Corte d'appello di Bologna intima al **Consorzio** il ricalcolo degli importi versati e non dovuti dal Comune con riferimento alle aree omogenee per le quali si è accertata l'assenza di opere consortili e i **contributi** versati e non dovuti relativi a una serie di immobili non più di proprietà comunale. E la richiesta del contributo per il 2020 inoltrata dal **Consorzio** «risulta da verifica adeguata al disposto della sentenza, ovvero esclude gli immobili comunali» di cui si è detto, si legge negli atti di Palazzo Mercanti che danno l'ok alla liquidazione dell'importo. Continuano intanto gli interventi polemici con la decisione del **Consorzio** di Bonifica di indire le elezioni in presenza il 18 e 19 aprile prossimi per il rinnovo degli organi. Nel sottolineare che «la consultazione riguarderà una platea di 149mila associati» e che sia la legge regionale sia lo statuto del **Consorzio** prevedono la possibilità del ricorso al voto telematico», il consigliere regionale Matteo Rancan (Lega) chiede in un'interrogazione alla giunta Bonaccini se lo «si ritenga compatibile con l'attuale situazione emergenziale e non rischioso sotto il profilo sanitario». «O, piuttosto, se intenda attivarsi presso il **Consorzio** di Bonifica per ottenere il posticipo». Rancan esorta anche a considerare una modifica della legge «onde prevedere la prorogatio degli attuali organi» fino al termine della pandemia da Covid-19, «o quantomeno fino al completamento del **piano** vaccinale, nonché la previsione di una sanzione per far diventare perentorio il termine di adozione da parte dei **Consorzi** degli atti necessari a rendere effettivo il ricorso al voto telematico per l'elezione dei propri organi e poter così consentire, in tutta sicurezza, la più vasta partecipazione al voto». [\\_gu.ro](http://gu.ro).

**16/ Piacenza e provincia**

**«Gestione irregolare dei fondi dal Qatar» È stata diffamazione?**

Quattro "fondisti" del centro bianco a processo dopo le accuse ai dirigenti

**Il parco pubblico alla Besurica «giardino delle processionarie»**

Da anni i residenti segnalano nell'area di via Ucelli di Nemi la presenza massiccia di fastidiosi insetti che nidificano sui pini

**Tassa bonifica, il Comune paga 88mila euro**

Il tributo 2020. E contro il voto in presenza interrogazione di Rancan (Lega) in Regione

**Spettacoli viaggianti, la minoranza incalza «Nel 2017 scelta un'area in via del Pontiere»**

Gli altri Pini (Pd) - Il Comune non doveva entrare in possesso grazie a una permuta

## Elezioni Consorzio Bonifica Piacenza: interrogazione di Rancan (Lega)

*Il consigliere del Carroccio chiede di 'Prorogare la validità delle governance dei consorzi di bonifica posticipando la loro elezione a momenti in cui l'emergenza pandemica sarà meno pericolosa'*

'Prorogare la validità delle governance dei consorzi di bonifica posticipando la loro elezione a momenti in cui l'emergenza pandemica sarà meno invasiva e pericolosa, visto e considerato che per lo svolgimento della consultazione si impongono adempimenti preliminari che comportano la necessità di spostamento fra comuni, allo stato vietati per effetto delle disposizioni assunte per fronteggiare la pandemia Covid-19'. Lo chiede il capogruppo della Lega Er, Matteo Rancan, in un'interrogazione a proposito del rinnovo degli organi del Consorzio di bonifica di Piacenza, che ha indetto i comizi elettorali per le giornate del 18 e 19 aprile 2021. La consultazione riguarderà una platea di 149.000 associati e la consultazione elettorale della contribuzione si svolgerà in presenza. 'La celebrazione di una competizione elettorale che vede il coinvolgimento della metà della popolazione della provincia, in un momento nel quale siamo ancora agli albori della fase vaccinale e nel quale si sta manifestando una recrudescenza della pandemia a seguito delle numerose varianti del virus, appare del tutto inopportuno' - spiega Rancan. Inoltre si noti 'che non vi sono ancora certezze circa il regolare svolgimento delle elezioni amministrative, ipoteticamente fissate per la prossima primavera, e si susseguono notizie circa il loro possibile differimento all'autunno' conclude il capogruppo leghista.



Genetica e Coriati

PiacenzaOnline

HOME ATTUALITÀ CRONACA POLITICA ECONOMIA IN CITTÀ PROVINCIA

SCUOLA ISTRUZIONE CHI SIAMO

Home - Politica - Elezioni Consorzio Bonifica Piacenza: interrogazione di Rancan (Lega)

**Politica**

### Elezioni Consorzio Bonifica Piacenza: interrogazione di Rancan (Lega)

*Il consigliere del Carroccio chiede di "Prorogare la validità delle governance dei consorzi di bonifica posticipando la loro elezione a momenti in cui l'emergenza pandemica sarà meno pericolosa"*

Redazione Online - 11/03/2021

f t p s

Incensi 100% naturali certificati Ecocert  
ESSENZIALI  
Via Cittadella 33/B - Piacenza

Matteo Rancan

"Prorogare la validità delle governance dei consorzi di bonifica posticipando la loro elezione a momenti in cui l'emergenza pandemica sarà meno invasiva e pericolosa, visto e considerato che per lo svolgimento della consultazione si impongono adempimenti preliminari che comportano la necessità di spostamento fra comuni, allo stato vietati per effetto delle disposizioni assunte per fronteggiare la pandemia Covid-19".

Lo chiede il capogruppo della Lega Er, Matteo Rancan, in un'interrogazione a proposito del rinnovo degli organi del Consorzio di bonifica di Piacenza, che ha

Redazione Online

## Consorzio di bonifica, Rancan (Lega): "A causa della pandemia necessario rinviare le elezioni"

'Prorogare la validità delle governance dei consorzi di bonifica posticipando la loro elezione a momenti in cui l'emergenza pandemica sarà meno invasiva e pericolosa, visto e considerato che per lo svolgimento della consultazione si impongono adempimenti preliminari che comportano la necessità di spostamento fra comuni, allo stato vietati per effetto delle disposizioni assunte per fronteggiare la pandemia Covid-19'. Lo chiede il capogruppo della Lega Er, Matteo Rancan, in un'interrogazione a proposito del rinnovo degli organi del Consorzio di bonifica di Piacenza, che ha indetto i comizi elettorali per le giornate del 18 e 19 aprile 2021. La consultazione riguarderà una platea di 149.000 associati e la consultazione elettorale della contribuzione si svolgerà in presenza. 'La celebrazione di una competizione elettorale che vede il coinvolgimento della metà della popolazione della provincia, in un momento nel quale siamo ancora agli albori della fase vaccinale e nel quale si sta manifestando una recrudescenza della pandemia a seguito delle numerose varianti del virus, appare del tutto inopportuno' - spiega Rancan. Inoltre si noti 'che non vi sono ancora certezze circa il regolare svolgimento delle elezioni amministrative, ipoteticamente fissate per la prossima primavera, e si susseguono notizie circa il loro possibile differimento all'autunno' conclude il capogruppo leghista.



The screenshot shows the Piacenza24 website interface. At the top, there are navigation menus for 'HOME', 'CRONACA PIACENZA', 'SPORT', 'EVENTI', 'ATTUALITÀ', 'ECONOMIA', 'POLITICA', and 'METEO E WEBCAM'. The main headline reads: "Consorzio di bonifica, Rancan (Lega): 'A causa della pandemia necessario rinviare le elezioni'". Below the headline, there is a date '11 Marzo 2021' and 'Redazione'. A large advertisement for 'HONDA JAZZ HYBRID' is visible, with a price of '17.900€' and 'GRAZIE AGLI INCENTIVI STATALI'. Below the ad, there is a photo of Matteo Rancan sitting at a table with a laptop. To the left of the main article, there are several smaller news snippets, including one about a fatal case in Soenne and another about a man found in a car on the road. At the bottom of the page, there are social media sharing icons for Facebook, Twitter, LinkedIn, and Instagram.

Redazione

# Le prime richieste di irrigazione anticipata

E già iniziata con il primo marzo l'irrigazione anticipata da parte del **Consorzio di Bonifica "La Pianura"**.

Visto anche il periodo di poche precipitazioni che si sono avute nelle ultime settimane e in presenza di esigenze di determinate coltivazioni che hanno bisogno in questa fase di acqua, a pagamento viene garantita l'irrigazione ad ettaro da parte del consorzio ferrarese.

La stagione irrigua regolare dovrebbe partire il 21 aprile, come da regolamento, salvo diverso andamento climatico, che come lo scorso anno ha portata ad anticipare di 20 giorni la stagione irrigua da parte del consorzio.

Sono già pervenute intanto le prime richieste di irrigazione anticipata soprattutto per le coltivazioni di orticole.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The clipping is from the March 12, 2021 issue of 'Economia e Lavoro'. The main headline is 'Confconsumatori certifica il prodotto è "garantito" Al via Smart Export'. Below it, a sub-headline reads 'Imparare a "dialogare" coi mercati esteri Al via Smart Export'. A photograph shows three people in a field. Other articles include 'Incentivi per la nascita di nuove cooperative', 'Kiwi d'esportazione Un aumento del 21%', and 'Le prime richieste di irrigazione anticipata'. The clipping also features a small article titled 'Le prime richieste di irrigazione anticipata' which matches the main text of the page.

argenta

# Conferenze web sui lupi Prosegue la divulgazione

ARGENTA. Sono disponibili sul **canale** Youtube dell' Ecomuseo di Argenta i video integrali dei tre webinar, tenuti nelle scorse settimane, dal titolo dal titolo "I martedì del lupo".

Il lupo in pianura e nella Macroarea del Delta del Po".

È ormai noto come da quasi un anno una piccola comunità di lupi sia tornata a popolare stabilmente le Valli di Argenta nel Parco del Delta del Po, e proprio per sensibilizzare la popolazione riguardo a questo tema erano state organizzate le conferenze online, da parte dell' Ecomuseo di Argenta in collaborazione con l' **Ente Parco** e con la partecipazione della Regione Emilia Romagna, dei Carabinieri forestali e del **Consorzio della Bonifica Renana**. È un' azione che va a integrare altre azioni sottese alla sensibilizzazione sulla presenza del lupo, tra le quali l' apposizione di cartelli informativi con le regole di comportamento e il **piano** di monitoraggio coordinato da Ispra e Rer, che si concluderà il prossimo anno e che è finalizzato alla redazione di un **piano** nazionale per la gestione del lupo. L' iniziativa ha riscontrato un enorme successo di pubblico, con una media di oltre 100 partecipanti di tutte le età - dai 25 ai 60 anni - ad ogni incontro. Ognuno dei tre appuntamenti è stato tenuto da esperti del settore, che hanno trattato vari temi riguardanti il rapporto uomo-lupo. Ora si guarda alla divulgazione nelle scuole, grazie anche alle Guardie ecologiche volontarie di Ferrara. E si pensa di riproporre l' iniziativa in altre aree dove c' è evidenza della presenza del lupo.

È ormai noto come da quasi un anno una piccola comunità di lupi sia tornata a popolare stabilmente le Valli di Argenta nel Parco del Delta del Po, e proprio per sensibilizzare la popolazione riguardo a questo tema erano state organizzate le conferenze online, da parte dell' Ecomuseo di Argenta in collaborazione con l' **Ente Parco** e con la partecipazione della Regione Emilia Romagna, dei Carabinieri forestali e del **Consorzio della Bonifica Renana**. È un' azione che va a integrare altre azioni sottese alla sensibilizzazione sulla presenza del lupo, tra le quali l' apposizione di cartelli informativi con le regole di comportamento e il **piano** di monitoraggio coordinato da Ispra e Rer, che si concluderà il prossimo anno e che è finalizzato alla redazione di un **piano** nazionale per la gestione del lupo. L' iniziativa ha riscontrato un enorme successo di pubblico, con una media di oltre 100 partecipanti di tutte le età - dai 25 ai 60 anni - ad ogni incontro. Ognuno dei tre appuntamenti è stato tenuto da esperti del settore, che hanno trattato vari temi riguardanti il rapporto uomo-lupo. Ora si guarda alla divulgazione nelle scuole, grazie anche alle Guardie ecologiche volontarie di Ferrara. E si pensa di riproporre l' iniziativa in altre aree dove c' è evidenza della presenza del lupo.

È ormai noto come da quasi un anno una piccola comunità di lupi sia tornata a popolare stabilmente le Valli di Argenta nel Parco del Delta del Po, e proprio per sensibilizzare la popolazione riguardo a questo tema erano state organizzate le conferenze online, da parte dell' Ecomuseo di Argenta in collaborazione con l' **Ente Parco** e con la partecipazione della Regione Emilia Romagna, dei Carabinieri forestali e del **Consorzio della Bonifica Renana**. È un' azione che va a integrare altre azioni sottese alla sensibilizzazione sulla presenza del lupo, tra le quali l' apposizione di cartelli informativi con le regole di comportamento e il **piano** di monitoraggio coordinato da Ispra e Rer, che si concluderà il prossimo anno e che è finalizzato alla redazione di un **piano** nazionale per la gestione del lupo. L' iniziativa ha riscontrato un enorme successo di pubblico, con una media di oltre 100 partecipanti di tutte le età - dai 25 ai 60 anni - ad ogni incontro. Ognuno dei tre appuntamenti è stato tenuto da esperti del settore, che hanno trattato vari temi riguardanti il rapporto uomo-lupo. Ora si guarda alla divulgazione nelle scuole, grazie anche alle Guardie ecologiche volontarie di Ferrara. E si pensa di riproporre l' iniziativa in altre aree dove c' è evidenza della presenza del lupo.

È ormai noto come da quasi un anno una piccola comunità di lupi sia tornata a popolare stabilmente le Valli di Argenta nel Parco del Delta del Po, e proprio per sensibilizzare la popolazione riguardo a questo tema erano state organizzate le conferenze online, da parte dell' Ecomuseo di Argenta in collaborazione con l' **Ente Parco** e con la partecipazione della Regione Emilia Romagna, dei Carabinieri forestali e del **Consorzio della Bonifica Renana**. È un' azione che va a integrare altre azioni sottese alla sensibilizzazione sulla presenza del lupo, tra le quali l' apposizione di cartelli informativi con le regole di comportamento e il **piano** di monitoraggio coordinato da Ispra e Rer, che si concluderà il prossimo anno e che è finalizzato alla redazione di un **piano** nazionale per la gestione del lupo. L' iniziativa ha riscontrato un enorme successo di pubblico, con una media di oltre 100 partecipanti di tutte le età - dai 25 ai 60 anni - ad ogni incontro. Ognuno dei tre appuntamenti è stato tenuto da esperti del settore, che hanno trattato vari temi riguardanti il rapporto uomo-lupo. Ora si guarda alla divulgazione nelle scuole, grazie anche alle Guardie ecologiche volontarie di Ferrara. E si pensa di riproporre l' iniziativa in altre aree dove c' è evidenza della presenza del lupo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

**Argenta Portomaggiore** 27

**OSTELLATO**  
**Oggi la palestra può riaprire Riparati i danni dopo il fortunale**

Una palestra rigata la palestra che il sindaco Bonifazi ha... Una volta molto strano, visto che si tratta di un luogo molto frequentato dalle ragazze e dai ragazzi di questa cittadina, per le lezioni di nuoto e per le lezioni di ginnastica. La palestra era stata danneggiata dal fortunale che aveva colpito la cittadina il 14 marzo.

**IN BREVE**  
**S. M. Codifone**  
Oggi ultimo saluto al cavaliere Verdi

Oggi alle ore 15 nella chiesa di Santa Maria Codifone si svolgerà il funerale del cavaliere Francesco Verdi, deceduto martedì scorso all'ospedale della per le conseguenze del coronavirus. In paese era molto conosciuto per aver ricoperto la carica di presidente della locale società di calcio. Dopo il rito funebre la salma sarà sepolta a Bologna.

**Valli e Bellio**  
**Baldini presidente di turno dell'Unione**

Cambia la guardia all'Unione Valli e Bellio, che assode i Comuni di Portomaggiore, Argenta e Ostellato. Da mercoledì di prima cittadina a portar il testimone è stato il presidente Andrea Nofini ha assunto la presidenza in sostituzione di Nicola Misurati, sindaco di Portomaggiore. Rimarrà in carica per i prossimi due anni. Vicepresidente Elena Rossi, prima cittadina di Ostellato. Assessorato delegato in genere per il territorio è stato nominato il sindaco di Bellio Antonio Sestini. Il sindaco di Argenta è stato nominato il sindaco di Argenta Antonio Sestini.

**IL BIANCO**  
di lavoro sono stati ultimati e

**OSTELLATO**  
**Domani l'inaugurazione delle aree impollinatori Alla memoria di Marchi**

Il 14 marzo si svolgerà l'inaugurazione delle aree impollinatori dedicate alla memoria di Marchi. L'evento sarà organizzato dal Comune di Ostellato in collaborazione con il Consorzio della Bonifica Renana e l'Ente Parco del Delta del Po. Le aree saranno situate lungo il corso della via principale della cittadina.

**ARGENTA**  
**Conferenze web sui lupi Prosegue la divulgazione**

Il prossimo appuntamento delle conferenze web sui lupi sarà dedicato al tema "Il lupo in pianura e nella Macroarea del Delta del Po". L'incontro sarà tenuto da esperti del settore e sarà moderato dal sindaco Bonifazi. Le conferenze sono organizzate dall'Ecomuseo di Argenta in collaborazione con l'Ente Parco del Delta del Po e il Consorzio della Bonifica Renana.

**MASSA FERRAGLIA**  
**Domenica all'Avv. di donna Ilungu**

Appuntamento ad Avv. di donna Ilungu, domenica 14 marzo, alle ore 10.30. L'evento sarà organizzato dal Comune di Massa Ferraglia in collaborazione con il Consorzio della Bonifica Renana e l'Ente Parco del Delta del Po. L'evento sarà dedicato alla memoria di donna Ilungu, una donna di grande valore che ha dedicato la sua vita alla promozione della cultura e dell'arte.

**OSTELLATO**  
**Non a fascismo e nazismo**

Sp. Oggi in piazza a Ostellato per la marcia fine alla legge di riforma elettorale e contro il fascismo e il nazismo. L'evento sarà organizzato dal Consorzio della Bonifica Renana e dall'Ente Parco del Delta del Po. La marcia partirà alle ore 10.30 e si concluderà alle ore 12.30.

**PORTOMAGGIORE**  
**Caserna dei pompieri Variante per il cantiere**

Comitato provinciale dei pompieri italiani a modifica del layout interno dei vari e alla costruzione del cantiere. Il cantiere sarà situato lungo il corso della via principale della cittadina. L'evento sarà organizzato dal Consorzio della Bonifica Renana e dall'Ente Parco del Delta del Po.

## Risorse idriche, il report ANBI: "Le maggiori sofferenze al Centro/Nord e in Sicilia"

*"Il sistema irriguo per ora tiene ma anno dopo anno cresce l' esigenza di affrontare in maniera infrastrutturale le evenienze della crisi climatica al Nord" da Filomena Fotia 11 Marzo 2021 11:43 A cura di Filomena Fotia 11 Marzo 2021 11:43*

"Insieme alla Sicilia è nel Centro-Nord Italia (dove sta progressivamente avviandosi la stagione irrigua) che si stanno registrando le maggiori sofferenze idriche": a segnalarlo è il report settimanale dell' Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. Il dato più evidente, spiega ANBI, "si registra in Emilia-Romagna, dove tutti principali fiumi (Savio, Reno, Secchia, Trebbia) sono sotto la media storica mensile e l' Enza ha addirittura registrato il minimo storico con una portata pari a 3 metri cubi al secondo. A questa contingenza regionale si adegua anche il fiume Po che, con un calo del 25% nelle portate, scende al di sotto delle medie di lungo periodo; a Pontelagoscuro si registra una portata in lieve calo rispetto alla settimana precedente (-7%). Fanno da contraltare a questi dati le dighe piacentine di Mignano e di Molato, riempite rispettivamente al 90,8% ed al 96,3% della capacità. Il totale della riserva idrica invasata in specchi lacustri, invasi artificiali e sottoforma di SWE (Snow Water Equivalent) è diminuito rispetto alla settimana precedente (-7.7%), ma risulta superiore alla media del periodo 2006-2020 (+41.2%), secondo i dati dell' **Autorità del Bacino Distrettuale del fiume Po**. Analogamente a quello emiliano-romagnolo è l' andamento dei

fiumi della Toscana: Arno, Sieve, Ombrone e Serchio hanno portate inferiori alla media di marzo. A fronte di un calo di quasi il 56% nelle precipitazioni sono in discesa anche le portate dei fiumi piemontesi (Pesio, Tanaro, Sesia, Stura di Lanzo) e valdostani con l' eccezione della Dora Baltea, che continua a registrare un' ottima performance di portata (mc/sec 31,2 contro una media di 5!). "Il sistema irriguo per ora tiene - commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irriguo (ANBI) - ma anno dopo anno cresce l' esigenza di affrontare in maniera infrastrutturale le evenienze della crisi climatica al Nord; per questo abbiamo pronti 13 progetti definitivi ed esecutivi per nuovi invasi, tali da aumentare le disponibilità idriche per oltre 58 milioni di metri cubi; l' investimento previsto è di circa 477 milioni di euro, capaci di garantire 2.385 posti di lavoro". Restano nettamente positive, invece, "le altezze



---

HOME NEWS METEO - NOWCASTING - GEO-VULCANOLOGIA - ASTRONOMIA ALTRE SCIENZE - FOTO - VIDEO
SCRIVI ALLA REDAZIONE

---

**Risorse idriche, il report ANBI: "Le maggiori sofferenze al Centro/Nord e in Sicilia"**

"Il sistema irriguo per ora tiene ma anno dopo anno cresce l' esigenza di affrontare in maniera infrastrutturale le evenienze della crisi climatica al Nord"

A cura di Filomena Fotia | 11 Marzo 2021 11:43



*"Insieme alla Sicilia è nel Centro-Nord Italia (dove sta progressivamente avviandosi la stagione irrigua) che si stanno registrando le maggiori sofferenze idriche": a segnalarlo è il report settimanale dell' Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. Il dato più evidente, spiega ANBI, "si registra in Emilia-Romagna, dove tutti principali fiumi (Savio, Reno, Secchia, Trebbia) sono sotto la media storica mensile e l' Enza ha addirittura registrato il minimo storico con una portata pari a 3 metri cubi al secondo. A questa contingenza regionale si adegua anche il fiume Po che, con un calo del 25% nelle portate, scende al di sotto delle medie di lungo periodo; a Pontelagoscuro si registra una portata in lieve calo rispetto alla settimana precedente (-7%). Fanno da contraltare a questi dati le dighe piacentine di Mignano e di Molato, riempite rispettivamente al 90,8% ed al 96,3% della capacità. Il totale della riserva idrica invasata in specchi lacustri, invasi artificiali e sottoforma di SWE (Snow Water Equivalent) è diminuito rispetto alla settimana precedente (-7.7%), ma risulta superiore alla media del periodo 2006-2020 (+41.2%), secondo i dati dell' **Autorità del Bacino Distrettuale del fiume Po**. Analogamente a quello emiliano-romagnolo è l' andamento dei*

[f](#)
[t](#)
[t](#)
[@](#)
[v](#)

+24h +48h +72h



TO	4	13	BO	3	16	BA	5	12
LA	5	12	RI	3	15	PC	9	17
VE	5	12	RM	4	14	RA	10	18
TS	4	12	PE	5	14	CT	9	17
GE	9	13	NA	4	14	CA	9	17



Pausa in Indonesia, nuova eruzione del vulcano Sinabung

idrometriche dei grandi laghi del Nord (complessivamente +16% nel volume invasato) così come le portate dei fiumi Adda, in Lombardia , nonché Adige, Bacchiglione, Livenza, Piave e Brenta nel Veneto , nonostante in febbraio sia piovuto il 35% in meno della media (fonte: ARPA Veneto) . Scendendo lungo la Penisola, risultano confortanti le condizioni dei fiumi marchigiani, pur se solo il Tronto risulta in crescita. In febbraio sono risultate in ripresa le precipitazioni sull' Umbria (sono caduti mediamente quasi 50 millimetri di pioggia); a goderne è l' invaso del Maroggia, che segna la miglior performance del recente triennio (4,60 milioni di metri cubi su una capacità di Mmc. 5,80). Nel Lazio restano in media i principali fiumi (Tevere, Liri-Garigliano, Sacco), così come il lago di Nemi, mentre continuano a crescere i livelli del lago di Bracciano e l' invaso dell' Elvella ha raggiunto il limite massimo (Mmc. 2,75). In Abruzzo , la zona di Avezzano si conferma la più piovosa della regione, con la diga di Penne, che segna il record dal 2016: Mmc. 4,49. Nonostante le recenti piogge, in Campania , dopo tre settimane di quasi totale assenza di precipitazioni, si registrano cali dei livelli idrometrici nei principali fiumi della regione (Garigliano e Sele, mentre il Volturno tende alla stabilità), scesi dopo sei settimane sotto la media del quadriennio 2017-2020; in lieve ripresa sono i volumi del lago di Conza della Campania ed in calo gli invasi del Cilento. Tornano a crescere le disponibilità idriche della Basilicata (oltre 426 milioni di metri cubi ed un surplus di quasi 156 milioni sul 2020); in costante crescita è anche l' acqua trattenuta nei bacini della Puglia: circa 268 milioni di metri cubi con oltre 126 milioni in più rispetto all' anno scorso. Ottima si annuncia la condizione idrica della Sardegna, i cui invasi sono riempiti per oltre il 95%; per trovare una simile situazione favorevole bisogna risalire al 2011 (fonte: **Autorità** di bacino regionale). Resta, infine, preoccupante la situazione della Sicilia in grave crisi idrica e con crescenti aree a rischio desertificazione; a differenza delle altre regioni meridionali (compresa la vicina Calabria ), i suoi invasi registrano un deficit di oltre 150 milioni di metri cubi d' acqua sul già siccitoso 2020 . ' Per la Sicilia è necessario un progetto mirato ad evitare una situazione di progressiva insostenibilità per l' agricoltura dell' isola, sempre più penalizzata dai cambiamenti climatici -indica Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Tale iniziativa, che deve puntare nell' immediato al recupero della piena efficienza dei tanti invasi interriti ed al completamento degli schemi irrigui incompiuti, deve avere al centro il protagonismo dei Consorzi di bonifica ed irrigazione con il loro ritorno all' ordinaria gestione democratica dopo decenni di commissariamento. Auspichiamo una concreta, quanto sollecita conclusione del confronto avviato con la Regione Sicilia '.

*da Filomena Fotia*

## Acqua: report Anbi, maggiori sofferenze idriche in Sicilia e al centro-nord

Roma, 11 mar. (Adnkronos) - "Insieme alla Sicilia è nel Centro-Nord Italia (dove sta progressivamente avviandosi la stagione irrigua) che si stanno registrando le maggiori sofferenze idriche". A segnalarlo è il report settimanale dell' Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche. Il dato più evidente si registra "in Emilia-Romagna, dove tutti principali fiumi (Savio, Reno, Secchia, Trebbia) sono sotto la media storica mensile e l' Enza ha addirittura registrato il minimo storico con una portata pari a 3 metri cubi al secondo. A questa contingenza regionale si adegua anche il fiume Po che, con un calo del 25% nelle portate, scende al di sotto delle medie di lungo periodo; a Pontelagoscuro si registra una portata in lieve calo rispetto alla settimana precedente (-7%)". Fanno da contraltare a questi dati "le dighe piacentine di Mignano e di Molato, riempite rispettivamente al 90,8% ed al 96,3% della capacità. Il totale della riserva idrica invasata in specchi lacustri, invasi artificiali e sottoforma di Swe (Snow Water Equivalent) è diminuito rispetto alla settimana precedente (-7.7%), ma risulta superiore alla media del periodo 2006-2020 (+41.2%), secondo i dati dell' **Autorità** del **Bacino Distrettuale del fiume Po**"

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento del sito stesso. [Privacy Policy](#). Scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra pagina, il visitatore **ha capito ed acconsente all'uso dei cookie**.

News

ARCHIVIO NEWS

Torna all'elenco

11/03/2021 00.00 - Adnkronos

**Acqua: report Anbi, maggiori sofferenze idriche in Sicilia e al centro-nord**  
 Roma, 11 mar. (Adnkronos) - "Insieme alla Sicilia è nel Centro-Nord Italia (dove sta progressivamente avviandosi la stagione irrigua) che si stanno registrando le maggiori sofferenze idriche". A segnalarlo è il report settimanale dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche. Il dato più evidente si registra "in Emilia-Romagna, dove tutti principali fiumi (Savio, Reno, Secchia, Trebbia) sono sotto la media storica mensile e l'Enza ha addirittura registrato il minimo storico con una portata pari a 3 metri cubi al secondo. A questa contingenza regionale si adegua anche il fiume Po che, con un calo del 25% nelle portate, scende al di sotto delle medie di lungo periodo; a Pontelagoscuro si registra una portata in lieve calo rispetto alla settimana precedente (-7%)". Fanno da contraltare a questi dati "le dighe piacentine di Mignano e di Molato, riempite rispettivamente al 90,8% ed al 96,3% della capacità. Il totale della riserva idrica invasata in specchi lacustri, invasi artificiali e sottoforma di Swe (Snow Water Equivalent) è diminuito rispetto alla settimana precedente (-7.7%), ma risulta superiore alla media del periodo 2006-2020 (+41.2%), secondo i dati dell'Autorità del Bacino Distrettuale del fiume Po"

Chi Siamo

Presentazione  
 Statuto  
 Struttura  
 Organi  
 Partners  
 Associate  
 Brochure

Servizi e Aree

Settore Acqua  
 Settore Ambiente  
 Settore Energia  
 Area Lavoro e Relazioni Industriali  
 Area Affari Regolatori  
 Area Giuridico-Legislativa e Fiscale  
 Servizio Amministrazione e Organizzazione  
 Area Comunicazione

Legal

Privacy Policy  
 Diritti esercitabili  
 Note Legali  
 Social Media Po

Social



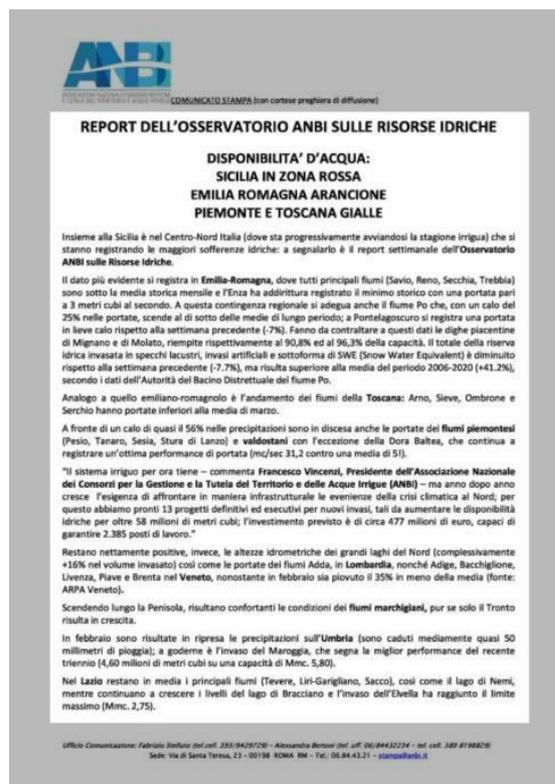
UTILITALIA - Piazza Cola di Rienzo 80/A - 00192 Roma - CF 97378220582

REPORT DELL'OSSERVATORIO ANBI SULLE RISORSE IDRICHE

# DISPONIBILITA' D'ACQUA: SICILIA IN ZONA ROSSA EMILIA ROMAGNA ARANCIONE PIEMONTE E TOSCANA GIALLE

Insieme alla Sicilia è nel Centro-Nord Italia (dove sta progressivamente avviandosi la stagione irrigua) che si stanno registrando le maggiori sofferenze idriche: a segnalarlo è il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. Il dato più evidente si registra in Emilia-Romagna, dove tutti principali fiumi (Savio, Reno, Secchia, Trebbia) sono sotto la media storica mensile e l'Enza ha addirittura registrato il minimo storico con una portata pari a 3 metri cubi al secondo. A questa contingenza regionale si adegua anche il fiume Po che, con un calo del 25% nelle portate, scende al di sotto delle medie di lungo periodo; a Pontelagoscuro si registra una portata in lieve calo rispetto alla settimana precedente (-7%). Fanno da contraltare a questi dati le dighe piacentine di Mignano e di Molato, riempite rispettivamente al 90,8% ed al 96,3% della capacità. Il totale della riserva idrica invasata in specchi lacustri, invasi artificiali e sottoforma di SWE (Snow Water Equivalent) è diminuito rispetto alla settimana precedente (-7.7%), ma risulta superiore alla media del periodo 2006-2020 (+41.2%), secondo i dati dell'Autorità del Bacino Distrettuale del fiume Po. Analogo a quello emiliano-romagnolo è l'andamento dei fiumi della

Toscana: Arno, Sieve, Ombrone e Serchio hanno portate inferiori alla media di marzo. A fronte di un calo di quasi il 56% nelle precipitazioni sono in discesa anche le portate dei fiumi piemontesi (Pesio, Tanaro, Sesia, Stura di Lanzo) e valdostani con l'eccezione della Dora Baltea, che continua a registrare un'ottima performance di portata (mc/sec 31,2 contro una media di 5!). Il sistema irriguo per ora tiene commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) ma anno dopo anno cresce l'esigenza di affrontare in maniera infrastrutturale le evenienze della crisi climatica al Nord; per questo abbiamo pronti 13 progetti definitivi ed esecutivi per nuovi invasi, tali da aumentare le disponibilità idriche per oltre 58 milioni di metri cubi; l'investimento previsto è di circa 477 milioni di euro, capaci di garantire 2.385 posti di lavoro. Restano nettamente positive, invece, le altezze idrometriche dei grandi laghi del Nord (complessivamente +16% nel volume invasato) così come le portate dei fiumi Adda, in Lombardia, nonché Adige, Bacchiglione, Livenza, Piave e Brenta nel Veneto, nonostante in febbraio sia piovuto il 35% in meno della media (fonte: ARPA Veneto). Scendendo lungo la Penisola, risultano confortanti le condizioni dei fiumi marchigiani, pur se solo il Tronto risulta in crescita. In febbraio sono risultate in ripresa le precipitazioni sull'Umbria (sono caduti mediamente quasi 50 millimetri di pioggia); a goderne è l'invaso del Maroggia, che segna la miglior performance del recente triennio (4,60 milioni di metri cubi su una capacità di Mmc. 5,80). Nel Lazio restano in media i principali fiumi (Tevere, Liri-Garigliano, Sacco), così come il lago di Nemi, mentre continuano a crescere i livelli del lago di Bracciano e l'invaso dell'Elvella ha raggiunto il limite massimo (Mmc. 2,75).



su una capacità di Mmc. 5,80). Nel Lazio restano in media i principali fiumi (Tevere, Liri-Garigliano, Sacco), così come il lago di Nemi, mentre continuano a crescere i livelli del lago di Bracciano e l'invaso dell'Elvella ha raggiunto il limite massimo (Mmc. 2,75). In Abruzzo, la zona di Avezzano si conferma la più piovosa della regione, con la diga di Penne, che segna il record dal 2016: Mmc. 4,49. Nonostante le recenti piogge, in Campania, dopo tre settimane di quasi totale assenza di precipitazioni, si registrano cali dei livelli idrometrici nei principali fiumi della regione (Garigliano e Sele, mentre il Volturno tende alla stabilità), scesi dopo sei settimane sotto la media del quadriennio 2017-2020; in lieve ripresa sono i volumi del lago di Conza della Campania ed in calo gli invasi del Cilento. Tornano a crescere le disponibilità idriche della Basilicata (oltre 426 milioni di metri cubi ed un surplus di quasi 156 milioni sul 2020); in costante crescita è anche l'acqua trattenuta nei bacini della Puglia: circa 268 milioni di metri cubi con oltre 126 milioni in più rispetto all'anno scorso. Ottima si annuncia la condizione idrica della Sardegna, i cui invasi sono riempiti per oltre il 95%; per trovare una simile situazione favorevole bisogna risalire al 2011 (fonte: Autorità di bacino regionale). Resta, infine, preoccupante la situazione della Sicilia in grave crisi idrica e con crescenti aree a rischio desertificazione; a differenza delle altre regioni meridionali (compresa la vicina Calabria), i suoi invasi registrano un deficit di oltre 150 milioni di metri cubi d'acqua sul già siccitoso 2020. Per la Sicilia è necessario un progetto mirato ad evitare una situazione di progressiva insostenibilità per l'agricoltura dell'isola, sempre più penalizzata dai cambiamenti climatici -indica Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Tale iniziativa, che deve puntare nell'immediato al recupero della piena efficienza dei tanti invasi interriti ed al completamento degli schemi irrigui incompiuti, deve avere al centro il protagonismo dei Consorzi di bonifica ed irrigazione con il loro ritorno all'ordinaria gestione democratica dopo decenni di commissariamento. Auspichiamo una concreta, quanto sollecita conclusione del confronto avviato con la Regione Sicilia. GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

# Traversetolo Gavazzo, il versante della frana ora è in sicurezza

Il sindaco Dall'Orto: «Abbiamo ottenuto dalla Regione 210mila euro per progettare e realizzare altri pozzi e la palizzata»

MARIA CHIARA PEZZANI parte di un comparto che complessivamente ne prevede nove. I restanti verranno presto creati con ulteriori fondi che la Regione ha confermato al comune di Traversetolo. «Abbiamo ottenuto nuove risorse pari a 210mila da investire nella progettazione, nella realizzazione di ulteriori pozzi e per realizzare la palizzata sempre prevista nel progetto stilato dal Servizio Area affluenti del Po e inserito nel Piano nazionale frane - spiega il sindaco Simone Dall'Orto - Come Amministrazione teniamo alta l'attenzione per cercare di risolvere definitivamente il problema della frazione di Gavazzo. I nuovi fondi ci permetteranno di completare la batteria di pozzi, che una volta completata, potrà funzionare senza le pompe di sollevamento».

Le opere completate hanno già dato buoni risultati, fornendo protezione all'abitato di Gavazzo. «Dai dati forniti dalla Regione i pozzi drenanti realizzati sono tutti perfettamente funzionanti e drenano le acque sotterranee responsabili del movimento franoso - continua il sindaco -. Nonostante le piogge che hanno caratterizzato questi mesi non si sono registrati ulteriori movimenti, significa che già con la batteria realizzata nella parte alta il versante si è assestato. E con il completamento di questi nuovi pozzi si avrà più sicurezza e la certezza di scongiurare il pericolo per l'abitato». Opere che presto verranno eseguite. «Avvieremo presto la fase di progettazione e cercheremo di affidare il prima possibile i lavori per la costruzione degli ultimi quattro pozzi e della palizzata» conclude Dall'Orto.

**22 VENERDI 12 MARZO 2021** **GAZZETTA DI PARMA**  
■ TRAVERSETOLO ■ MONTECHIARUGOLO ■ VAL D'ENZA

### Traversetolo Gavazzo, il versante della frana ora è in sicurezza

Il sindaco Dall'Orto: «Abbiamo ottenuto dalla Regione 210mila euro per progettare e realizzare altri pozzi e la palizzata»

**MARIA CHIARA PEZZANI**

**IN BATTERIA** Di sicurezza si è lavorato sgarbiati un anno. In sicurezza del versante di Gavazzo, in provincia di Parma, si sono stati completati 5 dei 9 pozzi previsti per la messa in sicurezza dell'area. I lavori erano stati progettati con la collaborazione del Servizio Area affluenti del Po e inseriti nel Piano nazionale frane - spiega il sindaco Dall'Orto -. Come Amministrazione teniamo alta l'attenzione per cercare di risolvere definitivamente il problema della frazione di Gavazzo. I nuovi fondi ci permetteranno di completare la batteria di pozzi, che una volta completata, potrà funzionare senza le pompe di sollevamento».

**Sant'Illario San Rocco, ponte presto riaperto**

**MONTECHIARUGOLO QUESTORE IN VISITA AL MUNICIPIO**

**Sant'Illario La farmacia Denaro vince il premio «Per... la Donna»**

## L'UNIONE FA GLI SCONTI

Gazzetta di Parma e ACI si uniscono per un'offerta esclusiva!

**GAZZETTA DI PARMA Club -15%**

Tra i vantaggi di essere abbonato alla Gazzetta di Parma:

- Necessi scolastici e didattici
- Eventi e spettacoli riservati agli abbonati
- Sconti e promozioni in più di 200 negozi convenzionati
- Regole di adesione

Da oggi, puoi diventare anche socio ACI Gold con il 20% di sconto e aggiungi altri vantaggi!

**ACI Gold -20%**

Tra i vantaggi di essere socio ACI Gold:

- Assistenza stradale, in Italia e all'estero
- Assistenza medica e giudiziaria
- Assicurazione legale in caso di incidenti stradali
- Prestazioni professionali in caso di emergenza

Da oggi, puoi abbonare anche alla Gazzetta di Parma con il 15% di sconto e aggiungi altri vantaggi!

**GAZZETTA DI PARMA** **ACI**



# Medesano Canali e fossi ripuliti: operazione sicurezza

### Rimossi gli accumuli causati dalle piogge Il sindaco: «Ringrazio la Provincia»

LUCA DALL' ASTA MEDESANO I dissesti idrogeologici continuano a sfregiare il territorio comunale medesanese. Le torrenziali piogge autunnali e invernali hanno aggravato una situazione da sempre precaria nella zona, cioè quella degli smottamenti, delle frane, e dei dissesti in generale che rischiano di compromettere seriamente la viabilità delle strade finanche l'incolumità dei cittadini.

In riferimento all'ultimo evento atmosferico avverso sul territorio è stata effettuata la rimozione delle cunette di terra lungo la Sp357, Sp54 e Sp64. «L'intervento si è reso necessario a causa delle forti piogge delle scorse settimane che hanno creato diversi smottamenti i quali occludevano il normale deflusso delle acque - spiega il sindaco Giovanelli -. Ringrazio la Provincia per aver accolto il nostro appello di pronto intervento andando a rimuovere quella terra accumulatasi eccessivamente garantendo il normale stato di regimazione delle acque». L'assessore provinciale con delega alla Viabilità, Giovanni Bertocchi, ha incalzato andando a sottolineare l'importanza della collaborazione tra entità locali e provinciali: «Ad inizio anno noi stanziamo fondi per la rimozione delle cunette, è qualcosa a cui teniamo molto perché in gioco c'è la tenuta della strada e la sicurezza dei cittadini.

GAZZETTA DI PARMA VENERDI 12 MARZO 2021 23

NOCETO ■ MEDESANO ■ FORNOVIO

### Noceto Bombe nel campo e nel bosco: artificieri in azione

Nove granate d'artiglieria fatte brillare dai tecnici del Genio pontieri Gli ordigni sono stati rinvenuti per caso durante alcuni lavori di aratura



**MARIAGRATA MANONI**  
**MEDESA** Il disastro idrogeologico continuava a sfregiare il territorio comunale medesanese. Le torrenziali piogge autunnali e invernali hanno aggravato una situazione da sempre precaria nella zona, cioè quella degli smottamenti, delle frane, e dei dissesti in generale che rischiano di compromettere seriamente la viabilità delle strade finanche l'incolumità dei cittadini.

### Medesano Canali e fossi ripuliti: operazione sicurezza

Rimossi gli accumuli causati dalle piogge Il sindaco: «Ringrazio la Provincia»



**LUCA DALL'ASTA**  
**MEDESANO** I dissesti idrogeologici continuano a sfregiare il territorio comunale medesanese. Le torrenziali piogge autunnali e invernali hanno aggravato una situazione da sempre precaria nella zona, cioè quella degli smottamenti, delle frane, e dei dissesti in generale che rischiano di compromettere seriamente la viabilità delle strade finanche l'incolumità dei cittadini.

### Collechio Esondazioni, contributi in arrivo

Dalla Regione un finanziamento di 450mila euro: interventi sui canali a rischio di Ozzano e Gaiano



**LUCA CASELLI**  
**COLLECCHIO** Ha una vita dedicata alla scuola e al libro. Così il professor Caselli, insegnante di Lettere, ha permesso anche di intrattenere una relazione professionale di Maria Pascoli, collaboratrice d'origine si è nata in via Cavour e ora residente a Traversetolo.

### Personaggi Narrativa e scienza: Mariangela Pasciuti, ritratto di una scrittrice poliedrica

Nata a Collecchio, vive a Traversetolo ma è molto legata al paese d'origine



**LEON** Mariangela Pasciuti.  
 statura in cuore l'infanzia e l'adolescenza. Un progetto di qualità che nel ha permesso anche di intrattenere una relazione professionale di Maria Pascoli, collaboratrice d'origine si è nata in via Cavour e ora residente a Traversetolo.

# GRANELLA IL GUADO È ANCORA IMPRATICABILE

Guado Granella, situazione sempre più disastrosa. Da tempo la «ponzella» come la chiamano affettuosamente i borghigiani, è ostruita da detriti e da una montagna di rami, portati dalla piena del **torrente Stirone**. Numerosi fidentini, non solo i residenti dell'oltretorrente, puntualmente postano sui social immagini emblematiche di come versa il guado, impraticabile da tempo. Non solo detriti accumulati, ma anche una parte del guado ormai corrosa, che rischia di venire ulteriormente danneggiata, se non si corre al più presto ai ripari. Sono in tanti ad

GAZZETTA DI PARMA VENERDI 12 MARZO 2021 25

**FIDENZA**

## Case protette Il saluto al nonno? Anche tutti i giorni, grazie alla tv

Con il progetto TiVedo di Asp montati 140 televisori per videochiamare nelle stanze degli anziani ospiti delle strutture di Fidenza, Noceto, Sissa Trecasali e San Secondo

■ Sono ancora tre ore di lavoro, chiamati di ogni ora per le nuove installazioni in tante ultraviventi, ma, esattamente in questi giorni, il progetto TiVedo con i suoi televisori è in pieno svolgimento. Per alcuni mesi, il servizio sarà operativo in tutta la città. Per altri, invece, il servizio sarà operativo in alcune strutture. Dopo il 15 marzo, il servizio sarà operativo in tutta la città. Per altri, invece, il servizio sarà operativo in alcune strutture. Dopo il 15 marzo, il servizio sarà operativo in tutta la città.

■ In occasione di questo servizio, il sindaco Andrea Maszari ha incontrato i familiari dei nonni che vivono nelle strutture. Il servizio è stato inaugurato con un aperitivo in Comune. Il servizio è stato inaugurato con un aperitivo in Comune. Il servizio è stato inaugurato con un aperitivo in Comune.

### Auguri online Per la staffetta partigiana Lina Zeni festa a distanza con i familiari per i suoi 93 anni

■ La staffetta Lina Zeni, staffetta partigiana, ha festeggiato i suoi 93 anni alla Casa madri della città di Fidenza. Grazie al progetto TiVedo, promosso da Asp, ha potuto festeggiare la videochiamata con i suoi familiari e con i rappresentanti del Comune di Fidenza. In particolare il sindaco Andrea Maszari.

### Covid Diretta con la Meschi: tante le domande dei fidentini

■ Stefania Meschi è la dottoressa che ha risposto alle domande dei fidentini durante l'incontro organizzato dal sindaco Maszari. Per quanto riguarda i borghigiani, la dottoressa ha risposto che la situazione è complessa e che ci sono ancora molte domande da chiarire.

### GRANELLA IL GUADO È ANCORA IMPRATICABILE

■ Il Guado Granella, situazione sempre più disastrosa. Da tempo la «ponzella» come la chiamano affettuosamente i borghigiani, è ostruita da detriti e da una montagna di rami, portati dalla piena del torrente Stirone. Numerosi fidentini, non solo i residenti dell'oltretorrente, puntualmente postano sui social immagini emblematiche di come versa il guado, impraticabile da tempo. Non solo detriti accumulati, ma anche una parte del guado ormai corrosa, che rischia di venire ulteriormente danneggiata, se non si corre al più presto ai ripari. Sono in tanti ad accettare che il Granella venga sistemato e ripristinato.

### Aiello «Aggressione, più controlli e più sanzioni»

■ Daniele Aiello di Migliorata, sindaco di Aiello, ha parlato di «aggressione» nei confronti dei cittadini che non rispettano le norme anti-covid. Ha chiesto più controlli e più sanzioni per chi non rispetta le regole.

# Le nostre oasi Quel convegno sul **Taro** nel '76 che lanciò l'attenzione all'ambiente in tutt'Italia

I temi ambientali sono entrati prepotentemente nell'attualità scientifica e politica in tutto il mondo. Il Recovery Plan, che il nuovo governo dovrà affrontare, contribuirà a controllare entro limiti accettabili il surriscaldamento del pianeta.

Nei giorni scorsi Danilo Selvaggi, direttore della Lipu nazionale che, come è noto, ha sede a **Parma**, ha partecipato alla Camera dei deputati ad una audizione proprio sul Recovery Plan. «Il progetto è molto legato alle questioni ambientali - spiega Selvaggi - perché l'Unione europea ha posto, tra le condizioni di utilizzo delle risorse, che il 37% sia dedicato alla transizione ecologica e in questo 37% ci siano progetti per la conservazione della natura, della biodiversità, delle aree protette. L'Unione europea, nella nuova "Strategia per la biodiversità 2020-30", chiede tra le altre cose che almeno il 30% del territorio nazionale, terrestre e marino, sia protetto, e che almeno 25.000 chilometri di **fiumi** siano riportati negli alvei naturali. Richieste per certi aspetti rivoluzionarie ma a cui arriviamo anche grazie all'opera pionieristica di personaggi come Antonio Cederna e di associazioni come la Lega italiana protezione uccelli, Italia nostra e il Wwf, che già negli anni Sessanta e Settanta ponevano fortemente questi temi».

La circostanza offre l'opportunità di tornare ad un giorno di settembre del 1976, quando si svolse, in un gremito teatro di Collecchio, un convegno sulla salvaguardia del **Taro**, al quale presero parte amministratori della Provincia e dei comuni interessati, oltre che esponenti del mondo scientifico, universitario, associazionistico e culturale in genere come Fulco Pratesi, Virginio Bettini, Emilio Taverna e, appunto, Antonio Cederna.

L'anno precedente era stato costituito a **Parma** il Comitato parmense per la difesa dell'ambiente, cui avevano aderito tutte le associazioni interessate all'ecologia. L'apposita commissione provinciale approvò nell'aprile 1975 il vincolo paesaggistico sul **Taro** e anche il Comune di Collecchio, pochi mesi dopo, si dotò di una commissione per la salvaguardia del **fiume**. Si trattava, oltre che di contrastare l'ampliamento della Raffineria di Fornovo, anche di impedire gli abbattimenti di alberi e di limitare le attività estrattive di sabbia e ghiaia dal greto del **fiume**, ritenute causa delle periodiche alluvioni ed esondazioni e, conseguentemente, di costituire il relativo parco **fluviale**.

**Le nostre oasi Quel convegno sul Taro nel '76 che lanciò l'attenzione all'ambiente in tutt'Italia**

**Il fiume lo salviamo tutti insieme**

**Letteratura Dalle Bucoliche all'Eneide: Virgilio, il secondo fondatore di Roma**

Intanto anche le radio e i giornali locali si occuparono sempre più estesamente della salvaguardia del fiume. Durante la «Settimana del Taro» venne organizzato l'importante convegno, in seguito al quale Antonio Cederna, il fondatore del Parco dell' Appia Antica, architetto e giornalista vicino alla sede nazionale di Italia Nostra, il 20 settembre pubblicherà un ampio e accorato articolo nella pagina culturale del Corriere della Sera: Il fiume lo salviamo tutti insieme, testo che comparirà anche in seguito, in volumi editi dopo la sua prematura scomparsa, nei quali sono raccolti i suoi più importanti interventi di carattere antispeculativo e ambientale.

Scrisse tra l' altro Cederna: «A poco a poco, l' ecologia, ovvero la difesa dell' ambiente nella sua totalità, sta diventando un argomento di impegno politico e di mobilitazione popolare.

È quanto succede, per non citare che un caso recente e clamoroso, a pochi chilometri da Parma nei paesi lungo il corso del Taro, dove amministrazione provinciale, amministratori comunali e cittadini in blocco hanno dato vita a una serie di proposte e di manifestazioni per la salvaguardia del loro fiume, e la creazione di un parco fluviale».

Una coalizione così vasta e unanime sarebbe stata impensabile appena alcuni anni fa: è dunque un fenomeno di crescita culturale di grande importanza, al quale hanno apportato il loro contributo le associazioni naturalistiche (dal WWF a Italia Nostra, dalla Lipu alla Federazione Pesca Sportiva), una volta considerate sodalizi di «acchiappanuvole», e ora invece parte integrante di un' azione politico - urbanistica di vasta portata.

Passeggiare in silenzio nelle golene del Taro significa scoprire la vita della natura: nei campi la starna, i fagiani, la lepre, il volo delle gazze, il canto dell' usignolo di fiume; sui salici e sugli ontani nidificano gli aironi; dalle marcite si levano i germani reali e le alzavole; dal greto, garzette, nitticore, l' airone cenerino, la rondine di mare; nel cielo rotea lo sparviero. Il Taro è sulla rotta della fauna migratoria di tutta Europa (fin le cicogne e le oche selvatiche e il raro falco pescatore): a pochi chilometri da Parma esiste dunque una vastissima zona di richiamo internazionale che si aggiunge al prestigio turistico tradizionale, al Correggio e all' Antelami.

A quasi mezzo secolo da quel convegno, il valore delle aree protette non solo è intatto ma è cresciuto, nella cultura e nella necessità di averne ancora altre, dovunque nel Pianeta. All' epoca, la battaglia per il Taro sembrava una questione locale, di difesa di un territorio specifico.

Oggi capiamo che è stata molto di più: una piccola, preziosa tessera del grande mosaico di tutela, cura e «comprensione» della natura.

UBALDO DELSANTE.

## Ponte della Navetta, non c'è niente da festeggiare

È di questi giorni la notizia che il nuovo ponte della Navetta verrà aperto entro Pasqua. Una buona notizia per i residenti della zona, ma per la quale, invece che esultare, ci si dovrebbe preoccupare. Già, perché il vecchio e storico ponte della Navetta è crollato, sotto la spinta della piena del **Baganza**, il 13 ottobre del 2014. **Vale** a dire quasi sei anni e mezzo fa. E questo è il tempo che ci è voluto per ricostruire una passerella ciclopedonale che collega le due sponde di un **torrente** neppure troppo ampio. Sei anni e mezzo sono più del termine che l'Unione europea ci concede per spendere i 200 miliardi del Recovery fund, che è di sei anni. Il costo del ponte della Navetta è stato di un milione e 700mila euro, stanziati già pochi mesi dopo il crollo. Da allora, fra progettazione, gara d'appalto, aggiudicazione, lavori e collaudo, siamo arrivati al 2021. E ci sono voluti 8 (otto!) mesi perché la commissione collaudo arrivasse ad approvare i dati raccolti nel luglio scorso. Questo è il vero volto della burocrazia italiana. E questo è il senso dell'allarme lanciato da Gabriele Buia, imprenditore parmigiano presidente dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili), la cui impresa fra l'altro è capofila nell'appalto del ponte della Navetta, sull'incapacità dell'Italia di realizzare opere infrastrutturali in tempi accettabili. Il nuovo Ponte Morandi di Genova è stata un'oasi nel deserto di sabbia e di vincoli che impediscono di realizzare infrastrutture in tempi ragionevoli. Il ponte della Navetta, dunque, verrà aperto: ma invece di tagliare il nastro quel giorno le istituzioni pubbliche dovrebbero chiedere scusa per il ritardo. © RIPRODUZIONE RISERVATA



The screenshot shows the top navigation bar of the Gazzetta di Parma website, including social media icons, a search bar, and the main title 'GAZZETTA DI PARMA dal 1735'. Below the navigation, there are categories like 'PARMA CITTÀ', 'FIDENZA', 'SALSO', 'IL MIO COMUNE', 'COSA FARE', 'IL PARMA', 'SPORT', and 'ITALIA/MONDO'. The article title 'Ponte della Navetta, non c'è niente da festeggiare' is prominently displayed, along with the author 'di Gian Luca Zurlini - 11 marzo 2021, 08:31'. A large image of the bridge is shown, and there are sidebars for 'Ultimo video' and 'Le più lette'.

## Azione, +Europa, PSI: "Pizzarotti porti a Roma le esigenze infrastrutturali del parmense, in particolare dell' Appennino"

Nel clima euforico generato dalla nascita del Governo Draghi, che sosteniamo convintamente, il Sindaco Pizzarotti ha manifestato l'intenzione di andare a richiedere finanziamenti al nuovo Ministro delle Infrastrutture. Riteniamo opportuno che il Sindaco si faccia portavoce delle istanze di tutto il territorio Parmense condividendo con il Presidente della Provincia Diego Rossi e l'assemblea dei sindaci, un pacchetto di proposte da sottoporre al Ministro Giovannini. Il territorio Parmense, in particolare l' arco appenninico, necessita di importanti investimenti, per la riqualificazione e la messa in **sicurezza** dal rischio **idrogeologico**, dei centri abitati, dei siti produttivi e delle infrastrutture viarie, con interventi sulle aste **fluviali**. Tali investimenti devono essere finanziati con i fondi per la transizione ambientale messi a disposizione dal NextGenEu. Vi è inoltre la necessità di completare la copertura della banda ultra-larga al 100%, di potenziare la viabilità ferroviaria (si pensi all' Alta Velocità) e di mettere in **sicurezza** le strade dagli smottamenti franosi in montagna e alcune centinaia di ponti della provincia. Invitiamo Pizzarotti a puntare inoltre sul miglioramento dei collegamenti - raddoppio della complanare - e degli accessi a Fiera ed Aeroporto Verdi. Va

terminato il cantiere della Ti-Bre, conciliando la necessità di giungere ad un completamento ottimale dell' infrastruttura con il minor impatto ambientale possibile, con la costruzione del nuovo ponte sul Po, per offrire finalmente al tessuto produttivo del nostro territorio il collegamento più efficiente con il nord Europa che aspettiamo da anni. Confidiamo che dal confronto con il Governo sui temi che abbiamo proposto, raccogliendo anche le preoccupazioni espresse dal Presidente Nazionale Ance, Gabriele Buia sui tempi troppo lunghi per realizzare le opere infrastrutturali, Pizzarotti con la condivisione di Rossi e dei sindaci, porti da Roma notizie positive sulla sburocratizzazione delle procedure e, soprattutto, le risorse concrete per finanziare i progetti. di fondamentale importanza per il sistema produttivo ed economico parmense. Tavolo di Coordinamento +Europa Parma in Azione PS.



The screenshot shows the ParmaDaily.it website interface. At the top, there are social media links for Facebook and Twitter, and a notification that says "Necessario Sempre attivato". Below the navigation bar, the article title is displayed: "Azione, +Europa, PSI: 'Pizzarotti porti a Roma le esigenze infrastrutturali del parmense, in particolare dell'Appennino'". The date is "11 Marzo 2021". A large photo of a road through a forested area is featured. To the right of the photo, there is a promotional banner for "CAMST LA RISTORAZIONE ITALIANA" with the slogan "OGNI GIORNO A UN PASTO DA TE." and a "Mi piace" button. Below the photo, there are social media sharing icons for Facebook, Twitter, LinkedIn, WhatsApp, and Email. The article text is partially visible below the photo.

scandiano

# Tresinaro, conclusi i lavori sulle sponde erose dalle piene

### Opera da 200mila euro accanto alla ciclopedonale tra Ca' de Caroli e Arceto I grandi blocchi di pietra dovrebbero ridurre i danni da parte delle acque

SCANDIANO. Duecentomila euro per sistemare le sponde scandianesi del Tresinaro, provate da anni di erosioni, piene e detriti.

Sono terminati da pochi giorni i lavori a fianco della lunga pista ciclopedonale realizzata a fianco del principale corso d'acqua del territorio di Scandiano, il Tresinaro, il lungo percorso che da Ca' de Caroli, a sud del capoluogo, porta sino ad Arceto, in un viaggio nel verde molto frequentato da camminatori e ciclisti. Diversi punti del corso fluviale sono stati danneggiati fra il 2020 e il 2021 dalle tante piene e dalle tante emergenze idrogeologiche di questi anni, causati da precipitazioni intense ed improvvise così come dallo scioglimento del ghiaccio e della neve.

Nel territorio scandianese, in parecchi punti a lato del tracciato ciclopedonale erano emersi problemi, cedimenti, smottamenti e parti erose dalla forza delle acque che mettevano potenzialmente a rischio la sicurezza degli utenti. Ora a disposizione una possibile "breccia" per ampliare ulteriormente il disagio, in caso di nuovi afflussi massicci e rapidi di liquidi.

Il Tresinaro negli anni scorsi ha pagato un conto pesante, le piogge del giugno 2019 hanno ad esempio fatto emergere problemi di stabilità del ponte fra Jano e Ca' de Caroli ancora oggi al centro di interventi di sistemazione. Per tornare a una situazione più serena, il Servizio area affluenti Po dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, guidato dall'ex dirigente della Provincia di Reggio Francesco Capuano, ha allestito lavori per duecentomila euro totali, realizzati nel concreto dall'impresa specializzata Begani, con cui ripristinare le «difese spondali e opere idrauliche compromesse in vari punti del Tresinaro».

Nel concreto, sono sistemati dei grandi blocchi di pietra, di enorme solidità, che dovrebbero ridurre al minimo la possibilità di erosione da parte delle acque rispetto al normale terriccio e alle pietre di dimensioni ben ridotte tipiche dell'area.

«L'intervento di protezione spondale con l'impiego di massi idraulici rappresenta, mi dicono gli esperti, una soluzione efficace e durevole contro i fenomeni di erosione ed anche visivamente l'opera,

26 Scandiano comprensorio ceramiche / provincia.reggioemilia.it

26 SCANDIANO

### Tresinaro, conclusi i lavori sulle sponde erose dalle piene

Opera da 200mila euro accanto alla ciclopedonale tra Ca' de Caroli e Arceto I grandi blocchi di pietra dovrebbero ridurre i danni da parte delle acque.

SCANDIANO. Duecentomila euro per sistemare le sponde scandianesi del Tresinaro, provate da anni di erosioni, piene e detriti. Sono terminati da pochi giorni i lavori a fianco della lunga pista ciclopedonale realizzata a fianco del principale corso d'acqua del territorio di Scandiano, il Tresinaro, il lungo percorso che da Ca' de Caroli, a sud del capoluogo, porta sino ad Arceto, in un viaggio nel verde molto frequentato da camminatori e ciclisti. Diversi punti del corso fluviale sono stati danneggiati fra il 2020 e il 2021 dalle tante piene e dalle tante emergenze idrogeologiche di questi anni, causati da precipitazioni intense ed improvvise così come dallo scioglimento del ghiaccio e della neve. Nel territorio scandianese, in parecchi punti a lato del tracciato ciclopedonale erano emersi problemi, cedimenti, smottamenti e parti erose dalla forza delle acque che mettevano potenzialmente a rischio la sicurezza degli utenti. Ora a disposizione una possibile "breccia" per ampliare ulteriormente il disagio, in caso di nuovi afflussi massicci e rapidi di liquidi. Il Tresinaro negli anni scorsi ha pagato un conto pesante, le piogge del giugno 2019 hanno ad esempio fatto emergere problemi di stabilità del ponte fra Jano e Ca' de Caroli ancora oggi al centro di interventi di sistemazione. Per tornare a una situazione più serena, il Servizio area affluenti Po dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, guidato dall'ex dirigente della Provincia di Reggio Francesco Capuano, ha allestito lavori per duecentomila euro totali, realizzati nel concreto dall'impresa specializzata Begani, con cui ripristinare le «difese spondali e opere idrauliche compromesse in vari punti del Tresinaro». Nel concreto, sono sistemati dei grandi blocchi di pietra, di enorme solidità, che dovrebbero ridurre al minimo la possibilità di erosione da parte delle acque rispetto al normale terriccio e alle pietre di dimensioni ben ridotte tipiche dell'area. «L'intervento di protezione spondale con l'impiego di massi idraulici rappresenta, mi dicono gli esperti, una soluzione efficace e durevole contro i fenomeni di erosione ed anche visivamente l'opera, caratterizzata dalla portanza disponibile a seconda delle portate disponibili e a seconda delle portate disponibili. Per tornare a una situazione più serena, il Servizio area affluenti Po dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, guidato dall'ex dirigente della Provincia di Reggio Francesco Capuano, ha allestito lavori per duecentomila euro totali, realizzati nel concreto dall'impresa specializzata Begani, con cui ripristinare le «difese spondali e opere idrauliche compromesse in vari punti del Tresinaro».

Consulenze telefoniche allo sportello del lavoro

SCANDIANO. Pratiche in vetrina a distanza lo sportello popolare del lavoro di Casalefranca. Il punto di contatto generale creato dall'incrocio di internet e la Rete, insieme a un servizio di consulenza telefonica, è stato attivato dal Servizio di Casalefranca per adeguarsi alla situazione attuale. Per fornire comunque consulenze e chiarimenti, attraverso la rete, il servizio è stato attivato in modo da essere accessibile anche ai cittadini, garantendo servizi economici, i consulenti del servizio sono disponibili telefonicamente nei giorni feriali, dalle 9 alle 18, per consigli e suggerimenti. Al punto informazioni si può avere assistenza nei confronti, a tempo determinato, persone, professionisti, lavoro a chiamata nei settori di competenza. Inoltre, funziona come un servizio di lavoro in modo da essere accessibile ai cittadini, garantendo servizi economici, i consulenti del servizio sono disponibili telefonicamente nei giorni feriali, dalle 9 alle 18, per consigli e suggerimenti. Al punto informazioni si può avere assistenza nei confronti, a tempo determinato, persone, professionisti, lavoro a chiamata nei settori di competenza. Inoltre, funziona come un servizio di lavoro in modo da essere accessibile ai cittadini, garantendo servizi economici, i consulenti del servizio sono disponibili telefonicamente nei giorni feriali, dalle 9 alle 18, per consigli e suggerimenti.

SCANDIANO, IL PERCORSO CICLOPEDONALE «Il comitato dei colli esiste Qui manca cultura politica»

Scoppia la guerra dei circoli in casa di Fratelli d'Italia

Stesso a quella del dibattito per la nascita del luogo comune presso fra di Fratelli. Ma il dibattito è «Quanto sono le registri»

ZONA CERAMICA. Al centro di tutta la questione, c'è un caso Fratelli d'Italia anche in provincia di Reggio Emilia. Al centro del dibattito, c'è un caso Fratelli d'Italia anche in provincia di Reggio Emilia. Al centro del dibattito, c'è un caso Fratelli d'Italia anche in provincia di Reggio Emilia.

SCANDIANO. Pratiche in vetrina a distanza lo sportello popolare del lavoro di Casalefranca. Il punto di contatto generale creato dall'incrocio di internet e la Rete, insieme a un servizio di consulenza telefonica, è stato attivato dal Servizio di Casalefranca per adeguarsi alla situazione attuale. Per fornire comunque consulenze e chiarimenti, attraverso la rete, il servizio è stato attivato in modo da essere accessibile anche ai cittadini, garantendo servizi economici, i consulenti del servizio sono disponibili telefonicamente nei giorni feriali, dalle 9 alle 18, per consigli e suggerimenti. Al punto informazioni si può avere assistenza nei confronti, a tempo determinato, persone, professionisti, lavoro a chiamata nei settori di competenza. Inoltre, funziona come un servizio di lavoro in modo da essere accessibile ai cittadini, garantendo servizi economici, i consulenti del servizio sono disponibili telefonicamente nei giorni feriali, dalle 9 alle 18, per consigli e suggerimenti.

caratterizzata dalla perfetta disposizione a secco di questi grandi blocchi di pietra, appare davvero ben realizzata, contribuendo così a preservare un percorso molto utilizzato ed apprezzato», sottolinea il sindaco Matteo Nasciuti.

Le nuove massicciate sono ben visibili anche dai ponti sul fiume, fra cui la passerella sul Tresinaro che dal parcheggio della Conad di Scandiano porta a Pratissolo. Proprio da questo collegamento è partito il sopralluogo di Nasciuti e dell' assessore Claudio Pedroni.

--Adr.Ar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA+

*ADR.AR.*

### Dieci roghi in pochi giorni Allarme: indaga la polizia

Incendi sugli argini ormai fuori controllo: si ipotizza l'azione di pescatori o cacciatori per creare spazi per le loro attività e rendere più visibili le prede

GUASTALLA Sta diventando un fenomeno piuttosto frequente e preoccupante, quello degli incendi dolosi lungo le sponde del canale di bonifica nella zona di via Spino Viazza, al confine tra le frazioni di San Martino-San Giacomo di Guastalla e Novellara. Ieri mattina l'ennesimo intervento richiesto ai vigili del fuoco per domare un incendio che era stato appiccato sulla sponda del canale. E nel tardo pomeriggio la situazione si è ripetuta, verso le 18, con un nuovo intervento di vigili del fuoco e carabinieri. Sono quasi una decina i casi segnalati in meno di una settimana. Una situazione che ha fatto avviare accertamenti delle forze dell'ordine, oltre a una maggiore attenzione dei residenti nella zona, per fermare i piromani che, a quanto pare, intendono liberarsi di sterpaglie e canneti che si trovano lungo le sponde del canale di bonifica. Si ipotizza l'azione di pescatori o cacciatori, per creare spazi per le loro attività e rendere più visibili le prede. Ma i pescatori possono scendere ugualmente verso il canale, pur con le sterpaglie. E nella zona esiste un divieto di caccia, che renderebbe inutile bruciare le sterpaglie proprio in quell'area. Stavolta sembra che alcuni contadini siano riusciti a notare movimenti sospetti, già segnalati alle forze dell'ordine. Appena dopo che è stato notato il fuoco lungo il canale, ieri sono state viste allontanarsi due persone a piedi. Ora, con gli elementi raccolti, si potrebbe arrivare a qualche pista ben precisa, che servirebbe a fare chiarezza sul reale motivo che spinge a incendiare le sponde dei canali.

Antonio Lecci © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Acqua Ambiente Fiumi

Lavori in corso

# Ponte sul Po: velocità massima di 30 chilometri orari

BORETTO Al ponte sul fiume Po tra Viadana e Boretto proseguono lavori per il ripristino in più punti di saldature e fissaggi dei corrimani interni lungo entrambi i marciapiedi. Per questo si viaggia a una velocità massima dei 30km/h durante le ore diurne dei giorni feriali. E resta chiuso il transito pedonale alternativamente, nei giorni feriali dalle 7,30 fino alle 17,30.

Questi provvedimenti servono per consentire lo svolgimento in sicurezza dei lavori in corso.

15..

Guastalla

### Dieci roghi in pochi giorni

#### Allarme: indaga la polizia

Incendi sugli argini ormai fuori controllo: si ipotizza l'azione di pescatori o cacciatori per creare spazi per le loro attività e rendere più visibili le prede

**GUASTALLA**

Sta diventando un fenomeno piuttosto frequente e preoccupante, quello degli incendi dolo si lungo le sponde del canale di bonifica nella zona di via Sarno Viazzi, al confine tra le frazioni di San Martino-San Giacomo di Guastalla e Novellara, nei mesi invernali. L'ennesimo intervento richiesto ai vigili del fuoco per domare un incendio che era stato appiccato sulla sponda del canale. E nel tardo pomeriggio la situazione si è ripetuta, verso le 18, con un nuovo intervento di vigili del fuoco e carabinieri. Sono quasi una dozzina i casi segnalati in meno di una settimana. Una situazione che ha fatto avviare accertamenti delle forze dell'ordine, oltre a una maggiore attenzione dei residenti nella zona, per fermare i piramanti che, a quanto pare, intendono liberarsi di sterpaglie e canneti che si trovano lungo le sponde del canale di bonifica. Si ipotizza l'azione di pescatori o cacciatori, per creare spazi per le loro attività e rendere più visibili le prede. Ma i pescatori possono scendere agevolmente verso il canale, poi con le sterpaglie. E nella zona esiste un divieto di caccia, che rende difficile individuare i responsabili.

**ANTONIO LECCE**  
@REPORTAGGIO REGIONALE

**BORETTO**

Al ponte sul fiume Po tra Viadana e Boretto proseguono lavori per il ripristino in più punti di saldature e fissaggi dei corrimani interni lungo entrambi i marciapiedi. Per questo si viaggia a una velocità massima di 30km/h durante le ore diurne dei giorni feriali. E resta chiuso il transito pedonale alternativamente, nei giorni feriali dalle 7,30 fino alle 17,30. Questi provvedimenti servono per consentire lo svolgimento in sicurezza dei lavori in corso.

**ANTONIO LECCE**  
@REPORTAGGIO REGIONALE

**CASTELBOSCO SOPRA**

«Per la coppia sfollata da casa garantiremo un alloggio»

Dopo lo scoppio della bombola

La donna è un progetto della Regione, finanziato con fondi pubblici. Il Comune di Guastalla ha dotato materialmente l'abitazione con l'assistenza comprensiva Ferraresi Gonnaga e sostegno della Dadi. Si tratta di 48 apparecchi fra tablet e pc.

renderla agibile e abitabile almeno un ponte. Intanto, anche da alcuni cittadini arrivano proposte di aiuto, perfino con una eventuale sottoscrizione popolare. I servizi sociali si stanno occupando della vicenda.

«Abbiamo incontrato anche di recente la coppia - conferma il sindaco Bellaria - e stiamo facendo il possibile per aiutarla e trovare un'abitazione autonoma se al più presto».

**ANTONIO LECCE**  
@REPORTAGGIO REGIONALE

**CASTELNOVO SOTTO**

Si sono ancora disponibili i calendari benefici del soccorso

L'anno nuovo è iniziato ormai da quasi due mesi e mezzo, ma sono sempre a disposizione i calendari 2021 della Pubblica Assistenza e soccorso di Castelnovo Sotto, che ha completato direttamente anche sul territorio di Castelboasco Sopra, garantendo servizi di soccorso, emergenza e assistenza con operatori a disposizione 24 ore su 24, anche nel periodo difficile dell'emergenza sanitaria. Il calendario è ancora disponibile a offerta libera. Si trova a disposizione in negozi dei due paesi della Bassa: Carlini eletto domestici, La Casa della Casa, Carolinaria Quattina, Mavaleria Rossi e Ombria di Villa Seta. L'intero ricetto viene costantemente dotato di miglioramento delle attività svolte dalla Pubblica Assistenza con servizi di trasporto ordinario fino alle emergenze coordinate dalla centrale operativa del 118.

**ANTONIO LECCE**  
@REPORTAGGIO REGIONALE

**CASTELNOVO SOTTO**

La Pubblica Assistenza Soccorso

### «Erosioni, il Tresinaro ora è in sicurezza»

Lavori per 200mila euro. L'assessore Pedroni: «Un'opera indispensabile, sono stati posizionati enormi massi sulle sponde»

SCANDIANO È ufficialmente terminato l'intervento di ripristino delle difese spondali e opere idrauliche compromesse in alcuni punti del **Tresinaro**. Un sopralluogo, nell'area interessata dai lavori, è stato compiuto dal sindaco di Scandiano Matteo Nasciuti assieme all'assessore alla città sostenibile Claudio Pedroni e al dirigente del settore Matteo Nasi. «Gli interventi - spiega il primo cittadino Nasciuti - di protezione lungo le aste **fluviali**, come il **Tresinaro**, sono quel genere di attività che spesso i cittadini faticano a notare, ma che rivestono una primaria importanza per la tutela del territorio e per la difesa dei nostri centri abitati dal pericolo di esondazioni. Per questo ho deciso di dedicare una tappa del nostro tour sui cantieri a un'opera appena conclusa e ben visibile dalla passerella pedonale sul **Tresinaro** nel punto in cui, in occasione delle recenti piene, abbiamo riscontrato e segnalato la presenza di importanti erosioni che minacciano direttamente il tracciato della vicina pista ciclopedonale che collega Ca' de Caroli ad Arceto». L'opera, per un importo complessivo di 200mila euro, è stata concretizzata dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia Romagna e in particolare dal Servizio Area Affluenti Po. I lavori sono stati completati dall'impresa 'Begni Anselmo srl'. L'intervento di protezione spondale con l'impiego di massi 'ciclopici' rappresenta una soluzione - dice il sindaco Nasciuti - efficace e durevole contro i fenomeni di erosione e anche visivamente l'opera, caratterizzata dalla perfetta disposizione a secco di questi grandi blocchi di pietra, appare davvero ben realizzata contribuendo così a preservare un percorso molto utilizzato e apprezzato da tanti concittadini come è la ciclabile del **Tresinaro**. L'assessore Claudio Pedroni sottolinea che si tratta di importanti lavori eseguiti in una zona coinvolta da diversi anni da un'erosione ed è stato perciò fondamentale intervenire per garantire la messa in sicurezza dell'area. «Sono stati posizionati - evidenzia Pedroni - degli enormi massi per evitare l'erosione delle sponde. Un'opera sicuramente indispensabile. La posa di massi di notevoli dimensioni dovrebbe pertanto risolvere definitivamente il problema verificatosi sul **Tresinaro** nei tratti dell'erosione del **torrente**». In futuro sarà comunque necessario monitorare assiduamente il **Tresinaro**. L'assessore alla città sostenibile di Scandiano fa sapere che sono stati «compiuti dei sopralluoghi, lungo il **Tresinaro**, per accertare la presenza di altre eventuali criticità alla presenza dei **tecnici** del

.. 18 VENERDI - 12 MARZO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

### «Erosioni, il Tresinaro ora è in sicurezza»

Lavori per 200mila euro. L'assessore Pedroni: «Un'opera indispensabile, sono stati posizionati enormi massi sulle sponde»

SCANDIANO

È ufficialmente terminato l'intervento di ripristino delle difese spondali e opere idrauliche compromesse in alcuni punti del Tresinaro. Un sopralluogo, nell'area interessata dai lavori, è stato compiuto dal sindaco di Scandiano Matteo Nasciuti assieme all'assessore alla città sostenibile Claudio Pedroni e al dirigente del settore Matteo Nasi.

«Gli interventi - spiega il primo cittadino Nasciuti - di protezione lungo le aste fluviali, come il Tresinaro, sono quel genere di attività che spesso i cittadini faticano a notare, ma che rivestono una primaria importanza per la tutela del territorio e per la difesa dei nostri centri abitati dal pericolo di esondazioni. Per questo ho deciso di dedicare una tappa del nostro tour sui cantieri a un'opera appena conclusa e ben visibile dalla passerella pedonale sul Tresinaro nel punto in cui, in occasione delle recenti piene, abbiamo riscontrato e segnalato la presenza di importanti erosioni che minacciano direttamente il tracciato della vicina pista ciclopedonale che collega Ca' de Caroli ad Arceto».

L'opera, per un importo complessivo di 200mila euro, è stata concretizzata dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia Romagna e in particolare dal Servizio Area Affluenti Po. I lavori sono stati completati dall'impresa 'Begni Anselmo srl'. L'intervento di protezione spondale con l'impiego di massi 'ciclopici' rappresenta una soluzione - dice il sindaco Nasciuti - efficace e durevole contro i fenomeni di erosione e anche visivamente l'opera, caratterizzata dalla perfetta disposizione a secco di questi grandi blocchi di pietra, appare davvero ben realizzata contribuendo così a preservare un percorso molto utilizzato e apprezzato da tanti concittadini come è la ciclabile del Tresinaro.

L'assessore Claudio Pedroni sottolinea che si tratta di importanti lavori eseguiti in una zona coinvolta da diversi anni da un'erosione ed è stato perciò fondamentale intervenire per garantire la messa in sicurezza dell'area.

«Sono stati posizionati - evidenzia Pedroni - degli enormi massi per evitare l'erosione delle sponde. Un'opera sicuramente indispensabile. La posa di massi di notevoli dimensioni dovrebbe pertanto risolvere definitivamente il problema verificatosi sul Tresinaro nei tratti dell'erosione del torrente». In futuro sarà comunque necessario monitorare assiduamente il Tresinaro.

L'assessore alla città sostenibile di Scandiano fa sapere che sono stati «compiuti dei sopralluoghi, lungo il Tresinaro, per accertare la presenza di altre eventuali criticità alla presenza dei tecnici del

Matteo Barca

La prospettiva per il 2021

### «Dobbiamo puntare sul turismo alla fine della pandemia»

La richiesta del gruppo misto di opposizione: «È la nostra ultima occasione per valorizzare il territorio»

SCANDIANO

Quali prospettive per il turismo a Scandiano nel 2021? A

La querelle

### «Ciclopedonale dei Colli: decideremo con i cittadini»

Il sindaco Nasciuti risponde alle polemiche

Ma il M5S attacca: «Perdita di denaro per il Comune»

SCANDIANO

Continuano le polemiche dopo la nuova richiesta del comitato di San Ruffino di coprire la pista ciclopedonale dei Colli.

Il consigliere Alessandro Nisini (Forza Italia) fa sapere che il gruppo misto di opposizione ha chiesto al sindaco di Scandiano di valutare la possibilità di coprire la pista ciclopedonale dei Colli con i cittadini. Nasciuti ha risposto che la decisione sarà presa dopo un'assemblea pubblica.

Il consigliere Alessandro Nisini (Forza Italia) fa sapere che il gruppo misto di opposizione ha chiesto al sindaco di Scandiano di valutare la possibilità di coprire la pista ciclopedonale dei Colli con i cittadini. Nasciuti ha risposto che la decisione sarà presa dopo un'assemblea pubblica.

Il consigliere Alessandro Nisini (Forza Italia) fa sapere che il gruppo misto di opposizione ha chiesto al sindaco di Scandiano di valutare la possibilità di coprire la pista ciclopedonale dei Colli con i cittadini. Nasciuti ha risposto che la decisione sarà presa dopo un'assemblea pubblica.

## Acqua Ambiente Fiumi

---

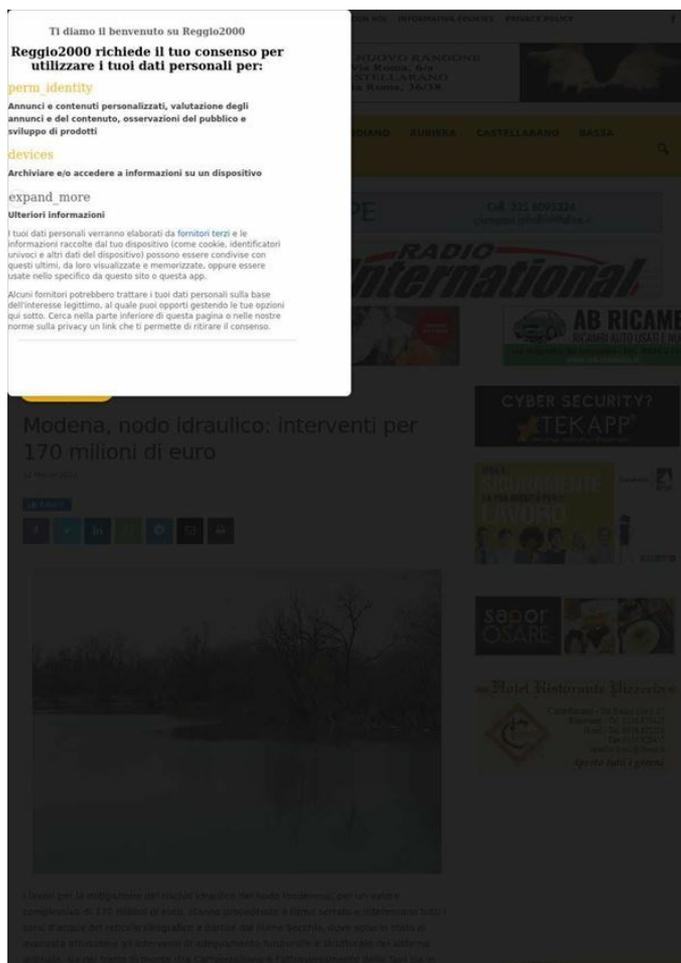
Comune di Scandiano e dei tecnici dell' Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione. Assicuriamo - conclude Claudio Pedroni - che il Tresinaro è sempre monitorato con grande attenzione».

Matteo Barca © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Modena, nodo idraulico: interventi per 170 milioni di euro

I lavori per la mitigazione del rischio idraulico del nodo modenese, per un valore complessivo di 170 milioni di euro, stanno procedendo a ritmo serrato e interessano tutti i corsi d'acqua del reticolo idrografico a partire dal fiume Secchia, dove sono in stato di avanzata attuazione gli interventi di adeguamento funzionale e strutturale del sistema arginale, sia nel tratto di monte (tra Campogalliano e l'attraversamento della Tav) sia in quello di valle, a cui sono destinati circa 32 milioni di euro. Sul Panaro sono in fase di conclusione i lavori, finanziati per circa 20 milioni di euro, per rialzare e ringrossare gli argini e per consolidare le sponde. Sempre sul Panaro, e in particolare sull'area di espansione dei Prati di San Clemente, saranno completati entro l'estate gli interventi di adeguamento delle arginature, sulla sponda destra del cavo Minutara, e quelli di consolidamento del cavo Argine, a valle di via Chiaviche, oltre a diverse opere accessorie di servizio. L'aggiornamento sulle opere per la messa in sicurezza del nodo idraulico modenese è stato fatto dal sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli nel corso del Consiglio comunale di oggi, giovedì 11 marzo, in occasione della risposta alle otto interrogazioni

sul tema presentate dai gruppi consiliari e della discussione di tre ordini del giorno sul rafforzamento del sistema arginale e sull'intensificazione delle attività di sorveglianza presentati da Lega Modena, Movimento 5 stelle e Pd. La maggior parte degli interventi, ha spiegato il sindaco, è in capo ad Aipo che, a febbraio 2021, aveva liquidato risorse per 66 milioni di euro, 'corrispondenti a 70 interventi già completati a partire dall'ordinanza che ha fatto seguito all'alluvione del 2014'. Sempre Aipo ha realizzato la progettazione degli interventi di adeguamento della cassa di espansione del Secchia con l'obiettivo di contenere una piena con tempo di ritorno a 200 anni. 'Si tratta di un progetto imponente che ha un valore complessivo di oltre 117 milioni di euro, che si aggiungono ai precedenti 170, suddiviso in quattro stralci successivi', ha sottolineato il sindaco, annunciando che i primi tre lotti sono in istruttoria nell'ambito di un procedimento unico di Via regionale iniziato ad agosto 2020, 'purtroppo un po' rallentato a causa della pandemia. La realizzazione di questi primi tre lotti consentirà la messa in sicurezza rispetto a piene con tempo di ritorno a 50 anni, 'una dimensione già importantissima, anche rispetto ai cambiamenti climatici in atto'. La progettazione del quarto lotto è a livello di studio di massima: la sua realizzazione, combinata con ulteriori interventi sull'alveo di valle, consentirà, appunto,



la messa in **sicurezza** a fronte di piene con tempi di ritorno a 200 anni. Il primo stralcio, per l' adeguamento dei manufatti di regolazione della cassa, è già stato finanziato dalle ordinanze conseguenti il decreto 74 del 2014 e ha un valore di 16,8 milioni di euro. Per il secondo stralcio, l' adeguamento in quota delle arginature della cassa, è stato richiesto un finanziamento di circa 25 milioni di euro nell' ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano Invasi. Il terzo stralcio, l' ampliamento della cassa di **espansione**-nuovo comparto a Rubiera, ha un valore di circa 7,7 milioni di euro e il finanziamento è coperto da un accordo di programma tra ministero dell' Ambiente e Regione. L' ultimo stralcio dei lavori, quello di più lunga prospettiva, è la realizzazione di una nuova cassa di **espansione** ha un valore di 68 milioni di euro, 'cifra che rientra tra quelle candidate ai finanziamenti di Next Generation EU o ad altre fonti nazionali e **internazionali**'. Per quanto riguarda il Panaro, ha proseguito il sindaco, **Aipo** ha annunciato che con ordinanza dello scorso settembre sono stati finanziati per 9 milioni di euro i lavori di messa in **sicurezza** rispetto a piene con tempo di ritorno a 100 anni che consistono nella realizzazione di un impianto di sollevamento sul canale Naviglio a monte dei portoni vinciani. Interventi strategici di adeguamento sono programmati anche sul nodo della Fossalta: 'Siamo nella fase di appalto dei lavori per realizzare l' arginatura del Panaro, a valle della via Emilia, in raccordo con il ponte di **Sant'** Ambrogio, e quella del Tiepido oltre a un intervento di adeguamento dei tratti dei **torrenti** Tiepido e Grizzaga che risentono del rigurgito delle **acque** del Panaro per portarli allo stesso livello di **sicurezza**, in considerazione della presenza di numerose abitazioni e attività produttive a ridosso delle sponde stesse'. Il progetto ha un valore di circa 3 milioni e mezzo di euro e l' esecuzione sarà entro l' anno. Di recente, ha aggiunto Muzzarelli, sono entrati nella programmazione **regionale** ulteriori 40 milioni di euro che riguarderanno altri interventi di completamento della messa in **sicurezza** del Tiepido, la realizzazione di una cassa di laminazione a monte della città e ulteriori consolidamenti dei tratti non arginati di **Secchia** e Panaro. Il Comune, ha annunciato ancora il sindaco, ha cominciato l' iter per affidare la realizzazione di un piccolo argine artificiale, un intervento del valore di 100 mila euro, per risolvere il problema degli allagamenti di strada Rametto in occasione delle piene rilevanti del **Secchia**, che rendono difficile la percorrenza della strada, unico accesso a Borgata ramo. Il sindaco ha confermato infine che già a settembre 2020 la Regione, in accordo con **Aipo**, ha proposto al governo di candidare alcune opere importanti per il nodo idraulico modenese: si tratta, in particolare, di 115 milioni di euro che consentiranno di raggiungere l' obiettivo del tempo di ritorno cinquantennale per il **Secchia** e il Panaro attraverso una programmazione strettamente raccordata con quella in corso. In questa richiesta c' è anche la cassa di **espansione** del **Secchia**. 'UNA LEGGE SPECIALE PER I RISARCIMENTI' Una legge speciale per rendere più veloce il risarcimento dei danni subiti dai privati e dalle imprese a causa di calamità naturali, come il maltempo e gli allagamenti che si sono verificati a Modena lo scorso dicembre. È la richiesta che il sindaco Muzzarelli ha indirizzato al Governo nel corso della comunicazione svolta in Consiglio comunale, sostenendo la proposta già avanzata dalla Regione Emilia Romagna. 'Mi auguro una risposta positiva - ha detto il sindaco - che ora sarebbe ancora più significativa perché l' impatto della pandemia ha accresciuto difficoltà che già esistevano, e anticipare le spese adesso è molto più difficile'. In questa direzione, ha ricordato quindi Muzzarelli, vanno il provvedimento per 2 milioni di euro approvato nei giorni scorsi dalla Regione con la logica, appunto, dell' anticipo e l' azione 'importante della Camera di commercio che utilizzando risorse regionali ha già erogato 180 mila euro a quaranta realtà economiche del territorio'. Il sindaco ha fatto il punto sullo stato di avanzamento delle richieste di indennizzo per i danni subiti da privati e imprese che, a seguito delle ricognizioni, ammontano a circa 11 milioni 524 mila euro per le imprese (con 35 domande ammesse) e a 1 milione 130 mila euro per i privati (con 44 domande ammesse), rispondendo alle otto interrogazioni presentate dai gruppi consiliari. L' entità dei danni subiti da privati e aziende e le modalità dei risarcimenti, oltre alla tempistica, erano al centro dell' interrogazione di Piergiulio Giacobazzi (Forza Italia), che chiedeva anche conto degli interventi di ripristino realizzati dal 2014 a oggi, in particolare a protezione della zona della Fossalta. Domande analoghe sono state poste da Vincenzo Walter Stella

(Sinistra per Modena) che ha chiesto anche aggiornamenti sulla situazione del Panaro e sulla messa in **sicurezza** del tratto di argine danneggiato, mentre Antonio Baldini (oggi nel gruppo Fratelli d' Italia-Popolo della Famiglia, ma all' epoca della presentazione in Lega Modena), oltre all' ammontare dei danni subiti da privati e imprese, ha chiesto anche se l' Amministrazione intenda avviare verifiche per accertare eventuali responsabilità e intraprendere azioni a tutela del patrimonio comunale. Il tema dei risarcimenti è stato ripreso dall' interrogazione del Pd, presentata da Antonio Carpentieri, che ha chiesto anche quale sia stata e quale sia ora la situazione del nodo idraulico modenese, cosa sia stato fatto finora e quali siano gli ulteriori interventi in programma per migliorare la **sicurezza idraulica** e, infine, se le **casce** di **espansione** di **Secchia** e Panaro abbiano funzionato efficacemente. Sulle **casce** di **espansione** si è concentrata anche Elisa Rossini (Fratelli d' Italia-Popolo della famiglia) con l' interrogazione che chiedeva per quali ragioni non sia ancora stato effettuato il collaudo sulle **casce** di **espansione** del Panaro, se gli interventi di manutenzione e adeguamento di entrambe le **casce** fossero terminati e conformi e se esistono accordi sulle modalità di allagamento tra gli enti competenti e coloro che hanno attività all' interno delle **casce** stesse. Quale sia lo stato di avanzamento dei lavori sul nodo idraulico modenese, il cronoprogramma degli interventi annunciati per la **sicurezza idraulica**, i contenuti della convenzione tra gli enti interessati per la massima operatività della manutenzione erano le domande contenute nelle due interrogazioni presentate per il Movimento 5 stelle da Enrica Manenti che ha chiesto anche un aggiornamento sulla richiesta di inserire in Next Generation EU il progetto per le **casce** di **espansione** del **Secchia**. Infine, il consigliere Stefano Manicardi (Pd) ha presentato un' interrogazione sull' isolamento della borgata Ramo a seguito degli allagamenti di strada Rametto durante le piene del **Secchia**. Nella risposta, il sindaco ha ripercorso l' iter per il risarcimento dei danni di privati e imprese, che si sommano ai 2 milioni di danni subiti dagli edifici pubblici, ricordando che, in ambito di Protezione civile, procedure e risorse sono centralizzate e compito dei Comuni è attivarsi per accelerare il più possibile le tempistiche. L' iter per la ricognizione dei danni, infatti, è stato attivato dalla Regione il 15 dicembre, mentre il Governo a fine dicembre ha dichiarato lo stato di **emergenza**. 'Anticipare i tempi - ha sottolineato il sindaco - ci ha permesso di presentare compiutamente al Governo il quadro necessario'. Una volta completata la ricognizione e in base alle risorse disponibili, il Commissario delegato provvederà, tramite i Comuni, a riconoscere i contributi ai beneficiari secondo i criteri di priorità fissati. COLLAUDO CASSE ESPANSIONE PANARO Durante la piena del dicembre scorso il livello raggiunto dall' acqua nella cassa di **espansione** del Panaro è stato di 11,07 **metri**, il massimo storico mai raggiunto dallo sbarramento, superando il colmo di 9,46 **metri** registrato nel corso della piena del 2 febbraio 2019. Come ha spiegato il sindaco Muzzarelli, che ha colto l' occasione per precisare l' iter previsto per i collaudi delle **casce** di **espansione**, l' evento di piena del dicembre 2020 è accaduto poco prima del via definitivo al programma di invasi sperimentali necessari per arrivare al collaudo formale, che era stato autorizzato dal ministero delle Infrastrutture il 26 novembre e che prevedeva la realizzazione di tre invasi sperimentali, il primo proprio nell' autunno-inverno 2020-2021, i due successivi nella primavera 2021. Secondo quanto registrato da **Aipo**, che nel corso della piena ha utilizzato la cassa di laminazione al massimo delle sue potenzialità, l' evento di dicembre non ha comportato problemi allo sbarramento e alla cassa di laminazione, che ha svolto appieno il suo compito, riducendo gli effetti della piena a valle e raggiungendo un livello di invaso prossimo allo sfioro nella cassa secondaria. Inoltre, la cassa, pur avendo raggiunto un livello mai sperimentato in passato, non ha subito danni e ha avuto un comportamento regolare, consentendo ai **tecnici** di acquisire informazioni importanti che potranno ridurre la tempistica dei successivi step per il collaudo. È chiaro, ha affermato il sindaco, che l' iter per il collaudo formale ora deve procedere e su questo ho chiesto agli enti preposti la massima attenzione'. Il sindaco, quindi, ha chiarito quali sono le tappe per arrivare al collaudo di uno sbarramento, come le **casce** di **espansione** del Panaro, soggetto alle norme nazionali alle quali **Aipo**, soggetto preposto al collaudo, si deve attenere. Il collaudo **tecnico**-funzionale di uno sbarramento per laminazione delle piene si effettua in conformità del decreto 1363/59 ed è una

procedura complessa e con tempi non immediati che, nel caso del Panaro, è ulteriormente complicata dalle vicende legate alla costruzione dell' opera, avvenuta in diverse fasi. Nel 2012 Aipo ha installato paratoie piane sulle cinque luci di fondo per consentire il riempimento anche artificiale della cassa e una diversa flessibilità di regolazione in occasione delle piene. L' aspetto della competenza sulla vigilanza dello Stato in materia di sicurezza si è risolto solo alla fine del 2015, con la sottoscrizione, di un protocollo di intesa tra Aipo e ministero delle Infrastrutture in base al quale, nel 2017, è stata nominata la commissione di collaudo. Le operazioni di collaudo sono iniziate nell' ottobre 2017 con un primo sopralluogo per definire tutti gli adempimenti necessari per effettuare in sicurezza gli invasi sperimentali, tra i quali la perfetta efficienza degli organi di scarico che si è dimostrata fondamentale nella piena dello scorso dicembre. Per l' avvio degli invasi sperimentali, inoltre, è stato necessario realizzare un adeguato sistema di monitoraggio strumentale dell' opera, per verificarne il comportamento sotto carico idraulico, che è stato completato nell' estate 2020. A novembre, infine, erano state chieste, e ottenute, le autorizzazioni per procedere con il collaudo.

*Redazione*

allagamenti del 6 dicembre

## Il sindaco: «Danni per tredici milioni di euro»

Muzzarelli fa il punto sugli indennizzi e auspica una legge per velocizzarli. Casse di espansione: i nuovi tempi del collaudo

Il sindaco ha fatto il punto sullo stato di avanzamento delle richieste di indennizzo per i danni subiti da privati e imprese dopo la piena del 6 dicembre scorso che, a seguito delle ricognizioni, ammontano a circa 11 milioni 524 mila euro per le imprese (con 35 domande ammesse) e a 1 milione 130 mila euro per i privati (con 44 domande ammesse), rispondendo alle otto interrogazioni presentate dai gruppi consiliari. Una legge speciale per rendere più veloce il risarcimento dei danni subiti dai privati e dalle imprese a causa di calamità naturali, come il maltempo e gli allagamenti che si sono verificati a Modena lo scorso dicembre. È la richiesta che il sindaco Muzzarelli ha indirizzato al Governo nel corso della comunicazione svolta in Consiglio comunale, sostenendo la proposta già avanzata dalla Regione Emilia Romagna. «Mi auguro una risposta positiva - ha detto il sindaco - che ora sarebbe ancora più significativa perché l'impatto della pandemia ha accresciuto difficoltà che già esistevano, e anticipare le spese adesso è molto più difficile». IN questa direzione vanno il provvedimento per 2 milioni di euro approvato nei giorni scorsi dalla Regione con la logica dell'anticipo e l'azione "importante della Camera di commercio che utilizzando risorse regionali ha già erogato 180 mila euro a quaranta realtà economiche del territorio".

Intanto i lavori per la mitigazione del rischio idraulico del nodo modenese, per un valore complessivo di 170 milioni di euro, stanno procedendo a ritmo serrato e interessano tutti i corsi d'acqua del reticolo idrografico a partire dal fiume Secchia, dove sono in stato di avanzata attuazione gli interventi di adeguamento funzionale e strutturale del sistema arginale, sia nel tratto di monte (tra Campogalliano e l'attraversamento della Tav) sia in quello di valle, a cui sono destinati 32 milioni di euro. Sul Panaro sono in fase di conclusione i lavori, finanziati per circa 20 milioni di euro, per rialzare e ringrossare gli argini e per consolidare le sponde. Sempre sul Panaro, e in particolare sull'area di espansione dei Prati di San Clemente, saranno completati entro l'estate gli interventi delle arginature, sulla sponda destra del cavo Minutara, e quelli di consolidamento del cavo Argine, a valle di via Chiaviche, oltre a diverse opere accessorie di servizio.

L'aggiornamento sulle opere per la messa in sicurezza del nodo idraulico modenese è stato fatto dal sindaco Gian Carlo Muzzarelli nel corso del Consiglio comunale ieri in occasione della risposta alle otto interrogazioni sul tema. Come ha spiegato il sindaco Muzzarelli, che ha colto l'occasione per precisare l'iter previsto per i collaudi delle casse di espansione, l'evento di piena del dicembre 2020 è accaduto poco prima del via definitivo al programma di invasi sperimentali necessari per arrivare al collaudo



formale, che era stato autorizzato dal ministero delle Infrastrutture il 26 novembre e che prevedeva la realizzazione di tre invasi sperimentali, il primo proprio nell' autunno-inverno 2020-2021, i due successivi nella primavera 2021. Il sindaco, quindi, ha chiarito quali sono le tappe per arrivare al collaudo di uno sbarramento, come le **casce** di **espansione** del Panaro, soggetto alle norme nazionali alle quali **Aipo**, soggetto preposto al collaudo, si deve attenere.

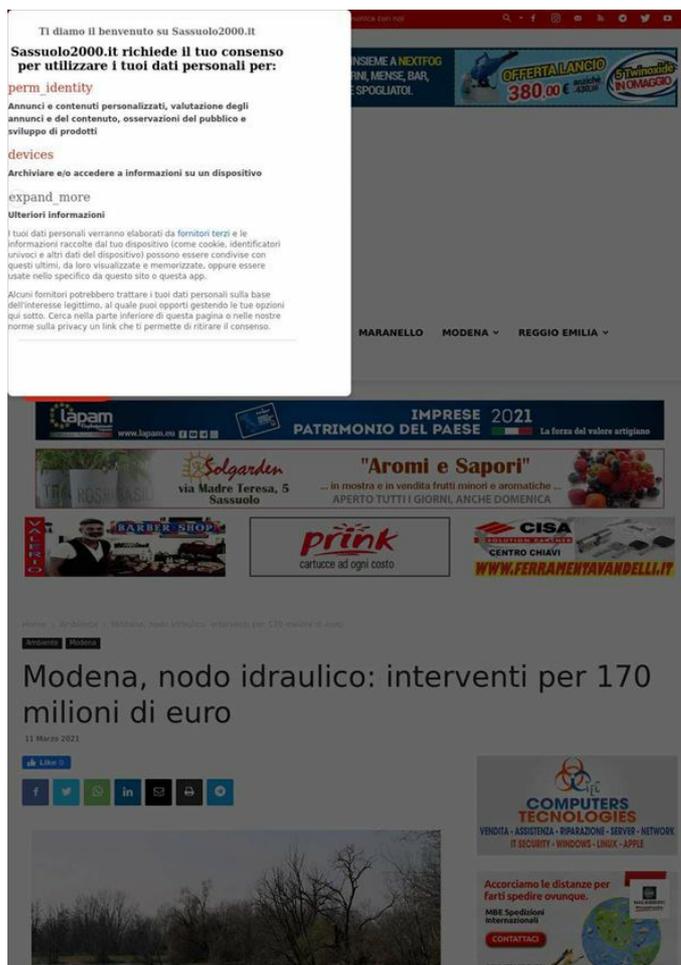
--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*CARLO GREGORI*

## Modena, nodo idraulico: interventi per 170 milioni di euro

I lavori per la mitigazione del rischio idraulico del nodo modenese, per un **valore** complessivo di 170 milioni di euro, stanno procedendo a ritmo serrato e interessano tutti i corsi d'acqua del reticolo idrografico a partire dal **fiume Secchia**, dove sono in stato di avanzata attuazione gli interventi di adeguamento funzionale e strutturale del sistema arginale, sia nel tratto di monte (tra Campogalliano e l'attraversamento della Tav) sia in quello di **valle**, a cui sono destinati circa 32 milioni di euro. Sul Panaro sono in fase di conclusione i lavori, finanziati per circa 20 milioni di euro, per rialzare e ringrossare gli **argini** e per consolidare le sponde. Sempre sul Panaro, e in particolare sull'area di espansione dei Prati di **San Clemente**, saranno completati entro l'estate gli interventi di adeguamento delle arginature, sulla sponda destra del cavo Minutara, e quelli di consolidamento del cavo **Argine**, a **valle** di via Chiaviche, oltre a diverse opere accessorie di servizio. L'aggiornamento sulle opere per la messa in sicurezza del nodo idraulico modenese è stato fatto dal sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli nel corso del Consiglio comunale di oggi, giovedì 11 marzo, in occasione della risposta alle otto interrogazioni

sul tema presentate dai gruppi consiliari e della discussione di tre ordini del giorno sul rafforzamento del sistema arginale e sull'intensificazione delle attività di sorveglianza presentati da Lega Modena, Movimento 5 stelle e Pd. La maggior parte degli interventi, ha spiegato il sindaco, è in capo ad Aipo che, a febbraio 2021, aveva liquidato risorse per 66 milioni di euro, "corrispondenti a 70 interventi già completati a partire dall'ordinanza che ha fatto seguito all'**alluvione** del 2014". Sempre Aipo ha realizzato la progettazione degli interventi di adeguamento della cassa di espansione del **Secchia** con l'obiettivo di contenere una piena con tempo di ritorno a 200 anni. "Si tratta di un progetto imponente che ha un **valore** complessivo di oltre 117 milioni di euro, che si aggiungono ai precedenti 170, suddiviso in quattro stralci successivi", ha sottolineato il sindaco, annunciando che i primi tre lotti sono in istruttoria nell'ambito di un procedimento unico di Via regionale iniziato ad agosto 2020, "purtroppo un po' rallentato a causa della pandemia. La realizzazione di questi primi tre lotti consentirà la messa in sicurezza rispetto a piene con tempo di ritorno a 50 anni, "una dimensione già importantissima, anche rispetto ai cambiamenti climatici in atto". La progettazione del quarto lotto è a livello di studio di massima: la sua realizzazione, combinata con ulteriori interventi sull'alveo di **valle**, consentirà, appunto,



la messa in sicurezza a fronte di piene con tempi di ritorno a 200 anni. Il primo stralcio, per l' adeguamento dei manufatti di regolazione della cassa, è già stato finanziato dalle ordinanze conseguenti il decreto 74 del 2014 e ha un valore di 16,8 milioni di euro. Per il secondo stralcio, l' adeguamento in quota delle arginature della cassa, è stato richiesto un finanziamento di circa 25 milioni di euro nell' ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano Invasi. Il terzo stralcio, l' ampliamento della cassa di espansione-nuovo comparto a Rubiera, ha un valore di circa 7,7 milioni di euro e il finanziamento è coperto da un accordo di programma tra ministero dell' Ambiente e Regione. L' ultimo stralcio dei lavori, quello di più lunga prospettiva, è la realizzazione di una nuova cassa di espansione ha un valore di 68 milioni di euro, "cifra che rientra tra quelle candidate ai finanziamenti di Next Generation EU o ad altre fonti nazionali e internazionali". Per quanto riguarda il Panaro, ha proseguito il sindaco, Aipo ha annunciato che con ordinanza dello scorso settembre sono stati finanziati per 9 milioni di euro i lavori di messa in sicurezza rispetto a piene con tempo di ritorno a 100 anni che consistono nella realizzazione di un impianto di sollevamento sul canale Naviglio a monte dei portoni vinciani. Interventi strategici di adeguamento sono programmati anche sul nodo della Fossalta: "Siamo nella fase di appalto dei lavori per realizzare l' arginatura del Panaro, a valle della via Emilia, in raccordo con il ponte di Sant' Ambrogio, e quella del Tiepido oltre a un intervento di adeguamento dei tratti dei torrenti Tiepido e Grizzaga che risentono del rigurgito delle acque del Panaro per portarli allo stesso livello di sicurezza, in considerazione della presenza di numerose abitazioni e attività produttive a ridosso delle sponde stesse". Il progetto ha un valore di circa 3 milioni e mezzo di euro e l' esecuzione sarà entro l' anno. Di recente, ha aggiunto Muzzarelli, sono entrati nella programmazione regionale ulteriori 40 milioni di euro che riguarderanno altri interventi di completamento della messa in sicurezza del Tiepido, la realizzazione di una cassa di laminazione a monte della città e ulteriori consolidamenti dei tratti non arginati di Secchia e Panaro. Il Comune, ha annunciato ancora il sindaco, ha cominciato l' iter per affidare la realizzazione di un piccolo argine artificiale, un intervento del valore di 100 mila euro, per risolvere il problema degli allagamenti di strada Rametto in occasione delle piene rilevanti del Secchia, che rendono difficile la percorrenza della strada, unico accesso a Borgata ramo. Il sindaco ha confermato infine che già a settembre 2020 la Regione, in accordo con Aipo, ha proposto al governo di candidare alcune opere importanti per il nodo idraulico modenese: si tratta, in particolare, di 115 milioni di euro che consentiranno di raggiungere l' obiettivo del tempo di ritorno cinquantennale per il Secchia e il Panaro attraverso una programmazione strettamente raccordata con quella in corso. In questa richiesta c' è anche la cassa di espansione del Secchia. "UNA LEGGE SPECIALE PER I RISARCIMENTI" Una legge speciale per rendere più veloce il risarcimento dei danni subiti dai privati e dalle imprese a causa di calamità naturali, come il maltempo e gli allagamenti che si sono verificati a Modena lo scorso dicembre. È la richiesta che il sindaco Muzzarelli ha indirizzato al Governo nel corso della comunicazione svolta in Consiglio comunale, sostenendo la proposta già avanzata dalla Regione Emilia Romagna. "Mi auguro una risposta positiva - ha detto il sindaco - che ora sarebbe ancora più significativa perché l' impatto della pandemia ha accresciuto difficoltà che già esistevano, e anticipare le spese adesso è molto più difficile". In questa direzione, ha ricordato quindi Muzzarelli, vanno il provvedimento per 2 milioni di euro approvato nei giorni scorsi dalla Regione con la logica, appunto, dell' anticipo e l' azione "importante della Camera di commercio che utilizzando risorse regionali ha già erogato 180 mila euro a quaranta realtà economiche del territorio". Il sindaco ha fatto il punto sullo stato di avanzamento delle richieste di indennizzo per i danni subiti da privati e imprese che, a seguito delle ricognizioni, ammontano a circa 11 milioni 524 mila euro per le imprese (con 35 domande ammesse) e a 1 milione 130 mila euro per i privati (con 44 domande ammesse), rispondendo alle otto interrogazioni presentate dai gruppi consiliari. L' entità dei danni subiti da privati e aziende e le modalità dei risarcimenti, oltre alla tempistica, erano al centro dell' interrogazione di Piergiulio Giacobazzi (Forza Italia), che chiedeva anche conto degli interventi di ripristino realizzati dal 2014 a oggi, in particolare a protezione della zona della Fossalta. Domande analoghe sono state poste da Vincenzo Walter Stella

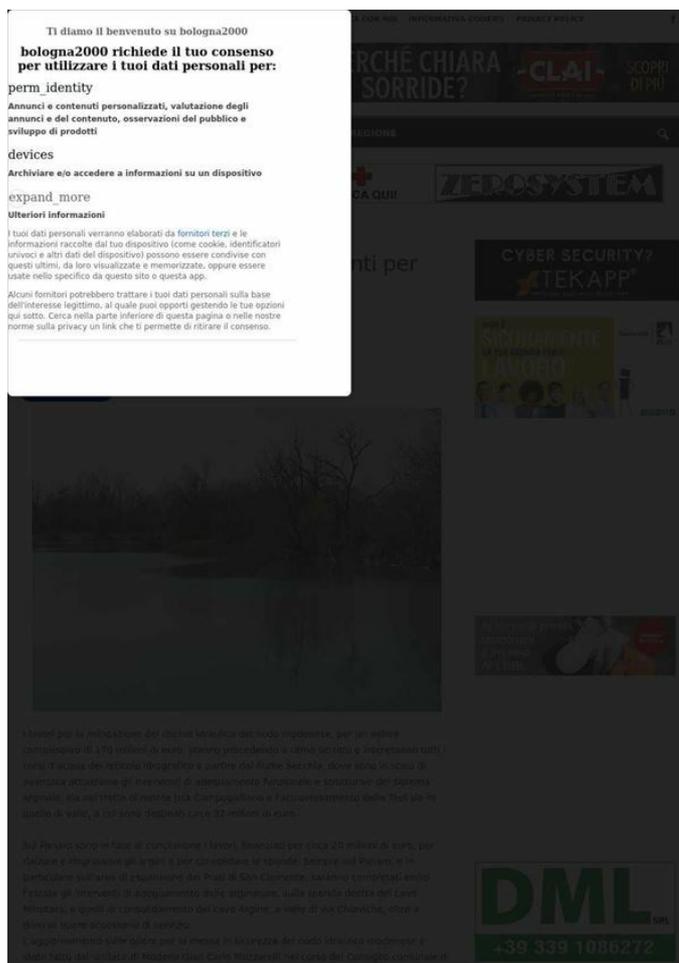
(Sinistra per Modena) che ha chiesto anche aggiornamenti sulla situazione del Panaro e sulla messa in sicurezza del tratto di argine danneggiato, mentre Antonio Baldini (oggi nel gruppo Fratelli d' Italia-Popolo della Famiglia, ma all' epoca della presentazione in Lega Modena), oltre all' ammontare dei danni subiti da privati e imprese, ha chiesto anche se l' Amministrazione intenda avviare verifiche per accertare eventuali responsabilità e intraprendere azioni a tutela del patrimonio comunale. Il tema dei risarcimenti è stato ripreso dall' interrogazione del Pd, presentata da Antonio Carpentieri, che ha chiesto anche quale sia stata e quale sia ora la situazione del nodo idraulico modenese, cosa sia stato fatto finora e quali siano gli ulteriori interventi in programma per migliorare la sicurezza idraulica e, infine, se le casse di espansione di **Secchia** e Panaro abbiano funzionato efficacemente. Sulle casse di espansione si è concentrata anche Elisa Rossini (Fratelli d' Italia-Popolo della famiglia) con l' interrogazione che chiedeva per quali ragioni non sia ancora stato effettuato il collaudo sulle casse di espansione del Panaro, se gli interventi di manutenzione e adeguamento di entrambe le casse fossero terminati e conformi e se esistono accordi sulle modalità di allagamento tra gli enti competenti e coloro che hanno attività all' interno delle casse stesse. Quale sia lo stato di avanzamento dei lavori sul nodo idraulico modenese, il cronoprogramma degli interventi annunciati per la sicurezza idraulica, i contenuti della convenzione tra gli enti interessati per la massima operatività della manutenzione erano le domande contenute nelle due interrogazioni presentate per il Movimento 5 stelle da Enrica Manenti che ha chiesto anche un aggiornamento sulla richiesta di inserire in Next Generation EU il progetto per le casse di espansione del **Secchia**. Infine, il consigliere Stefano Manicardi (Pd) ha presentato un' interrogazione sull' isolamento della borgata Ramo a seguito degli allagamenti di strada Rametto durante le piene del **Secchia**. Nella risposta, il sindaco ha ripercorso l' iter per il risarcimento dei danni di privati e imprese, che si sommano ai 2 milioni di danni subiti dagli edifici pubblici, ricordando che, in ambito di Protezione civile, procedure e risorse sono centralizzate e compito dei Comuni è attivarsi per accelerare il più possibile le tempistiche. L' iter per la ricognizione dei danni, infatti, è stato attivato dalla Regione il 15 dicembre, mentre il Governo a fine dicembre ha dichiarato lo stato di **emergenza**. "Anticipare i tempi - ha sottolineato il sindaco - ci ha permesso di presentare compiutamente al Governo il quadro necessario". Una volta completata la ricognizione e in base alle risorse disponibili, il Commissario delegato provvederà, tramite i Comuni, a riconoscere i contributi ai beneficiari secondo i criteri di priorità fissati. COLLAUDO CASSE ESPANSIONE PANARO Durante la piena del dicembre scorso il livello raggiunto dall' acqua nella cassa di espansione del Panaro è stato di 11,07 metri, il massimo storico mai raggiunto dallo sbarramento, superando il colmo di 9,46 metri registrato nel corso della piena del 2 febbraio 2019. Come ha spiegato il sindaco Muzzarelli, che ha colto l' occasione per precisare l' iter previsto per i collaudi delle casse di espansione, l' evento di piena del dicembre 2020 è accaduto poco prima del via definitivo al programma di invasi sperimentali necessari per arrivare al collaudo formale, che era stato autorizzato dal ministero delle Infrastrutture il 26 novembre e che prevedeva la realizzazione di tre invasi sperimentali, il primo proprio nell' autunno-inverno 2020-2021, i due successivi nella primavera 2021. Secondo quanto registrato da Aipo, che nel corso della piena ha utilizzato la cassa di laminazione al massimo delle sue potenzialità, l' evento di dicembre non ha comportato problemi allo sbarramento e alla cassa di laminazione, che ha svolto appieno il suo compito, riducendo gli effetti della piena a **valle** e raggiungendo un livello di invaso prossimo allo sfioro nella cassa secondaria. Inoltre, la cassa, pur avendo raggiunto un livello mai sperimentato in passato, non ha subito danni e ha avuto un comportamento regolare, consentendo ai tecnici di acquisire informazioni importanti che potranno ridurre la tempistica dei successivi step per il collaudo. È chiaro, ha affermato il sindaco, che "l' iter per il collaudo formale ora deve procedere e su questo ho chiesto agli enti preposti la massima attenzione". Il sindaco, quindi, ha chiarito quali sono le tappe per arrivare al collaudo di uno sbarramento, come le casse di espansione del Panaro, soggetto alle norme nazionali alle quali Aipo, soggetto preposto al collaudo, si deve attenere. Il collaudo tecnico-funzionale di uno sbarramento per laminazione delle piene si effettua in conformità del decreto 1363/59 ed è una

procedura complessa e con tempi non immediati che, nel caso del Panaro, è ulteriormente complicata dalle vicende legate alla costruzione dell' opera, avvenuta in diverse fasi. Nel 2012 Aipo ha installato **paratoie** piane sulle cinque luci di fondo per consentire il riempimento anche artificiale della cassa e una diversa flessibilità di regolazione in occasione delle piene. L' aspetto della competenza sulla vigilanza dello Stato in materia di sicurezza si è risolto solo alla fine del 2015, con la sottoscrizione, di un protocollo di intesa tra Aipo e ministero delle Infrastrutture in base al quale, nel 2017, è stata nominata la commissione di collaudo. Le operazioni di collaudo sono iniziate nell' ottobre 2017 con un primo sopralluogo per definire tutti gli adempimenti necessari per effettuare in sicurezza gli invasi sperimentali, tra i quali la perfetta efficienza degli organi di scarico che si è dimostrata fondamentale nella piena dello scorso dicembre. Per l' avvio degli invasi sperimentali, inoltre, è stato necessario realizzare un adeguato sistema di monitoraggio strumentale dell' opera, per verificarne il comportamento sotto carico idraulico, che è stato completato nell' estate 2020. A novembre, infine, erano state chieste, e ottenute, le autorizzazioni per procedere con il collaudo.

## Modena, nodo idraulico: interventi per 170 milioni di euro

I lavori per la mitigazione del rischio idraulico del nodo modenese, per un valore complessivo di 170 milioni di euro, stanno procedendo a ritmo serrato e interessano tutti i corsi d'acqua del reticolo idrografico a partire dal fiume Secchia, dove sono in stato di avanzata attuazione gli interventi di adeguamento funzionale e strutturale del sistema arginale, sia nel tratto di monte (tra Campogalliano e l'attraversamento della Tav) sia in quello di valle, a cui sono destinati circa 32 milioni di euro. Sul Panaro sono in fase di conclusione i lavori, finanziati per circa 20 milioni di euro, per rialzare e ringrossare gli argini e per consolidare le sponde. Sempre sul Panaro, e in particolare sull'area di espansione dei Prati di San Clemente, saranno completati entro l'estate gli interventi di adeguamento delle arginature, sulla sponda destra del cavo Minutara, e quelli di consolidamento del cavo Argine, a valle di via Chiaviche, oltre a diverse opere accessorie di servizio. L'aggiornamento sulle opere per la messa in sicurezza del nodo idraulico modenese è stato fatto dal sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli nel corso del Consiglio comunale di oggi, giovedì 11 marzo, in occasione della risposta alle otto interrogazioni

sul tema presentate dai gruppi consiliari e della discussione di tre ordini del giorno sul rafforzamento del sistema arginale e sull'intensificazione delle attività di sorveglianza presentati da Lega Modena, Movimento 5 stelle e Pd. La maggior parte degli interventi, ha spiegato il sindaco, è in capo ad Aipo che, a febbraio 2021, aveva liquidato risorse per 66 milioni di euro, 'corrispondenti a 70 interventi già completati a partire dall'ordinanza che ha fatto seguito all'alluvione del 2014'. Sempre Aipo ha realizzato la progettazione degli interventi di adeguamento della cassa di espansione del Secchia con l'obiettivo di contenere una piena con tempo di ritorno a 200 anni. 'Si tratta di un progetto imponente che ha un valore complessivo di oltre 117 milioni di euro, che si aggiungono ai precedenti 170, suddiviso in quattro stralci successivi', ha sottolineato il sindaco, annunciando che i primi tre lotti sono in istruttoria nell'ambito di un procedimento unico di Via regionale iniziato ad agosto 2020, 'purtroppo un po' rallentato a causa della pandemia. La realizzazione di questi primi tre lotti consentirà la messa in sicurezza rispetto a piene con tempo di ritorno a 50 anni, 'una dimensione già importantissima, anche rispetto ai cambiamenti climatici in atto'. La progettazione del quarto lotto è a livello di studio di massima: la sua realizzazione, combinata con ulteriori interventi sull'alveo di valle, consentirà, appunto,



la messa in **sicurezza** a fronte di piene con tempi di ritorno a 200 anni. Il primo stralcio, per l' adeguamento dei manufatti di regolazione della cassa, è già stato finanziato dalle ordinanze conseguenti il decreto 74 del 2014 e ha un valore di 16,8 milioni di euro. Per il secondo stralcio, l' adeguamento in quota delle arginature della cassa, è stato richiesto un finanziamento di circa 25 milioni di euro nell' ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano Invasi. Il terzo stralcio, l' ampliamento della cassa di **espansione**-nuovo comparto a Rubiera, ha un valore di circa 7,7 milioni di euro e il finanziamento è coperto da un accordo di programma tra ministero dell' Ambiente e Regione. L' ultimo stralcio dei lavori, quello di più lunga prospettiva, è la realizzazione di una nuova cassa di **espansione** ha un valore di 68 milioni di euro, 'cifra che rientra tra quelle candidate ai finanziamenti di Next Generation EU o ad altre fonti nazionali e **internazionali**'. Per quanto riguarda il Panaro, ha proseguito il sindaco, **Aipo** ha annunciato che con ordinanza dello scorso settembre sono stati finanziati per 9 milioni di euro i lavori di messa in **sicurezza** rispetto a piene con tempo di ritorno a 100 anni che consistono nella realizzazione di un impianto di sollevamento sul canale Naviglio a monte dei portoni vinciani. Interventi strategici di adeguamento sono programmati anche sul nodo della Fossalta: 'Siamo nella fase di appalto dei lavori per realizzare l' arginatura del Panaro, a valle della via Emilia, in raccordo con il ponte di **Sant'** Ambrogio, e quella del Tiepido oltre a un intervento di adeguamento dei tratti dei **torrenti** Tiepido e Grizzaga che risentono del rigurgito delle **acque** del Panaro per portarli allo stesso livello di **sicurezza**, in considerazione della presenza di numerose abitazioni e attività produttive a ridosso delle sponde stesse'. Il progetto ha un valore di circa 3 milioni e mezzo di euro e l' esecuzione sarà entro l' anno. Di recente, ha aggiunto Muzzarelli, sono entrati nella programmazione **regionale** ulteriori 40 milioni di euro che riguarderanno altri interventi di completamento della messa in **sicurezza** del Tiepido, la realizzazione di una cassa di laminazione a monte della città e ulteriori consolidamenti dei tratti non arginati di **Secchia** e Panaro. Il Comune, ha annunciato ancora il sindaco, ha cominciato l' iter per affidare la realizzazione di un piccolo argine artificiale, un intervento del valore di 100 mila euro, per risolvere il problema degli allagamenti di strada Rametto in occasione delle piene rilevanti del **Secchia**, che rendono difficile la percorrenza della strada, unico accesso a Borgata ramo. Il sindaco ha confermato infine che già a settembre 2020 la Regione, in accordo con **Aipo**, ha proposto al governo di candidare alcune opere importanti per il nodo idraulico modenese: si tratta, in particolare, di 115 milioni di euro che consentiranno di raggiungere l' obiettivo del tempo di ritorno cinquantennale per il **Secchia** e il Panaro attraverso una programmazione strettamente raccordata con quella in corso. In questa richiesta c' è anche la cassa di **espansione** del **Secchia**. 'UNA LEGGE SPECIALE PER I RISARCIMENTI' Una legge speciale per rendere più veloce il risarcimento dei danni subiti dai privati e dalle imprese a causa di calamità naturali, come il maltempo e gli allagamenti che si sono verificati a Modena lo scorso dicembre. È la richiesta che il sindaco Muzzarelli ha indirizzato al Governo nel corso della comunicazione svolta in Consiglio comunale, sostenendo la proposta già avanzata dalla Regione Emilia Romagna. 'Mi auguro una risposta positiva - ha detto il sindaco - che ora sarebbe ancora più significativa perché l' impatto della pandemia ha accresciuto difficoltà che già esistevano, e anticipare le spese adesso è molto più difficile'. In questa direzione, ha ricordato quindi Muzzarelli, vanno il provvedimento per 2 milioni di euro approvato nei giorni scorsi dalla Regione con la logica, appunto, dell' anticipo e l' azione 'importante della Camera di commercio che utilizzando risorse regionali ha già erogato 180 mila euro a quaranta realtà economiche del territorio'. Il sindaco ha fatto il punto sullo stato di avanzamento delle richieste di indennizzo per i danni subiti da privati e imprese che, a seguito delle ricognizioni, ammontano a circa 11 milioni 524 mila euro per le imprese (con 35 domande ammesse) e a 1 milione 130 mila euro per i privati (con 44 domande ammesse), rispondendo alle otto interrogazioni presentate dai gruppi consiliari. L' entità dei danni subiti da privati e aziende e le modalità dei risarcimenti, oltre alla tempistica, erano al centro dell' interrogazione di Piergiulio Giacobazzi (Forza Italia), che chiedeva anche conto degli interventi di ripristino realizzati dal 2014 a oggi, in particolare a protezione della zona della Fossalta. Domande analoghe sono state poste da Vincenzo Walter Stella

(Sinistra per Modena) che ha chiesto anche aggiornamenti sulla situazione del Panaro e sulla messa in **sicurezza** del tratto di argine danneggiato, mentre Antonio Baldini (oggi nel gruppo Fratelli d' Italia-Popolo della Famiglia, ma all' epoca della presentazione in Lega Modena), oltre all' ammontare dei danni subiti da privati e imprese, ha chiesto anche se l' Amministrazione intenda avviare verifiche per accertare eventuali responsabilità e intraprendere azioni a tutela del patrimonio comunale. Il tema dei risarcimenti è stato ripreso dall' interrogazione del Pd, presentata da Antonio Carpentieri, che ha chiesto anche quale sia stata e quale sia ora la situazione del nodo idraulico modenese, cosa sia stato fatto finora e quali siano gli ulteriori interventi in programma per migliorare la **sicurezza idraulica** e, infine, se le **casce** di **espansione** di **Secchia** e Panaro abbiano funzionato efficacemente. Sulle **casce** di **espansione** si è concentrata anche Elisa Rossini (Fratelli d' Italia-Popolo della famiglia) con l' interrogazione che chiedeva per quali ragioni non sia ancora stato effettuato il collaudo sulle **casce** di **espansione** del Panaro, se gli interventi di manutenzione e adeguamento di entrambe le **casce** fossero terminati e conformi e se esistono accordi sulle modalità di allagamento tra gli enti competenti e coloro che hanno attività all' interno delle **casce** stesse. Quale sia lo stato di avanzamento dei lavori sul nodo idraulico modenese, il cronoprogramma degli interventi annunciati per la **sicurezza idraulica**, i contenuti della convenzione tra gli enti interessati per la massima operatività della manutenzione erano le domande contenute nelle due interrogazioni presentate per il Movimento 5 stelle da Enrica Manenti che ha chiesto anche un aggiornamento sulla richiesta di inserire in Next Generation EU il progetto per le **casce** di **espansione** del **Secchia**. Infine, il consigliere Stefano Manicardi (Pd) ha presentato un' interrogazione sull' isolamento della borgata Ramo a seguito degli allagamenti di strada Rametto durante le piene del **Secchia**. Nella risposta, il sindaco ha ripercorso l' iter per il risarcimento dei danni di privati e imprese, che si sommano ai 2 milioni di danni subiti dagli edifici pubblici, ricordando che, in ambito di Protezione civile, procedure e risorse sono centralizzate e compito dei Comuni è attivarsi per accelerare il più possibile le tempistiche. L' iter per la ricognizione dei danni, infatti, è stato attivato dalla Regione il 15 dicembre, mentre il Governo a fine dicembre ha dichiarato lo stato di **emergenza**. 'Anticipare i tempi - ha sottolineato il sindaco - ci ha permesso di presentare compiutamente al Governo il quadro necessario'. Una volta completata la ricognizione e in base alle risorse disponibili, il Commissario delegato provvederà, tramite i Comuni, a riconoscere i contributi ai beneficiari secondo i criteri di priorità fissati. COLLAUDO CASSE ESPANSIONE PANARO Durante la piena del dicembre scorso il livello raggiunto dall' acqua nella cassa di **espansione** del Panaro è stato di 11,07 **metri**, il massimo storico mai raggiunto dallo sbarramento, superando il colmo di 9,46 **metri** registrato nel corso della piena del 2 febbraio 2019. Come ha spiegato il sindaco Muzzarelli, che ha colto l' occasione per precisare l' iter previsto per i collaudi delle **casce** di **espansione**, l' evento di piena del dicembre 2020 è accaduto poco prima del via definitivo al programma di invasi sperimentali necessari per arrivare al collaudo formale, che era stato autorizzato dal ministero delle Infrastrutture il 26 novembre e che prevedeva la realizzazione di tre invasi sperimentali, il primo proprio nell' autunno-inverno 2020-2021, i due successivi nella primavera 2021. Secondo quanto registrato da **Aipo**, che nel corso della piena ha utilizzato la cassa di laminazione al massimo delle sue potenzialità, l' evento di dicembre non ha comportato problemi allo sbarramento e alla cassa di laminazione, che ha svolto appieno il suo compito, riducendo gli effetti della piena a valle e raggiungendo un livello di invaso prossimo allo sfioro nella cassa secondaria. Inoltre, la cassa, pur avendo raggiunto un livello mai sperimentato in passato, non ha subito danni e ha avuto un comportamento regolare, consentendo ai **tecnici** di acquisire informazioni importanti che potranno ridurre la tempistica dei successivi step per il collaudo. È chiaro, ha affermato il sindaco, che l' iter per il collaudo formale ora deve procedere e su questo ho chiesto agli enti preposti la massima attenzione'. Il sindaco, quindi, ha chiarito quali sono le tappe per arrivare al collaudo di uno sbarramento, come le **casce** di **espansione** del Panaro, soggetto alle norme nazionali alle quali **Aipo**, soggetto preposto al collaudo, si deve attenere. Il collaudo **tecnico**-funzionale di uno sbarramento per laminazione delle piene si effettua in conformità del decreto 1363/59 ed è una

procedura complessa e con tempi non immediati che, nel caso del Panaro, è ulteriormente complicata dalle vicende legate alla costruzione dell' opera, avvenuta in diverse fasi. Nel 2012 Aipo ha installato paratoie piane sulle cinque luci di fondo per consentire il riempimento anche artificiale della cassa e una diversa flessibilità di regolazione in occasione delle piene. L' aspetto della competenza sulla vigilanza dello Stato in materia di sicurezza si è risolto solo alla fine del 2015, con la sottoscrizione, di un protocollo di intesa tra Aipo e ministero delle Infrastrutture in base al quale, nel 2017, è stata nominata la commissione di collaudo. Le operazioni di collaudo sono iniziate nell' ottobre 2017 con un primo sopralluogo per definire tutti gli adempimenti necessari per effettuare in sicurezza gli invasi sperimentali, tra i quali la perfetta efficienza degli organi di scarico che si è dimostrata fondamentale nella piena dello scorso dicembre. Per l' avvio degli invasi sperimentali, inoltre, è stato necessario realizzare un adeguato sistema di monitoraggio strumentale dell' opera, per verificarne il comportamento sotto carico idraulico, che è stato completato nell' estate 2020. A novembre, infine, erano state chieste, e ottenute, le autorizzazioni per procedere con il collaudo.

*Redazione*

# Deficit idrico. Il quadro in Italia è frammentato, ma in Sicilia è già allarme siccità. Preoccupa l' Emilia-Romagna

*I dati dell' Osservatorio Anbi sulle risorse idriche mostra che sull' isola si registrano 375 milioni di metri cubi. Ma erano quasi 540 solo 12 mesi fa*

L' estate agricola della Sicilia si preannuncia molto difficile: attualmente le disponibilità idriche ammontano a circa 375 milioni di metri cubi, ma erano quasi 540 solo 12 mesi fa ed oltre 612 a Febbraio 2019: a renderlo noto è l' Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. Il report settimanale segnala anche le indicazioni preoccupanti che arrivano, al pari dello scorso anno, dall' Emilia Romagna, i cui fiumi sono tutti abbondantemente sotto media, avvicinandosi ai minimi storici. Esempio è la situazione dell' Enza: l' attuale portata è pari a 3,9 metri cubi al secondo; il minimo storico è mc/sec 1,3; la portata media del periodo è mc/sec 15,5 e quella 2020 era mc/sec 21,7. L' Autorità di Bacino Distrettuale del Po comunica che il lento esaurimento delle portate, in atto da due settimane per l' assenza di precipitazioni, ha portato, per la prima volta in stagione, anche il Grande Fiume sotto le medie di periodo (a Pontelagoscuro: -18%); è diminuito inoltre (-6%) il quantitativo di innevamento su tutto l' arco alpino, così come sull' Appennino, pur rimanendo abbondantemente sopra le medie di periodo (+45%). Registrano, invece, il record del recente quinquennio, i quantitativi idrici trattati negli invasi piacentini di Molato e Mignano: complessivamente oltre 15 milioni di metri cubi, ben oltre il 90% della capacità. Sono scesi sotto la media stagionale anche i principali fiumi toscani (Arno, Sieve, Ombrone, Serchio), ma calano pure i laziali Tevere e Liri-Garigliano (i laghi restano costanti, secondo dati Open Ambiente - Regione Lazio), così come Potenza ed Esino nelle Marche. Analogamente succede in Campania dove, dopo due settimane senza precipitazioni, i principali fiumi registrano livelli idrometrici in discesa, seppur superiori alla media del quadriennio 2017-2020; in lieve ripresa i volumi del lago di Conza della Campania, mentre sono in calo gli invasi del Cilento. In leggera discesa sono i bacini della Basilicata (+ 163,53 milioni di metri cubi rispetto al 2020), mentre quelli pugliesi sono cresciuti di ulteriori 5 milioni di metri cubi, raggiungendo quota + Mmc 125,11 sull' anno scorso. In Calabria si registra l' ottima performance del bacino Sant' Anna, cresciuto di un ulteriore milione di metri cubi, raggiungendo quota Mmc: 8,73 (nel febbraio 2020, Mmc: 5,80); bene anche la Sardegna, i cui invasi trattengono il 93,76% della capacità complessiva. Rialzando la Penisola, l' invaso di Penne, in Abruzzo, contiene 4,49 milioni di metri cubi d' acqua, vale a dire una quantità mai raggiunta dal 2016. Al Nord resta positiva la situazione dei fiumi veneti e dell' Adige in Lombardia, così come della Dora Baltea in Valle d' Aosta (mc/sec 37,2 contro una media mensile pari a mc/sec 5, secondo i dati del locale Centro Regionale Funzionale).  
Permane buona, infine, la condizione dei fiumi piemontesi e dei grandi laghi settentrionali con Maggiore e Garda, in linea col 2020, mentre Isèo (53,6%) e Lario (34,7%) più che raddoppiano la percentuale di riempimento registrata ad inizio Marzo 2020.

Di fronte ad uno scenario così frastagliato e localizzato – conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – è quanto mai importante avere infrastrutture idrauliche efficienti, capaci di mitigare le conseguenze della crisi climatica. In vista delle scadenze previste dai finanziamenti Next Generation EU abbiamo presentato 729 progetti canalizzabili nel Paese, indirizzati alla manutenzione straordinaria ed all' ampliamento della rete idraulica; l' avvio delle realizzazioni garantirebbe quasi 12.000 posti di lavoro con un investimento di circa 2 miliardi e 365 milioni di euro.



Questo sito utilizza cookie di funzionalità e cookie analitici, anche di terze parti, per raccogliere informazioni sull' utilizzo del Sito Internet da parte degli utenti. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, clicca qui. Chiudendo questo banner o accedendo a qualunque elemento sottostante questo banner accetti l' uso dei cookie.

Vuoi anche su:   

Vuoi anche su: 

**e-gazette.it**  
Notiziario ambiente+energia on-line dal 1999

**DEFICIT IDRICO. IL QUADRO IN ITALIA È FRAMMENTATO, MA IN SICILIA È GIÀ ALLARME SICCITÀ. PREOCCUPA L'EMILIA-ROMAGNA**

11 MARZO 2021

I dati dell' Osservatorio Anbi sulle risorse idriche mostra che sull' isola si registrano 375 milioni di metri cubi. Ma erano quasi 540 solo 12 mesi fa

L' estate agricola della Sicilia si preannuncia molto difficile: attualmente le disponibilità idriche ammontano a circa 375 milioni di metri cubi, ma erano quasi 540 solo 12 mesi fa ed oltre 612 a Febbraio 2019: a renderlo noto è l' Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. Il report settimanale segnala anche le indicazioni preoccupanti che arrivano, al pari dello scorso anno, dall' Emilia Romagna, i cui fiumi sono tutti abbondantemente sotto media, avvicinandosi ai minimi storici. Esempio è la situazione dell' Enza: l' attuale portata è pari a 3,9 metri cubi al secondo; il minimo storico è mc/sec 1,3; la portata media del periodo è mc/sec 15,5 e quella 2020 era mc/sec 21,7. L' Autorità di Bacino Distrettuale del Po comunica che il lento esaurimento delle portate, in atto da due settimane per l' assenza di precipitazioni, ha portato, per la prima volta in stagione, anche il Grande Fiume sotto le medie di periodo (a Pontelagoscuro: -18%); è diminuito inoltre (-6%) il quantitativo di innevamento su tutto l' arco alpino, così come sull' Appennino, pur rimanendo abbondantemente sopra le medie di periodo (+45%). Registrano, invece, il record del recente quinquennio, i quantitativi idrici trattati negli invasi piacentini di Molato e Mignano: complessivamente oltre 15 milioni di metri cubi, ben oltre il 90% della capacità. Sono scesi sotto la media stagionale anche i principali fiumi toscani (Arno, Sieve, Ombrone, Serchio), ma calano pure i laziali Tevere e Liri-Garigliano (i laghi restano costanti, secondo dati Open Ambiente - Regione Lazio), così come Potenza ed Esino nelle Marche. Analogamente succede in Campania dove, dopo due settimane senza precipitazioni, i principali fiumi registrano livelli idrometrici in discesa, seppur superiori alla media del quadriennio 2017-2020; in lieve ripresa i volumi del lago di Conza della Campania, mentre sono in calo gli invasi del Cilento. In leggera discesa sono i bacini della Basilicata (+ 163,53 milioni di metri cubi rispetto al 2020), mentre quelli pugliesi sono cresciuti di ulteriori 5 milioni di metri cubi, raggiungendo quota + Mmc 125,11 sull' anno scorso. In Calabria si registra l' ottima performance del bacino Sant' Anna, cresciuto di un ulteriore milione di metri cubi, raggiungendo quota Mmc: 8,73 (nel febbraio 2020, Mmc: 5,80); bene anche la Sardegna, i cui invasi trattengono il 93,76% della capacità complessiva. Rialzando la Penisola, l' invaso di Penne, in Abruzzo, contiene 4,49 milioni di metri cubi d' acqua, vale a dire una quantità mai raggiunta dal 2016. Al Nord resta positiva la situazione dei fiumi veneti e dell' Adige in Lombardia, così come della Dora Baltea in Valle d' Aosta (mc/sec 37,2 contro una media mensile pari a mc/sec 5, secondo i dati del locale Centro Regionale Funzionale).  
Permane buona, infine, la condizione dei fiumi piemontesi e dei grandi laghi settentrionali con Maggiore e Garda, in linea col 2020, mentre Isèo (53,6%) e Lario (34,7%) più che raddoppiano la percentuale di riempimento registrata ad inizio Marzo 2020.

Di fronte ad uno scenario così frastagliato e localizzato – conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – è quanto mai importante avere infrastrutture idrauliche efficienti, capaci di mitigare le conseguenze della crisi climatica. In vista delle scadenze previste dai finanziamenti Next Generation EU abbiamo presentato 729 progetti canalizzabili nel Paese, indirizzati alla manutenzione straordinaria ed all' ampliamento della rete idraulica; l' avvio delle realizzazioni garantirebbe quasi 12.000 posti di lavoro con un investimento di circa 2 miliardi e 365 milioni di euro.

leggi anche:  
Acqua: Anbi: lentezze burocratiche rischiano di far perdere milioni della lire  
Allarme siccità, l' Emilia chiede lo stato d' emergenza e Aea chiude i rubinetti

immagini

Utilities Roma Anbi Deficit Francesco Vincenzo Idriche Idrico Massimo Gargano

PRIMA RUBRICA  
EDUCAZIONE  
GREEN LIFE  
SERVIZIO  
SICURTÀ  
RINNOVABILI  
UTILITIES  
EFFICIENZA ENERGETICA  
IMMOBILIARE  
TECNOLOGIA  
ALBO NOTANDA LAPILLO  
APPROFONDIMENTI  
CHI SIAMO  
TAGG

PER ISCRIVERSI ALLA NEWSLETTER SETTIMANALE GRATUITA UTILIZZARE IL FORM CONTATTI IN FONDO ALLA PAGINA.

Aquality Forum  
30 MARZO 2021  
SCOPRI DI PIÙ

Cerca nel sito:  
Cerca

CALENDARIO EVENTI  
MARZO  
L M M G V S D  
1 2 3 4 5 6 7  
8 9 10 11 12 13 14  
15 16 17 18 19 20 21  
22 23 24 25 26 27 28  
29 30 31

visitadell5st

VISITACI ANCHE SU:  

performance del bacino Sant' Anna, cresciuto di un ulteriore milione di metri cubi, raggiungendo quota Mmc. 8.73 (nel febbraio 2020: Mmc. 5,80); bene anche la Sardegna, i cui invasi trattengono il 93,76% della capacità complessiva. Risalendo la Penisola, l' invaso di Penne, in Abruzzo, contiene 4,49 milioni di metri cubi d' acqua, vale a dire una quantità mai raggiunta dal 2016. Al Nord resta positiva la situazione dei fiumi veneti e dell' Adda in Lombardia, così come della Dora Baltea in Valle d' Aosta (mc/sec 37,2 contro una media mensile pari a mc/sec 5, secondo i dati del locale Centro Regionale Funzionale). Permane buona, infine, la condizione dei fiumi piemontesi e dei grandi laghi settentrionali con Maggiore e Garda, in linea col 2020, mentre Iseo (53,6%) e Lario (34,7%) più che raddoppiano la percentuale di riempimento registrata ad inizio Marzo 2020. "Di fronte ad uno scenario così frastagliato e localizzato - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - è quanto mai importante avere infrastrutture idrauliche efficienti, capaci di mitigare le conseguenze della crisi climatica. In vista delle scadenze previste dai finanziamenti Next Generation EU abbiamo presentato 729 progetti cantierabili nel Paese, indirizzati alla manutenzione straordinaria ed all' ampliamento della rete idraulica; l' avvio delle realizzazioni garantirebbe quasi 12.000 posti di lavoro con un investimento di circa 2 miliardi e 365 milioni di euro."

Via Zemola

# Tratto chiuso per lavori stradali

Iniziati lunedì stanno proseguendo i lavori di rifacimento delle pavimentazioni stradali in materiale lapideo nel tratto terminale di via Zemola, dal civico 3 all'incrocio con via Terranuova. Durante i lavori, della durata di 10 giorni, sarà chiuso il traffico dei veicoli nel tratto di strada interessato. Lo stesso tratto è già attualmente chiuso al traffico per i lavori di rifacimento della fognatura e della rete **idrica** a cura di Hera.

**VENERDI' 12 MARZO 2021  
LANUOVA FERRARA**

**Ferrara 19**

### L'antico tasso ha traslocato Dai Diamanti a Palazzo Massari

La gru è stata impiegata per oltre 2 ore dai tecnici della ditta Bonfatti. L'albero pesa 92 quintali. L'assessore Balboni: «Primo fatto del genere in città»

Lo spostamento del tasso effluvio nel giardino di Palazzo dei Diamanti, la cui preparazione era iniziata lo scorso dicembre con la potatura di alcuni rami e la scava alla base dell'albero per liberare le radici, si è conclusa felicemente ieri dopo quasi due ore di preparazione da parte degli operatori della ditta Mico Bonfatti di Casacchio.

«Abbiamo avuto le condizioni migliori per il lavoro», ha sottolineato l'assessore all'ambiente Alessandro Balboni che ha seguito minuto per minuto l'operazione - per eseguire e favorire questo trasferimento che si è svolta a Ferrara per la prima volta. L'obiettivo di questo lavoro è abbattere una pianta che cresce alla fine del 1900, in un'area che sarà destinata a diventare come il Palazzo Massari accanto all'attuale sede.

La gru che ha movimentato quasi due tonnellate per consentirgli di abbattere il tasso lo stesso danneggiare soltanto, perché il tasso è stato abbattuto, ha poi completato la lavoro depositando il tasso nel cortile di Corso Ercole d'Este vicino alla chiesa, la vicenda è stata ovviamente bloccata ma con l'aiuto della Polizia i caschi tutti si è risolto meglio.

L'operazione è costata al Comune. Simile caso in quanto per il significato dell'intervento. In altri casi fatti ha voluto collaborare gratuitamente ai lavori comunali. Ha assistito all'evento anche l'agronomo dell'istituto Novera prof Carlo Ferrara che ha raccontato quanto fosse di moda a fine 800 piantare tasso in quanto si pensava molto a essere medicinali.

Margherita Gobetti

La gru è stata impiegata per oltre 2 ore dai tecnici della ditta Bonfatti. L'albero pesa 92 quintali. L'assessore Balboni: «Primo fatto del genere in città»



**Un secolo Soroptimist  
buona occasione per piantare 2 tigli**

Per celebrare il centenario della nascita del Soroptimist International (S.O.I.) in California, 1928 in Italia e 1991 a Ferrara in occasione dei 120 anni dell'Unione Italiana, anche Ferrara aderisce all'iniziativa. Si tratta della creazione di un habitat: un'operazione che coinvolge l'impollinazione crociata, bene della biodiversità, e per questo è stato organizzato dai tigli Soroptimist International (S.O.I.) in prossimità della Porta d'Adone, alla presenza dell'assessore Andrea Maggioni e del sindaco.

«Iniziativa importante per essere sostenuta», ha dichiarato il sindaco, «che è un'occasione per il nostro Comune». Soroptimist International è un'associazione di donne che si occupa di progetti di sviluppo e di promozione della donna. Soroptimist International è un'associazione di donne che si occupa di progetti di sviluppo e di promozione della donna.

M.C.

**ZONA D'ARRETRATI  
Demolizione dell'arena**

Proseguono i lavori per il rifacimento della zona dell'Arena cittadina prevista nel piano profittato. Si tratta di una zona di arretrati che sarà demolita e ricostruita. In questa fase si sta provvedendo alla demolizione dell'arena.

**IN BREVE**

**Via Zemola**  
Tratto chiuso per lavori stradali

Iniziati lunedì stanno proseguendo i lavori di rifacimento delle pavimentazioni stradali in materiale lapideo nel tratto terminale di via Zemola, dal civico 3 all'incrocio con via Terranuova. Durante i lavori, della durata di 10 giorni, sarà chiuso il traffico dei veicoli nel tratto di strada interessato. Lo stesso tratto è già attualmente chiuso al traffico per i lavori di rifacimento della fognatura e della rete idrica a cura di Hera.

**Via Calvani**  
Interventi per rifare il marciapiede

Sono iniziati i lavori per il rifacimento del marciapiede di via Calvani, nel tratto del marciapiede che si trova tra il civico 3 e il civico 20. I lavori saranno completati entro il 30 gennaio. Il cantiere sarà chiuso per un periodo di 10 giorni.

**IL CASO**

Anche ieri troppe auto hanno bloccato l'accesso alla scuola Smiling, con i soccorsi necessari. La situazione non è cambiata nemmeno mercoledì 10. La scuola Smiling è una scuola di via Calvani. La situazione non è cambiata nemmeno mercoledì 10. La scuola Smiling è una scuola di via Calvani.

**IN BREVE**

**Via Calvani**  
Interventi per rifare il marciapiede

Sono iniziati i lavori per il rifacimento del marciapiede di via Calvani, nel tratto del marciapiede che si trova tra il civico 3 e il civico 20. I lavori saranno completati entro il 30 gennaio. Il cantiere sarà chiuso per un periodo di 10 giorni.



# Attesi venti fino a "burrasca forte", scatta l' allerta meteo della Protezione civile

*Viene specificato che "il passaggio di una saccatura innescherà rinforzi di ventilazione sul settore appenninico"*

Attesi venti di "burrasca forte" sull' Appennino. La Protezione Civile dell' Emilia Romagna ha diramato un' allerta "arancione" per vento per la dorsale, "gialla" per la fascia collinare. Viene specificato che "il passaggio di una saccatura innescherà rinforzi di ventilazione sul settore appenninico". In particolare "sono previsti venti fino a 'burrasca forte' con raffiche localmente anche superiori su tutte le aree montane, in particolare sui settori di crinale e fino a 'burrasca moderata' sulle aree collinari". "I fenomeni risulteranno in intensificazione nelle ore serali e notturne ed in successiva attenuazione dalle prime ore del mattino di venerdì - viene comunicato -. Sono previste anche precipitazioni sulle aree di crinale appenninico centro-occidentali, localmente anche a carattere di rovescio, in particolare nelle ore serali e notturne di giovedì". Il cielo sul resto del territorio si presenterà generalmente nuvoloso con schiarite, mentre sabato sarà prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Nei giorni a seguire, informa l' Arpa, "il passaggio di una saccatura determinerà condizioni di cielo nuvoloso con precipitazioni deboli ed irregolari nella giornata di domenica; successivamente flussi settentrionali più secchi e freddi determineranno nuvolosità variabile con ampi spazi di sereno, senza piogge. Temperature in generale flessione con minime che si porteranno attorno o sotto lo zero a termine periodo".

CESENATODAY
Meteo Cesena

---

Redazione
11 MARZO 2021 11:40



## Attesi venti fino a "burrasca forte", scatta l'allerta meteo della Protezione civile

Viene specificato che "il passaggio di una saccatura innescherà rinforzi di ventilazione sul settore appenninico"

**A**tti venti di "burrasca forte" sull'Appennino. La Protezione Civile dell'Emilia Romagna ha diramato un'allerta "arancione" per vento per la dorsale, "gialla" per la fascia collinare. Viene specificato che "il passaggio di una saccatura innescherà rinforzi di ventilazione sul settore appenninico". In particolare "sono previsti venti fino a 'burrasca forte' con raffiche localmente anche superiori su tutte le aree montane, in particolare sui settori di crinale e fino a 'burrasca moderata' sulle aree collinari".

"I fenomeni risulteranno in intensificazione nelle ore serali e notturne ed in successiva attenuazione dalle prime ore del mattino di venerdì - viene comunicato -. Sono previste anche precipitazioni sulle aree di crinale appenninico centro-occidentali, localmente anche a carattere di rovescio, in particolare nelle ore serali e notturne di giovedì". Il cielo sul resto del territorio si presenterà generalmente nuvoloso con schiarite, mentre sabato sarà prevalentemente sereno o poco nuvoloso.

Nei giorni a seguire, informa l'Arpa, "il passaggio di una saccatura determinerà condizioni di cielo nuvoloso con precipitazioni deboli ed irregolari nella giornata di domenica; successivamente flussi settentrionali più secchi e freddi determineranno nuvolosità variabile con ampi spazi di sereno, senza piogge. Temperature in generale flessione con minime che si porteranno attorno o sotto lo zero a termine periodo".

### I più letti di oggi

- 1 Scatta l'allerta per vento e mare mosso, si annuncia un sabato perturbato
- 2 Attesi venti fino a "burrasca forte", scatta l'allerta meteo della Protezione civile

Argomenti: maltempo

Tweet

**In Evidenza**

Il cane romagnolo per eccellenza: la storia del Lagotto

Vitamina E alleato per la salute: ecco tutto quello che c'è da sapere

Si guarda ad una nuova vita per le miniere di Formignano: la storia dell'area abbandonata

I basotti romagnoli: il piatto della tradizione dell'Alta Valle del Savio

Potrebbe interessarti

# Hera: concluso l'intervento sull'impianto di via Danimarca

RIMINI Si è concluso mercoledì sera l'intervento di manutenzione straordinaria urgente sull'impianto fognario di via Danimarca, nodo idraulico di primaria importanza del sistema fognario della città per il trasferimento delle acque reflue al depuratore di Santa Giustina.

Lunedì sera alle ore 21 sono stati spenti quasi tutti gli impianti fognari della città di Rimini, così da poter dare inizio alle lavorazioni nella prima mattina di martedì.

Il cantiere è stato poi concluso, come da programma, nella giornata di mercoledì e in serata sono stati riaccesi tutti gli impianti.

La pianificazione ha consentito di rispettare i tempi, nonostante gli imprevisti che si possono sempre verificare in questo tipo di lavori.

L'impiego di tutte le vasche di accumulo nella zona sud, comprese quelle di recente realizzazione in Piazzale Kennedy, ha permesso di limitare il bypass di tutta l'area centro sud di Rimini ad una sola ora di scarico su due giorni di lavori.

Il fiume Marecchia, sottolinea Hera nella nota, è stato invece continuamente monitorato anche con prelievo di campioni e grazie al contributo offerto dai Volontari della Protezione Civile di Rimini, che hanno messo a disposizione degli aeratori in corrispondenza del Ponte dello Scout, non si sono verificate particolari criticità.

10 | VENERDÌ 12 MARZO 2021

Corriere Romagna

Rimini

LA CITTÀ CHE VERRÀ

## Nuova piscina comunale a Viserba

### Renzi: «Pronto a chiedere il referendum»

Il capogruppo di Fratelli d'Italia: «Non è una decisione di campanile dobbiamo coinvolgere tutta la città»

**IL DIBELLO DELLE SPRE**  
Opposizione: «Non è vero che l'area verde aumenterà il parco del Bello viene dimezzato»

**«Decida la città»**  
Rimini si è divisa: lasciano la petizione made in Viserba. «L'hanno battuta sul campionario», rimprovera la giunta di tutta la città, costata 7,5 milioni. «Non sono soldi di tutti. Per la questione la consiglio comunale anche per questo motivo, non è una decisione che può prendere la giunta da sola cinque giorni prima di Natale, oppure qualcosa a Viserba. Come mai nel 2014 quando l'architetto e Brunetti proposero la piscina a

talità che guida il fronte del no. «Il parco del Bello si estende su un'area di 25.500 metri quadrati», spiega. La piscina si sviluppa su 3.700 metri, 4.750 sono destinati al parcheggio, 3.500 la vasca di laminazione, 1.600 per lo sgombramento cani, 250 di camminamenti. Quando dai Quindici Minuti. E risulta che dicono "parcheggi sono permessi", anche se di sera nella zona di laminazione gli abbonati si piantano, non si tratta di area verde a tutti gli effetti».

**«Decida la città»**  
Rimini si è divisa: lasciano la petizione made in Viserba. «L'hanno battuta sul campionario», rimprovera la giunta di tutta la città, costata 7,5 milioni. «Non sono soldi di tutti. Per la questione la consiglio comunale anche per questo motivo, non è una decisione che può prendere la giunta da sola cinque giorni prima di Natale, oppure qualcosa a Viserba. Come mai nel 2014 quando l'architetto e Brunetti proposero la piscina a

Rimini nord, l'emendamento viene bocciato? Ho indicato l'area sportiva a Brivallata come alternativa, gli spazi si possono acquisire dal Caschi, siamo sempre a Rimini nord.

Il capogruppo critica anche il progetto. «Sono previste vasche di 20 metri, ma ce ne arrivano a 50 metri, aggiungendo anche i trampolini, si potrebbero organizzare eventi internazionali, allora chi che avrebbe una vera ricaduta sulla attività del territorio, in primis di Viserba».

Un ragionamento di questo tipo, a questo punto, può indurre in una richiesta di referendum, come in passato quando venne chiesto ai cittadini dove avrebbero preferito il Palaio? «Se la giunta va avanti, non lo escludo».

**Il rendering del nuovo stabilimento balneare**

La passerella nella parazione del territorio, Roberta Prisco. - Il Bagno 52 è uno degli stabilimenti che si presterà alla prossima stagione completamente rinnovato, ma diversi progetti sono in itinere».

Il cantiere è stato poi concluso, come da programma, nella giornata di mercoledì e in serata sono stati riaccesi tutti gli impianti.

La pianificazione ha consentito di rispettare i tempi, nonostante gli imprevisti che si possono sempre verificare in questo tipo di lavori.

L'impiego di tutte le vasche di accumulo nella zona sud, comprese quelle di recente realizzazione in Piazzale Kennedy, ha permesso di limitare

il bypass di tutta l'area centro sud di Rimini ad una sola ora di scarico su due giorni di lavori.

Il fiume Marecchia, sottolinea Hera nella nota, è stato invece continuamente monitorato anche con prelievo di campioni e grazie al contributo offerto dai Volontari della Protezione Civile di Rimini, che hanno messo a disposizione degli aeratori in corrispondenza del Ponte dello Scout, non si sono verificate particolari criticità.

## Nuovo stabilimento balneare Torre Pedrera pensa all'estate

Trasformazione del Bagno 52 "Giorgio" Arriva il via libera della giunta

Un altro stabilimento di Torre Pedrera prepara un tutto nella prossima estate. Dopo il progetto pilota per la riqualificazione del bagno "Kamale" approvato un mese fa, la giunta ha dato il via libera alla trasformazione del Bagno 52 "Giorgio".

Il progetto prevede la ricostruzione e riqualificazione dell'edificio - spiega il Comune - dove già sono state compilate le demolizioni dei vecchi manufatti, ricostruiti in linea con il Piano dell'area retro-terreno. L'utilizzo di materiali sostenibili e con un'attenzione al verde.

Prevedendo ad esempio dalla fascia più a monte, saranno messe a dimora alberature e siepi per dare continuità alla qualificazione del lungomare, allentando parcheggi e impianti di illuminazione. In posizione nascosta sarà realizzata l'isola ecologica, prevista con un'isola ecologica in sierge sempre verde.

Tra l'ingresso e la zona sottostanti particolari strutture di

brillanti, saranno invece le due strutture coperte destinate ad accogliere la direzione di spiaggia, le cabine, i servizi igienici. Entrambe le strutture saranno dotate di verde rampicante, verde di verde rampicante, verde anche a mitigare il calore all'interno degli ambienti, mentre sulle coperture saranno collocati tutti gli impianti. Saranno quindi posizionate le funzioni immancabili della spiaggia, a partire dall'area ludica per bambini, con giochi a base improntati a richiamo della Serpentina. Infine, nell'area di spiaggia più a monte, saranno posizionate particolari strutture di

## Hera: concluso l'intervento sull'impianto di via Danimarca

Si è concluso mercoledì sera l'intervento di manutenzione straordinaria urgente sull'impianto fognario di via Danimarca, nodo idraulico di primaria importanza del sistema fognario della città per il tra-

ferimento delle acque reflue al depuratore di Santa Giustina.

Lunedì sera alle ore 21 sono stati spenti quasi tutti gli impianti fognari della città di Rimini, così da poter dare inizio alle lavorazioni nella prima mattina di martedì.

Il cantiere è stato poi concluso, come da programma, nella giornata di mercoledì e in serata sono stati riaccesi tutti gli impianti.

La pianificazione ha consentito di rispettare i tempi, nonostante gli imprevisti che si possono sempre verificare in questo tipo di lavori.

L'impiego di tutte le vasche di accumulo nella zona sud, comprese quelle di recente realizzazione in Piazzale Kennedy, ha permesso di limitare

il bypass di tutta l'area centro sud di Rimini ad una sola ora di scarico su due giorni di lavori.

Il fiume Marecchia, sottolinea Hera nella nota, è stato invece continuamente monitorato anche con prelievo di campioni e grazie al contributo offerto dai Volontari della Protezione Civile di Rimini, che hanno messo a disposizione degli aeratori in corrispondenza del Ponte dello Scout, non si sono verificate particolari criticità.

# Barriera sommersa partito l'intervento ecco i 1300 sacchi per salvare la sabbia

**RICCIONE** Si rinforzano le difese della costa. Sono iniziati ieri i lavori di manutenzione della barriera sommersa con la posa di oltre 1.300 sacchi: l'obiettivo è contenere le sabbie dei fondali e della spiaggia, trasportate verso il largo dall'energia del moto ondoso e delle correnti marine. «L'intervento rientra nell'ambito del progetto di difesa programmato per il 2021 dalla Regione - spiega l'assessore al Demanio, Andrea Dionigi Palazzi -, questo lavoro serve per la ricalibratura della barriera soffolta realizzata in sacchi sabbia che va dal confine con Misano fino altezza viale Ceccarini. Si interverrà con la sistemazione dove è maggiormente danneggiata dall'usura». La distribuzione dei rinforzi L'operazione è stato concordato tra Regione, Comune e tutte le associazioni di categoria. Sono 7 le macro aree d'intervento individuate lo scorso dicembre con la collaborazione dell'associazione Blennius, che comprende coop Bagnini, Sub Riccione e Fondazione Cetacea. «Tramite il posizionamento di boe a cura dei sub la posa dei sacchi sarà il possibile puntuale - prosegue Dionigi Palazzi -, in particolare dal confine fino alla ex colonia Enel saranno immersi 182 sacchi, indicativamente in prossimità della zona 25 saranno messi altri 153 sacchi, tra le zone 32 e 38 altri 141 sacchi, vicino alla zona 42 156 sacchi, alla 48 circa 80 sacchi, tra le spiagge 64 e 65 saranno usati 270 sacchi, e in prossimità della zona 70 un totale di 331 sacchi».

Dall'imboccatura del porto canale il pontone in condizioni **meteo** -marine favorevoli lavora a un ritmo di posizionamento di 100 sacchi al giorno. La barriera soffolta limita l'erosione della spiaggia, che annualmente viene rimpolpata attraverso il **ripascimento**. «Nella zona sud sono stati portati prima 9.000 **metri cubi** di sabbia a cui si sono aggiunti 10.000 **metri cubi**, sempre nella zona a sud, e tutta la sabbia prelevata dal sabbiodotto dall'imboccatura del porto canale poi distribuita nelle spiagge a nord. Ci faremo trovare pronti quando potrà essere dato avvio alla stagione balneare».

**RICCIONE**  
OFFICINA PRAELLI  
RICCIONE - 14 febbraio 2021

## Cetacea: «Rifiuti in mare ecco una rete speciale per ripulire i fondali»

A fine marzo la sperimentazione dell'attrezzo per la raccolta Pari: «Useremo sacche separate per pescato e immondizia»

**RICCIONE**  
Fondazione Cetacea lancia il progetto della rete anti-rifiuti in mare. Un problema, quest'ultimo, dalle proporzioni enormi: «Gli fondali ci sono decine di migliaia di tonnellate di materiali vari: spigoli, pezzi di ceramica, Suro, Suro Pari, nell'ultima uscita con i pescatori locali mi ha alla raccolta. C'è un sacco pieno di rifiuti in porto con tre tonnellate di rifiuti. Ogni peschereccio quando esce riporta a riva 60-70 chili di immondizia».

**La "pesca" speciale**  
Fondazione Cetacea in collaborazione con i pescatori a fine marzo avvierà la sperimentazione della "rete salva pesce", nell'ambito del progetto "Fishing for litter".

**Immondizia e rifiuti**  
Nella sperimentazione di questa rete saranno coinvolti tre imbarcazioni a Rimini: Cesario, Levrero e M. Massimo T. e Roma. «Proprio da esso di loro, Tommaso, è partita l'idea della rete a mesh "salva pesce", un'initiativa importante, partita dai pescatori stessi che riconoscono il problema dei rifiuti in mare e che sono "bisocci" dalla legislazione ancora poco chiara per lo smaltimento di questi una volta tornati a terra». Proprio da loro era un

**Barriera sommersa partito l'intervento ecco i 1300 sacchi per salvare la sabbia**

Fondali e spiaggia da tutelare. L'assessore «Si andrà dal confine con Misano fino ad altezza viale Ceccarini»

**RICCIONE**  
Si rinforzano le difese della costa. Sono iniziati ieri i lavori di manutenzione della barriera sommersa con la posa di oltre 1.300 sacchi. L'obiettivo è contenere le sabbie dei fondali e della spiaggia, trasportate verso il largo dall'energia del moto ondoso e delle correnti marine. «L'intervento rientra nell'ambito del progetto di difesa programmato per il 2021 dalla Regione - spiega l'assessore al Demanio, Andrea Dionigi Palazzi -, questo lavoro serve per la ricalibratura della barriera soffolta realizzata in sacchi sabbia che va dal confine con Misano fino ad altezza viale Ceccarini. Si interverrà con la sistemazione dove è maggiormente danneggiata dall'usura».

**La distribuzione dei rinforzi**  
L'operazione è stato concordato tra Regione, Comune e tutte le associazioni di categoria. Sono 7 le macro aree d'intervento individuate lo scorso dicembre con la collaborazione dell'associazione Blennius, che comprende coop Bagnini, Sub Riccione e Fondazione Cetacea. «Tramite il posiz-

zionamento di boe a cura dei sub la posa dei sacchi sarà il possibile puntuale - prosegue Dionigi Palazzi -, in particolare dal confine fino alla ex colonia Enel saranno immersi 182 sacchi, indicativamente in prossimità della zona 25 saranno messi altri 153 sacchi, tra le zone 32 e 38 altri 141 sacchi, vicino alla zona 42 156 sacchi, alla 48 circa 80 sacchi, tra le spiagge 64 e 65 saranno usati 270 sacchi, e in prossimità della zona 70 un totale di 331 sacchi».

**Dall'imboccatura del porto canale**  
Il pontone in condizioni meteo-marine favorevoli lavora a un ritmo di posizionamento di 100 sacchi al giorno. La barriera soffolta limita l'erosione della spiaggia, che annualmente viene rimpolpata attraverso il ripascimento. «Nella zona sud sono stati portati prima 9.000 metri cubi di sabbia a cui si sono aggiunti 10.000 metri cubi, sempre nella zona a sud, e tutta la sabbia prelevata dal sabbiodotto dall'imboccatura del porto canale poi distribuita nelle spiagge a nord. Ci faremo trovare pronti quando potrà essere dato avvio alla stagione balneare».

# Pialassa Baiona, Zamboni (Europa Verde): "Nuova classificazione compromette la salvaguardia dell'area"

*La vicepresidente dell'Assemblea legislativa regionale chiede delucidazioni sui motivi che hanno portato al cambio di classificazione per l'area naturale ravennate*

Il Gruppo Europa Verde ha depositato giovedì 11 marzo un'interrogazione alla Giunta regionale per chiedere chiarimenti sulla modifica, deliberata dalla Regione Emilia-Romagna, della classificazione dell'area naturale protetta "Pialassa della Baiona", zona umida di importanza internazionale, da semplice area di raccolta dei giacimenti naturali di molluschi bivalvi ad area di allevamento, e dell'area Marina "Foce del Fiume Reno", passata da area in cui era vietata la raccolta dei molluschi per il consumo umano ad area di allevamento. Nello specifico, Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde e vicepresidente dell'Assemblea legislativa regionale, chiede delucidazioni sulle motivazioni, che hanno portato al cambiamento di classificazione, e se ne sia stato informato e coinvolto nella procedura il Comune di Ravenna. Inoltre, la consigliera chiede se il cambio della classificazione abbia seguito le normali procedure previste dalla legge, che riguardano tutte le attività che ricadono all'interno di aree protette, quali la valutazione d'incidenza, la verifica della conformità ai piani e alle norme e misure di conservazione. "Le modifiche deliberate dalla Regione Emilia-Romagna della classificazione

della zona umida "Pialassa della Baiona" e dell'area Marina "Foce del Fiume Reno" nel Parco del Delta del Po potrebbero compromettere la salvaguardia di questa preziosa area naturale protetta di rango internazionale - afferma Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde e vicepresidente dell'Assemblea legislativa - Questa drastica variazione della destinazione d'uso potrebbe provocare possibili problematiche tra cui le interferenze tra i fruitori dell'area e l'introduzione della coltivazione della cosiddetta "falsa vongola verace" originaria delle Filippine, peraltro in contrasto con le misure di conservazione dell'area protetta che vietano l'introduzione di specie aliene. Questa specie, come è già successo in altre zone d'Italia, rischia di soppiantare la vongola verace autoctona, con le conseguenze ambientali, ecologiche e paesaggistiche che ne deriverebbero. I Verdi inoltre chiedono se il Comune di Ravenna sia stato coinvolto nel procedimento di modifica della qualificazione e se condivida le modifiche assunte dalla Regione. Con la mia interrogazione, il Gruppo Europa Verde, oltre ai chiarimenti sulle procedure adottate, intende sollecitare

RAVENNATODAY

Politica

Politica

## Pialassa Baiona, Zamboni (Europa Verde): "Nuova classificazione compromette la salvaguardia dell'area"

La vicepresidente dell'Assemblea legislativa regionale chiede delucidazioni sui motivi che hanno portato al cambio di classificazione per l'area naturale ravennate

 Redazione  
11 MARZO 2021 14:57

Il Gruppo Europa Verde ha depositato giovedì 11 marzo un'interrogazione alla Giunta regionale per chiedere chiarimenti sulla modifica, deliberata dalla Regione Emilia-Romagna, della classificazione dell'area naturale protetta "Pialassa della Baiona", zona umida di importanza internazionale, da semplice area di raccolta dei giacimenti naturali di molluschi bivalvi ad area di allevamento, e dell'area Marina "Foce del Fiume Reno", passata da area in cui era vietata la raccolta dei molluschi per il consumo umano ad area di allevamento. Nello specifico, Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde e vicepresidente dell'Assemblea legislativa regionale, chiede delucidazioni sulle motivazioni, che hanno portato al cambiamento di classificazione, e se ne sia stato informato e coinvolto nella procedura il Comune di Ravenna. Inoltre, la consigliera chiede se il cambio della classificazione abbia seguito le normali procedure previste dalla legge, che riguardano tutte le attività che ricadono all'interno di aree protette, quali la valutazione d'incidenza, la verifica della conformità ai piani e alle norme e misure di conservazione.

"Le modifiche deliberate dalla Regione Emilia-Romagna della classificazione della zona umida "Pialassa della Baiona" e dell'area Marina "Foce del Fiume Reno" nel Parco del Delta del Po potrebbero compromettere la salvaguardia di questa preziosa area naturale protetta di rango internazionale - afferma Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde e vicepresidente dell'Assemblea legislativa - Questa drastica variazione della destinazione d'uso potrebbe provocare possibili problematiche tra cui le interferenze tra i fruitori dell'area e l'introduzione della coltivazione della cosiddetta "falsa vongola verace" originaria delle Filippine, peraltro in contrasto con le misure di conservazione dell'area protetta che vietano l'introduzione di specie aliene. Questa specie, come è già successo in altre zone d'Italia, rischia di soppiantare la vongola verace autoctona, con le conseguenze ambientali, ecologiche e paesaggistiche che ne deriverebbero. I Verdi inoltre chiedono se il Comune di Ravenna sia stato coinvolto nel procedimento di modifica della qualificazione e se condivida le modifiche assunte dalla Regione. Con la mia interrogazione, il Gruppo Europa Verde, oltre ai chiarimenti sulle procedure adottate, intende sollecitare

### I più letti di oggi

- 1 Romagna in zona rossa, "Ravennati allo stremo. Scelta irresponsabile. Subito sgravi"
- 2 Oriti sociali in zona rossa, Ancisi (LpR): "Liberi di coltivare per autoconsumo"
- 3 Romagna zona rossa, la Lega: "Siamo come un arno fa, significa che qualcosa è stato sbagliato"
- 4 Zona rossa, Forza Italia: "De Pascale non ha saputo dare un netto no" a Bonaccini"

Ravenna sia stato coinvolto nel procedimento di modifica della qualificazione e se condivida le modifiche assunte dalla Regione. Con la mia interrogazione, il Gruppo Europa Verde, oltre ai chiarimenti sulle procedure adottate, intende sollecitare la Giunta a mantenere l' impegno per la salvaguardia di quest' area area naturale protetta che ricade nel Parco del Delta del Po, di cui sollecitiamo la costituzione come parco unitario insieme alla componente territoriale che ricade entro i confini amministrativi della regione Veneto".

# Protezione della costa: in corso lavori sulle scogliere emerse a Casalborgsetti

Sono in corso di realizzazione a Casalborgsetti lavori di modifica e ricalibratura di alcune scogliere emerse. Si tratta del ripristino delle scogliere emerse sia a nord che a sud del canale destra Reno, intervenendo sui cedimenti verificatisi lungo la scogliera per effetto delle forti mareggiate degli anni scorsi, in modo da ricreare le condizioni di massima protezione dell'abitato. Il valore dei lavori, finanziati da Eni, è pari a 200 mila euro; la conclusione è prevista entro la fine di marzo.



The screenshot shows the website interface with the following elements:

- Header: Temperature 13.6°C Ravenna, Date 11 Marzo, 2021 - 2:02 pm, buttons for 'Invia il tuo filmato' and 'Contatti', social media icons for Facebook, Instagram, Twitter, and YouTube.
- Navigation: 'RavennaWebTV' logo, menu items for CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, TURISMO, FAENZA WEB TV, and a search icon.
- Advertisement: A banner for 'Aser - Onoranze Funebrì - Azienda a Controllo Pubblico'.
- Article Title: 'Protezione della costa: in corso lavori sulle scogliere emerse a Casalborgsetti'.
- Author: 'Da Magrini - 11 Marzo 2021'.
- Main Image: A large image of a green and white offshore construction vessel on the sea.
- Text: A summary of the article, stating that works are being carried out to modify and recalibrate some emergent reefs in Casalborgsetti to restore them after storms. The work, funded by Eni, is valued at 200,000 euros and is expected to be completed by the end of March.
- Tags: 'casalborgsetti', 'Costa', 'Interventi', 'Protezione', 'scogliere'.
- Hot News Section: A sidebar with 'HOT NEWS' containing several news items with small images and titles, such as 'La rimostranza di un gruppo di imprese di acconciatura ed estetica...' and 'Coronavirus, l'allerta dal Sant'Orsola: "Contizione assunto prematuramente peggiora l'infezione"'. There is also a 'PERCHÉ CHIARA SORRIDE?' section with a 'CLAI' logo.

## Pialassa Baiona, cambio di classificazione dell' area naturale: Europa Verde chiede chiarimenti

Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde e vicepresidente dell' Assemblée legislativa dell' Emilia-Romagna : 'La modifica della classificazione della area naturale Pialassa della Baiona, nel Parco del Delta del Po, passata da semplice area di raccolta dei giacimenti naturali di molluschi bivalvi ad area di allevamento, potrebbe comprometterne la salvaguardia. Questa modifica consente infatti l' allevamento della cosiddetta 'falsa vongola verace' originaria delle Filippine, che potrebbe soppiantare la vongola autoctona . Chiediamo alla Giunta regionale chiarezza sulle motivazioni di questa modifica ed anche di quella che riguarda l' area Marina Foce del **Fiume Reno**, passata da area in cui era vietata la raccolta dei molluschi per il consumo umano ad area di allevamento, e se siano state seguite correttamente le procedure previste dalla legge regionale in merito'. Bologna, 11 marzo 2021 - Il Gruppo Europa Verde ha depositato oggi un' interrogazione alla Giunta regionale per chiedere chiarimenti sulla modifica , deliberata dalla Regione Emilia-Romagna, della classificazione dell' area naturale protetta 'Pialassa della Baiona' , zona umida di importanza internazionale, da semplice area di raccolta dei giacimenti naturali di molluschi bivalvi ad area di allevamento, e dell' area Marina 'Foce del **Fiume Reno**' , passata da area in cui era vietata la raccolta dei molluschi per il consumo umano ad area di allevamento .

Nello specifico, Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde e vicepresidente dell' Assemblée legislativa regionale, chiede delucidazioni sulle motivazioni , che hanno portato al cambiamento di classificazione, e se ne sia stato informato e coinvolto nella procedura il Comune di Ravenna. Inoltre, la consigliera chiede se il cambio della classificazione abbia seguito le normali procedure previste dalla legge , che riguardano tutte le attività che ricadono all' interno di aree protette, quali la **valutazione** d' incidenza, la verifica della conformità ai piani e alle norme e misure di conservazione. ' Le modifiche deliberate dalla Regione Emilia-Romagna della classificazione della zona umida 'Pialassa della Baiona' e dell' area Marina 'Foce del **Fiume Reno**' nel Parco del Delta del Po potrebbero compromettere la salvaguardia di questa preziosa area naturale protetta di rango internazionale - afferma Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde e vicepresidente dell' Assemblée legislativa - Questa drastica variazione della destinazione d' uso potrebbe provocare possibili problematiche tra cui le interferenze tra i fruitori dell' area e l' introduzione della coltivazione della cosiddetta 'falsa vongola verace' originaria delle Filippine,



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there is a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, and SPORT. Below this is a banner for 'Aser Onoranze Funebrì Azienda a Controllo Pubblico'. The main article is titled 'Pialassa Baiona, cambio di classificazione dell'area naturale: Europa Verde chiede chiarimenti' and is dated 11 Marzo 2021. The article text is partially visible, matching the text on the left. To the right of the article, there is a 'HOT NEWS' section with several small thumbnail images and headlines, including one about a protest and another about COVID-19 cases. At the bottom right, there is a large graphic with the text 'PERCHÉ CHIARA SORRIDE?'.

peraltro in contrasto con le misure di conservazione dell' area protetta che vietano l' introduzione di specie aliene. Questa specie, come è già successo in altre zone d' Italia, rischia di soppiantare la vongola verace autoctona, con le conseguenze ambientali, ecologiche e paesaggistiche che ne deriverebbero. I Verdi inoltre chiedono se il Comune di Ravenna sia stato coinvolto nel procedimento di modifica della qualificazione e se condivida le modifiche assunte dalla Regione . Con la mia interrogazione, il Gruppo Europa Verde, oltre ai chiarimenti sulle procedure adottate, intende sollecitare la Giunta a mantenere l' impegno per la salvaguardia di quest' area area naturale protetta che ricade nel Parco del Delta del Po , di cui sollecitiamo la costituzione come parco unitario insieme alla componente territoriale che ricade entro i confini amministrativi della regione Veneto ' .

Acqua Ambiente Fiumi

## Casse di colmata, colpo di scena: tutti assolti

Si è chiuso ieri il processo d'appello per i sei imputati sui fanghi di dragaggio del Candiano e loro successiva collocazione

Sono stati assolti tutti e sei. Per i tre già assolti in primo grado, è stata confermata la sentenza; e per tre condannati in primo grado, la decisione è stata riformata perché "il fatto non costituisce reato". La procura generale aveva invece chiesto la condanna per tutti a un anno e mezzo.

Si è chiuso così ieri pomeriggio il processo d'appello sulla questione fanghi di dragaggio del Candiano e loro successiva collocazione in varie casse di colmata. Per queste ultime, la sentenza ha dunque escluso la loro confisca. Le motivazioni verranno depositate entro 60 giorni.

In primo grado il 18 gennaio 2019 la questione, che tanto aveva alimentato sia il dibattito politico-amministrativo che il confronto giudiziario, si era conclusa con le condanne di imputati legati ad Autorità Portuale e Cmc e l'assoluzione di quelli di Sapir. La pena più alta era toccata al manager abruzzese Galliano Di Marco: per lui un anno e quattro mesi di arresto in qualità di presidente dell'Autorità Portuale dal febbraio 2012 al marzo 2016. Il giudice aveva quindi condannato a 9 mesi Dario Foschini di Russi, amministratore delegato di Cmc dal giugno 2009 al marzo 2015. Una condanna a 9 mesi era infine stata pronunciata pure per Maurizio Fucchi, vicepresidente del cda di Cmc dal maggio 2011 al giugno 2014. Ai tre era stato peraltro ordinato, in solido, il recupero, lo smaltimento dei fanghi di dragaggio presenti in tutte le otto casse di colmata finite in

inchiesta e il ripristino dello stato dei luoghi. Ovvero 'Avamposto Porto Corsini', 'Centro Direzionale', 'Nadep Interna' e 'Centrale', 'Nadep viale Trieste' e 'Trattaroli 1, 2 e 3'. Erano invece stati assolti da tutto, "per non avere commesso il fatto", gli altri tre imputati a partire da Alfredo Fioretti, vicepresidente del cda di Cmc con nomina del giugno 2014. E poi Matteo Casadio e Roberto Rubboli, tirati in ballo il primo come presidente Sapir dal giugno 2011 e l'altro come amministratore delegato Sapir dallo stesso periodo. Gli imputati, oltre che da Ermanno Cicognani, sono difesi dagli avvocati Stortoni, Merlini, Cellarosi, Fariselli, Tognacci, Zalin, Scozzari e Giusti. Inizialmente gli indagati erano dieci, ma per tre di loro era scattata la prescrizione: il manager milanese Giuseppe Parrello, presidente di Autorità Portuale dal 2003 al 2012; Giordano Angelini, presidente di Sapir dal 2001 al 2011; e Guido Leoni, vicepresidente del cda di Cmc dal giugno 2005 al maggio 2011.

Infine per lo storico presidente Cmc Massimo Matteucci, il fascicolo era stato chiuso in seguito alla sua morte. Con ruoli diversi e in differenti periodi, agli accusati era stata attribuita la creazione di depositi

---

Acqua Ambiente Fiumi

---

incontrollati (le **case** di colmata) di rifiuti speciali non pericolosi (i fanghi di dragaggio) lasciati sul posto nonostante le autorizzazioni fossero scadute da anni. In totale oltre tre milioni di **metri cubi** distribuiti su otto **case** per un periodo di tempo che va dal 2008 fino ad anni a ridosso del primo grado. Con tre aree inquadrare dalla magistratura: Autorità Portuale per avere appaltato i dragaggi; Cmc e Sapir in qualità di appaltatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Andrea Colombari*

### Casal Borsetti, lavori sulle scogliere

Sono in corso di realizzazione a Casal Borsetti lavori di modifica e ricalibratura di alcune scogliere emerse.

Si tratta del ripristino delle scogliere emerse sia a nord che a sud del canale destra Reno, intervenendo sui cedimenti verificatisi lungo la scogliera per effetto delle forti **mareggiate** degli anni scorsi, in modo da ricreare le condizioni di massima protezione dell'abitato. Il valore dei lavori, finanziati da Eni, è pari a 200 mila euro; la conclusione è prevista entro la fine di marzo.

.. 10  
Ravenna Lidi  
VENERDI - 12 MARZO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

### «Via Molo San Filippo sta perdendo i pezzi»

Porto Corsini, alcuni residenti denunciano l'abbandono del secondo tratto della strada: «Marciaiepiedi sparti e vegetazione selvaggia»

**Basta sapere** una cosa e sembra di trovarsi in un altro pianeta sono i due volti di via Molo San Filippo a Porto Corsini, la strada che nel primo tratto ospita il portacanale, prima di sfilarsi leggermente verso l'interno. La prima parte, di competenza dell'Autorità portuale, è al centro di un radicale intervento di riqualificazione, i problemi iniziano nel secondo tratto della strada.

**«Questa parte»** spiega Maria Rosa Garattini, di Porto Corsini che sta costruendo qui la sua casa — è il perimetro del Comune ed è abbandonata a se stessa, i marciaiepiedi sono sparsi sul lato sinistro, mentre dall'altra parte sono stati completamente divelti dalle radici dei pini. In effetti da un lato della strada la vegetazione ha preso il sopravvento e si storgono a fatica le tracce di quelli che una volta dovevano essere i marciaiepiedi. Sul lato opposto le radici dei pini hanno distrutto l'asfalto e alzato il cigliato, al punto che camminare è quasi impossibile senza inciampare e rischia di farsi male. «Ogni settimana qualcuno cade» prosegue Maria Rosa Garattini — «quindi i giorni fa è toccato a mio marito. Si è rotto il naso e dai tendini, abbiamo dovuto chiamare l'ambulanza e ancora adesso si trascina le conseguenze di quella brutta caduta». Accanto a lei il marito annuisce e aggiunge: «Mi cadere sono finito in mezzo alla strada, rischiando di essere investito da un'automobile». Sì, perché la strada è anche trafficata e le auto passano a velocità sostenute. I problemi sono a terra, ma anche per aria, alcedo la testa si vedono i pini, diversi dei quali con una forte pendenza sulla strada e con rami rigogliosi, in mezzo ai quali passano i cavi dell'alta tensione.

«Deventi casa nostra» prosegue Maria Rosa Garattini — abbiamo fatto portare un pino per sbarra l'Al, e un altro è stato tagliato perché pericoloso, ma gli altri rimangono lì, con i rami nel mezzo. È pericoloso e noi abbiamo più volte segnalato la situazione al Comune. In questo tratto un ciclabile non riesce a passare, e meno che non si metta in mezzo alla strada, e siamo anche subito dopo una curva. Ci

Hanno detto che i pini erano tutti da potare, ma non abbiamo visto nessuno, ci hanno assicurato che non potevano essere tagliati, mentre nel primo tratto della via, dove stanno facendo i lavori, li hanno tagliati tutti. Sarebbe meglio, prima di decidere di fare altri interventi, come

la ciclabile che hanno annunciato, che si guardasse la situazione delle strade all'interno del paese, dove vivono le persone. Perché la stessa situazione che abbiamo noi qui, si ripete in altre strade di Porto Corsini, anche più centrali.

**Annamaria Corrado**

**Punta Marina aspetta le Frece Tricolori**  
Annunciato il tradizionale show estivo della Pattuglia acrobatica. Sarà il 20 giugno

L'anno scorso l'appuntamento saltò, ma quest'anno le Frece Tricolori ci riprovano. Infatti la Pattuglia acrobatica nazionale ha già fissato per il prossimo 20 giugno l'annuale tradizionale show sul molo di Punta Marina. Lo show è ormai diventato una piacevole tradizione per la nostra riviera e ogni anno decine di migliaia di appassionati si danno appuntamento nelle spiagge per ammirare le evoluzioni delle Frece Tricolori e ammirare anche lo spettacolo di contorno. Speriamo sia così anche quest'anno.

**Casal Borsetti, lavori sulle scogliere**  
A nord e a sud del canale destra Reno. Spesa di 200mila euro

Sono in corso di realizzazione a Casal Borsetti lavori di modifica e ricalibratura di alcune scogliere emerse. Si tratta del ripristino delle scogliere emerse sia a nord che a sud del canale destra Reno, intervenendo sui cedimenti verificatisi lungo la scogliera per effetto delle forti mareggiate degli anni scorsi, in modo da ricreare le condizioni di massima protezione dell'abitato. Il valore dei lavori, finanziati da Eni, è pari a 200 mila euro; la conclusione è prevista entro la fine di marzo.

IL PROCESSO SUI FANGHI DEL CANDIANO

# Casse di colmata, assolti in appello tutti gli ex vertici di Ap e Cmc

In primo grado, tra i condannati, c'era anche l'allora presidente di Autorità Portuale Di Marco

RAVENNA In primo grado il processo sui fanghi di dragaggio del Candiano si era concluso con tre condanne e tre assoluzioni. Ieri, sei anni dopo la notifica degli avvisi di garanzia che chiedevano conto della gestione di svariate centinaia di migliaia di metri cubi di materiale estratto durante i lavori di escavo sul fondale del canale e stoccate nelle casse di colmata, anche per l'ex presidente di Autorità Portuale Galliano Di Marco e per i due ex amministratori della Cmc, Dario Foschini e Maurizio Fucchi, è arrivata l'assoluzione. Il 18 gennaio del 2019 ne erano usciti con pene comprese tra nove mesi e un anno e quattro mesi, mentre l'ex presidente e l'ex ad di Sapir, Matteo Casadio e Roberto Rubboli oltre al presidente della Cmc, Alfredo Fioretti, erano stati assolti.

Contro quella sentenza, non solo i legali dei tre dirigenti con dannati avevano deciso di presentare appello, ma anche la Procura di Ravenna aveva firmato il ricorso alla Corte felsinea. A febbraio il procuratore generale Luciana Cicerchia aveva confermato l'ipotesi accusatoria chiedendo per tutti gli imputati (assistiti dagli avvocati Gilberto Giusti, Mauro Cellarosi, Maurizio Merlini, Ermanno Cicognani e Roberto Fariselli) la condanna a un anno e otto mesi. Ieri la sentenza, che ha assolto tutti "perché il fatto non costituisce reato".

Le accuse Dovevano rispondere di presunti reati ambientali alla luce di un'inchiesta che aveva visto una svolta nel 2015, quando erano stati notificati 10 avvisi di garanzia, coinvolgendo anche il predecessore di Di Marco, Giuseppe Parrello, l'ex presidente di Sapir Giordano Angelini e l'ex vice presidente del cda di Cmc Guido Leoni. Le loro posizioni erano poi state smarcate dalle accuse grazie ai tempi di prescrizione, mentre la prematura scomparsa nel 2017 dell'allora presidente di Cmc Massimo Matteucci aveva portato allo stralcio dell'ultimo tra i grandi nomi finiti nel mirino.

Così, contro i restanti sei imputati si era concentrato il fulcro delle accuse: si contestava il fatto che a

**12 | VENERDÌ 12 MARZO 2021** Corriere Romagna

**Ravenna**

### IL PROCESSO SUI FANGHI DEL CANDIANO

# Casse di colmata, assolti in appello tutti gli ex vertici di Ap e Cmc

In primo grado, tra i condannati, c'era anche l'allora presidente di Autorità Portuale Di Marco

**RAVENNA**  
**FEDERICO SPADONI**  
In primo grado il processo sui fanghi di dragaggio del Candiano si era concluso con tre condanne e tre assoluzioni. Ieri, sei anni dopo la notifica degli avvisi di garanzia che chiedevano conto della gestione di svariate centinaia di migliaia di metri cubi di materiale estratto durante i lavori di escavo sul fondale del canale e stoccate nelle casse di colmata, anche per l'ex presidente di Autorità Portuale Galliano Di Marco e per i due ex amministratori della Cmc, Dario Foschini e Maurizio Fucchi, è arrivata l'assoluzione. Il 18 gennaio del 2019 ne erano usciti con pene comprese tra nove mesi e un anno e quattro mesi, mentre l'ex presidente e l'ex ad di Sapir, Matteo Casadio e Roberto Rubboli oltre al presidente della Cmc, Alfredo Fioretti, erano stati assolti. Contro quella sentenza, non solo i legali dei tre dirigenti con-

dannati avevano deciso di presentare appello, ma anche la Procura di Ravenna aveva firmato il ricorso alla Corte felsinea. A febbraio il procuratore generale Luciana Cicerchia aveva confermato l'ipotesi accusatoria chiedendo per tutti gli imputati (assistiti dagli avvocati Gilberto Giusti, Mauro Cellarosi, Maurizio Merlini, Ermanno Cicognani e Roberto Fariselli) la condanna a un anno e otto mesi. Ieri la sentenza, che ha assolto tutti "perché il fatto non costituisce reato".

**Le accuse**  
Dovevano rispondere di presunti reati ambientali alla luce di un'inchiesta che aveva visto una svolta nel 2015, quando erano stati notificati 10 avvisi di garanzia, coinvolgendo anche il predecessore di Di Marco, Giuseppe Parrello, l'ex presidente di Sapir Giordano Angelini e l'ex vice presidente del cda di Cmc Guido Leoni. Le loro posizioni erano poi state smarcate dalle accuse grazie ai tempi di prescrizione, mentre la prematura scomparsa nel 2017 dell'allora presidente di Cmc Massimo Matteucci aveva portato allo stralcio dell'ultimo tra i grandi nomi finiti nel mirino. Così, contro i restanti sei imputati si era concentrato il fulcro delle accuse: si contestava il fatto che a

poi state smarcate dalle accuse grazie ai tempi di prescrizione, mentre la prematura scomparsa nel 2017 dell'allora presidente di Cmc Massimo Matteucci aveva portato allo stralcio dell'ultimo tra i grandi nomi finiti nel mirino. Così, contro i restanti sei imputati si era concentrato il fulcro delle accuse: si contestava il fatto che a

no che a dispetto delle autorizzazioni rilasciate dalla Provincia tra il 2004 e il 31 dicembre del 2012, i fanghi si fossero sovrapposti a quelli già depositati, rimanendoli per più di tre anni e andando oltre il termine delle concessioni. Tra qui l'ipotesi che le vasche realizzate per contenere temporaneamente i fanghi ("Tantarelli 1, 2 e 3", "Nadep Is-

vernia e Centrale", "Nadep via Trieste", "Centro direzionale" e "Asciugano Porto Canale") fossero diventate un deposito incontrollato di rifiuti, e infine una discarica abusiva. In quelle aree di fanghi ne erano stati depositati tra i 10mila e i 400mila metri cubi ciascuno, facendo leva su un iter autorizzativo partito nel lontano 1994.

**Truffa milionaria in Spagna**  
**Arrestato ricercato ravennate**

**Tra i due litiganti due denunce**  
**Polizia interviene in via Dorese**

**RAVENNA**  
La polizia di Stato ha denunciato due tassisti di 49-50 anni per lesioni aggravate. I due uomini si sarebbero affrontati con un coltello intorno alle 21.30 di mercoledì in via Dorese. La fine si è conclusa con prognosi di 3 e 5 giorni con la denuncia per omicidio.

**ATTENZIONE**  
Entro il mese di MARZO vanno revisionate auto e moto immatricolate a marzo 2017 o revisionate a marzo 2019!

**NON RISCHIARE**  
sulla tua sicurezza,  
**PRENOTA LA TUA REVISIONE**  
al CENTRO REVISIONI CORMEC telefonando allo 0544.502001 oppure online su [www.cormec.com](http://www.cormec.com)

**C.O.R. M.E.C.**  
Consorzio Ravennate Riparatori Meccanici  
dal 66 ANNI

Centro Consorzio Revisioni CORMEC  
Via Ferrara 220  
Formica Zavattini - RA  
Tel. 0544.502001  
e su [www.cormec.com](http://www.cormec.com)  
puoi scegliere la tua officina di fiducia in tutta la provincia!  
UN SIMBOLO DI GARANZIE

## Acqua Ambiente Fiumi

---

dispetto delle autorizzazioni rilasciate dalla Provincia tra il 2004 e il 31 dicembre del 2012, i fanghi si fossero sovrapposti a quelli già depositati, rimanendoci per più di tre anni e andando oltre il termine delle concessioni. Da qui l'ipotesi che le vasche realizzate per contenere temporaneamente i fanghi ("Trattaroli 1,2 e 3", "Nadep In terna e Centrale", "Nadep via Trieste", "Centro direzionale" e "Avamposto Porto Corsini") fossero divenute un deposito incontrollato di rifiuti, e infine una discarica abusiva. In quelle aree di fanghi ne erano stati depositati tra 104mila e 600mila metri cubi ciascuna, facendo leva su un iter autorizzativo partito nel lontano 1994.

*FEDERICO SPADONI*

# Intervento urgente sull' impianto fognario Isa di via Danimarca

*Terminati mercoledì i lavori in zona stadio del baseball, Hera: "Tempi rispettati grazie all' accurata pianificazione dei lavori e alla fattiva collaborazione degli enti coinvolti"*

Si è concluso nella sera di mercoledì 11 marzo l' intervento di manutenzione straordinaria urgente sull' impianto fognario di via Danimarca, nodo idraulico di primaria importanza del sistema fognario della città per il trasferimento delle **acque** reflue al depuratore di **Santa** Giustina. Lunedì sera alle ore 21 sono stati spenti quasi tutti gli impianti fognari della città di Rimini, così da poter dare inizio alle lavorazioni nella prima mattina di martedì. Il cantiere è stato poi concluso, come da programma, nella giornata di mercoledì e in serata sono stati riaccesi tutti gli impianti. L' accurata pianificazione ha consentito di rispettare i tempi, nonostante gli imprevisti che si possono sempre verificare in questo tipo di lavori. L' impiego di tutte le vasche di accumulo nella zona sud, comprese quelle di recente realizzazione in Piazzale Kennedy, ha permesso di limitare il bypass di tutta l' area centro sud di Rimini ad una sola ora di scarico su due giorni di lavori. Il **fiume Marecchia** è stato invece continuamente monitorato anche con prelievo di campioni e grazie al contributo offerto dai Volontari della Protezione Civile di Rimini, che hanno messo a disposizione degli aeratori in corrispondenza del Ponte dello Scout, non si sono verificate particolari criticità.

RIMINITODAY
Cronaca

Cronaca / Santa Giustina / Via Danimarca

## Intervento urgente sull'impianto fognario Isa di via Danimarca

Terminati mercoledì i lavori in zona stadio del baseball, Hera: "Tempi rispettati grazie all' accurata pianificazione dei lavori e alla fattiva collaborazione degli enti coinvolti"

 Redazione  
11 MARZO 2021 16:20



**S**i è concluso nella sera di mercoledì 11 marzo l'intervento di manutenzione straordinaria urgente sull'impianto fognario di via Danimarca, nodo idraulico di primaria importanza del sistema fognario della città per il trasferimento delle acque reflue al depuratore di Santa Giustina. Lunedì sera alle ore 21 sono stati spenti quasi tutti gli impianti fognari della città di Rimini, così da poter dare inizio alle lavorazioni nella prima mattina di martedì. Il cantiere è stato poi concluso, come da programma, nella giornata di mercoledì e in serata sono stati riaccesi tutti gli impianti. L'accurata pianificazione ha consentito di rispettare i tempi, nonostante gli imprevisti che si possono sempre verificare in questo tipo di lavori. L'impiego di tutte le vasche di accumulo nella zona sud, comprese quelle di recente realizzazione in Piazzale Kennedy, ha permesso di limitare il bypass di tutta l'area centro sud di Rimini ad una sola ora di scarico su due giorni di lavori. Il fiume Marecchia è stato invece continuamente monitorato anche con prelievo di campioni e grazie al contributo offerto dai Volontari della Protezione Civile di Rimini, che hanno messo a disposizione degli aeratori in corrispondenza del Ponte dello Scout, non si sono verificate particolari criticità.

Argomenti: **fogne**

In Evidenza

Simbolo di Rimini, storia e curiosità del grattacielo

Parmigiana di melanzane: la ricetta che fa venire l'acquolina in bocca solo a nominarla

27 detti dialettali riminesi e il loro significato

Ricette con uova, 4 idee creative da gustare

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

Coronavirus, Romagna in zona rossa: negozi e parrucchieri in lockdown.

Il riminese fa il bis: Aquila vince il titolo di MasterChef

## Conclusi i lavori in via Danimarca

Si è concluso l'intervento sull'impianto fognario Isa di via Danimarca a Rimini. I lavori alla condotta nella zona dello stadio del baseball sono terminati mercoledì. Il **fiume Marecchia** è stato continuamente monitorato anche con prelievo di campioni e grazie al contributo offerto dai Volontari della Protezione Civile di Rimini, che hanno messo a disposizione degli aeratori, non si sono verificate particolari criticità, spiega Hera.